

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'avanzata di Kiev continua
«Siamo arrivati alla frontiera»

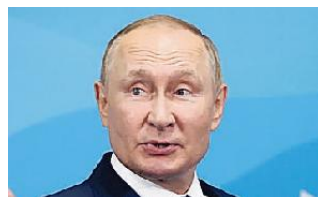
SEMPRINI / A PAG. 5



LA DIPLOMAZIA

Macron riapre i canali con Putin
«Scongiorare l'incubo atomico»

SFORZA / A PAG. 4



Il lungo addio alla Regina

CORBI / A PAG. 11

VERSO IL VOTO

LA LEADER FDI A MILANO

Meloni sfida
l'Unione europea
«La pacchia
ora è finita»



FRANCESCA DEL VECCHIO

«Gli olandesi, amici di Calenda, e i tedeschi, alleati di Letta, sono quelli che in Europa non vogliono il tetto al prezzo del gas, per fermare la speculazione. Ma in Europa è finita la pacchia». / A PAG. 7

L'INTERVISTA/FRANCESCHINI (PD)

«Investiamo
nella cultura
per far crescere
anche il turismo»



GIACOMINA PELLIZZARI

Palmanova gli è rimasta nel cuore per la storia ma soprattutto perché mani esperte gli hanno salvato la vita. A distanza di anni da quel malore, il ministro della Cultura, Dario Franceschini, torna in Friuli Venezia Giulia. / A PAG. 9

LA CRISI

Licenziare un lavoratore costa 3347 euro a Wärtsilä

È la multa prevista dalla norma nazionale
La Regione: «È una cifra irrisoria»

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

KRŠKO CODAGNONE / PAG. 6

Il raddoppio
della centrale
Politici e imprese
si dividono



AGENTI UCCISI SARTI / PAG. 19

«Meran capace
di volere»
Pronto il ricorso
in Appello

REPORTAGE PIERINI / A PAG. 18

Priorità in piazza
Volontari Giuliani:
più controlli serali
e nuovi posti auto

ISTRUZIONE / A PAG. 16 E 17

Riparte la scuola
Foto vietate
nelle strutture
del Comune



OGGI 12 settembre
TEATRO MIELA - ORE 20.30

associazione
CHAMBER MUSIC
trieste

**21° PREMIO
TRIO DI TRIESTE**

PROCLAMAZIONE
VINCITORI
e CONCERTO
DEI PREMIATI

CULTURE

Addio a Marias
Lo scrittore vinse
il Nonino nel 2011

PIETRO SPIRITO

«Javier Marias è oggi uno dei più grandi scrittori in senso assoluto; un autore che ha arricchito, rivoluzionato il senso del tempo narrativo». Lo scrittore morto ieri, nel 2011 vinse il Nonino con questa motivazione. / A PAG. 24

Storie itineranti
viaggiando sul bus
con il Rossetti

ROBERTO CANZIANI

Le città sono mondi. Mondi abitati anche da persone invisibili. Socialmente invisibili. Marginali. Un progetto del Teatro dei Borgia che da domani fa da apripista alla programmazione dello Stabile Fvg. / A PAG. 26

**ACCADEMIA DI MUSICA
E CANTO CORALE
DI TRIESTE**

**OPEN DAY
CORSI CORALI**

I PULCINI
MARTEDÌ 20 SETTEMBRE ORE 16.30

I MINICANTORI
LUNEDÌ 19 SETTEMBRE ORE 17

I PICCOLI CANTORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE
MARTEDÌ 13 SETTEMBRE ORE 17

INFO tel: 347 4140913
mail: accademiamusic@yahoo.it
www.accademiamusicatrieste.org
www.piccolicantori.it





MASSIMILIANO FEDRIGA

L'impugnativa



Il presidente Fedriga ha definito dal primo momento come «menzogne» le motivazioni fornite da Wärtsilä per giustificare la procedura di licenziamento. Il ricorso al Tribunale voluto dalla giunta regionale mette in fila le comunicazioni ricevute dall'azienda in precedenza e i suoi comportamenti ritenuti omissivi. Lo stop alla procedura è richiesto per l'assenza di una corretta informazione alla Regione, ma anche per la presunta incostituzionalità dei principi che regolano la procedura stessa.

ANDREA ORLANDO

La procedura



La procedura cosiddetta anti delocalizzazione (ma in realtà si applica a tutti i licenziamenti collettivi a prescindere dalla loro motivazione) è stata introdotta dal ministro Orlando, dopo essere stata depotenziata su pressione di Confindustria. Orlando proponeva una procedura di 180 giorni (invece di 90) e sanzioni cinque volte più elevate delle attuali: sono questi i contenuti dell'emendamento con cui il governo sta per modificare la procedura.

GIANCARLO GIORGETTI

Le soluzioni



Dopo aver fatto proprie le ragioni di Confindustria sulla procedura, il ministro Giorgetti si schiera adesso per una stretta. Il responsabile del Mise ha attaccato duramente Wärtsilä per le sue decisioni e appoggiato la decisione di Fincantieri di interrompere ogni partnership con la multinazionale finlandese. Dopo il voto spetterà al nuovo inquilino del Mise (Giorgetti stesso?) individuare soluzioni di reindustrializzazione che diano un futuro all'impianto di Bagnoli.



LE IMMAGINI

Dal presidio alla protesta di piazza

Dopo le ore drammatiche del 14 luglio, giorno in cui il gruppo finlandese ha annunciato la volontà di chiudere la produzione a Trieste, sindacati e lavoratori hanno organizzato varie manifestazioni di protesta, culminate nel corteo cittadino al quale hanno partecipato fra le 12 e le 15 mila persone.



La multa per Wärtsilä

Ciascun licenziamento costa 3.347 euro

La cifra stabilita dalla legge e riportata nel ricorso presentato dalla Regione: allontanare 451 lavoratori richiederebbe al gruppo un totale di un milione e mezzo

filtro idoneo a evitare arbitrarie operazioni di riduzione del personale. Il procedimento disegnato dal legislatore non appare congruo rispetto al fine», esplicitato nel testo di legge, che è quello di «salvaguardare il tessuto occupazionale e produttivo». Difficile farlo, continuano gli avvocati, con un iter che non ha introdotto un controllo delle ragioni poste dall'azienda a base della sua decisione e che quindi «risulta essere puramente arbitrario».

LE "BUGIE" DI WÄRTSILÄ

L'altro asse su cui poggia l'impugnativa è l'opacità della multinazionale in tutta la vicenda. Fedriga ha bollato come «menzogne» le rassicurazioni date fino a pochi mesi fa da Wärtsilä sul futuro dell'impianto triestino, impedendo alla Regione di esercitare il ruolo che le è assegnato nella procedura, ovvero la partecipazione diretta all'iter in nome della tutela dell'occupazione e della capacità produttiva del territorio. Il ricorso è una minuziosa ricostruzione degli scambi di informazioni tra Wärtsilä, Regione e sindacati. Si conclude che, con la sua comunicazione «generica e reticente», la società ha «impedito qualsivoglia tipo di confronto con la Regione», ponendosi in violazione della procedura.

LA RIUNIONE DI MARZO

Il faro si punta sull'incontro tra azienda, sindacati e Regione dell'8 marzo, quando Wärtsilä raccontò una storia che poco aveva a che fare con quanto sarebbe successo tre mesi dopo. Se ne cita il verbale, sottoscritto dai vertici di Wärtsilä Italia. Il presidente Andrea Bochicchio aveva confermato «la centralità del sito

Diego D'Amelio

Per la legge italiana lo stravolgimento della vita di un lavoratore licenziato senza ragione vale la bellezza di 3.347 euro. Tanto costa la sanzione che l'attuale procedura anti delocalizzazione pone a carico di un'azienda di medie e grandi dimensioni, che scelga di alleggerirsi di almeno 50 dipendenti. Tanto pagherà la multinazionale Wärtsilä per ognuno dei 451 addetti che, fra un mese (4 se passerà l'emendamento promesso dai ministri Orlando e Giorgetti), finiranno in strada per la volontà dei finlandesi di chiudere lo stabilimento di Trieste.

L'importo è «irrisorio» e incapace di dissuadere il datore di lavoro, cui la procedura introdotta a dicembre dal governo Draghi assegna una «libertà economica del tutto arbitraria». I virgolettati sono estratti dal ricorso presentato dalla Regione al Tribunale di Trieste: una durissima requisitoria di

41 pagine, in cui la giunta Fedriga chiede di bloccare l'iter per le omissioni di Wärtsilä sul destino dell'impianto e la natura incostituzionale della legge. Il giudice del Lavoro si esprimerà il 28 settembre.

IL VALORE DI UNA PERSONA

Il ricorso firmato dagli avvocati Adalberto Perulli e Daniela Iuri poggia sull'assunto che l'attuale procedura antidelocalizzazioni violi l'art. 3 della Costituzione, che sancisce il principio di uguaglianza dei cittadini. Le enunciazioni a supporto sono tante, ma lo schiaffo arriva quando il ricorso si sofferma sulla «mera sanzione di esigua natura economica», che permette al «datore di lavoro di monetizzare i propri interessi a discapito della tutela dell'occupazione».

L'esistenza di un lavoratore e la sicurezza della sua famiglia non possono valere 3.347 euro, che oggi la legge impone all'azienda di versare all'Inps, per contribuire all'indennità

di disoccupazione. A fronte di 451 licenziati, per Wärtsilä si tratta di pagare 1,5 milioni (diventerebbero 8 con la proposta più restrittiva promessa dal governo davanti alle acune della legge). Gli avvocati parlano di «irragionevole sbilanciamento a favore della libertà di iniziativa economica, senza un dissuasivo sistema sanzionatorio a garanzia del posto di lavoro». L'unico interesse protetto è quello dell'azienda, insomma, perché è difficile pensare che 1,5 milioni possano spuntare il cda di una società che nel 2021 ha dichiarato 250 milioni di ricavi.

L'INCOSTITUZIONALITÀ

La Regione chiede al giudice di congelare in via cautelativa la procedura e sollevare la questione di costituzionalità davanti alla Consulta, evidenziando «l'inadeguatezza della sanzione rispetto a un equo contemperamento degli interessi in conflitto. È evidente come non costituisca affatto un

Il documento definisce l'importo irrisorio e incapace di creare dissuasione: «Libertà economica arbitraria»

«Il datore di lavoro può monetizzare i propri interessi a discapito della tutela dell'occupazione»

La vertenza

8 MARZO

Le assicurazioni



Al tavolo di confronto con la Regione chiesto dai sindacati, l'8 marzo Wärtsilä rassicura i partecipanti. Il ricorso della giunta Fedriga evidenzia che i vertici italiani della società non fanno trasparire alcuna intenzione di ridimensionamento, «né si erano date informazioni che potessero far presumere un calo dei volumi». Secondo gli avvocati della Regione, i licenziamenti sono la prova della mancanza di un principio di trasparenza e corretta informazione.

14 LUGLIO

L'annuncio choc



Wärtsilä annuncia il 14 luglio 451 licenziamenti e la chiusura della produzione a Trieste, ricorrendo alla nuova procedura antidelocalizzazione introdotta a dicembre dal governo Draghi. Quello di Bagnoli della Rosandra è uno dei primi casi di applicazione del sistema di gestione delle crisi industriali introdotto nell'ultima legge di stabilità. L'esecutivo ha confermato di inasprire la norma, ammettendo di aver varato un testo troppo favorevole per le imprese.

12 OTTOBRE

La scadenza



Il 12 ottobre scadranno i tre mesi della procedura attivata da Wärtsilä, che stabilisce 90 giorni fra comunicazione dei licenziamenti, presentazione di un piano di mitigazione ed eventuale accordo. Se questo non si trovasse, partirebbe l'iter dei licenziamenti collettivi. Le prime lettere di esubero potrebbero arrivare poco più di un mese dopo il 12 ottobre. I ricorsi della Regione e dei sindacati, oltre all'emendamento del governo, potrebbero però allungare i tempi.



Additata l'opacità della multinazionale nella vicenda: ricostruiti gli scambi di informazioni tra le parti

Messo in luce il buono stato di salute dell'impresa: «Assente la pretesa situazione di difficoltà»

di Trieste, stabilimento orientato alla produzione su larga scala». La società illustrava ordinativi fino ai primi mesi del 2023 e annunciava «79 nuove assunzioni nel gruppo, nel service e in produzione, di cui 28 operai parte dei quali da assumere a Trieste».

BILANCI IN SALUTE

La Regione mette in luce il buono stato di salute di Wärtsilä Italia: 117 milioni di utile in dieci anni e 250 di ricavi nel 2021. Si riconosce che i costi delle materie prime sono passati da 58 a 106 milioni, ma ciò «indica la ripresa i ritmi produttivi» post pandemia. Nel 2021, il valore della produzione a Trieste è «di 277,6 milioni, superiore di 48,9» sull'anno precedente. Dal 2016 al 2021, l'utile dell'intera Wärtsilä Corporation «ha fatto registrare 1,4 miliardi», con 63 milioni di dividendi distribuiti. La Regione parla di «assenza della pretesa situazione di difficoltà»,

tanto più che nelle sue relazioni Wärtsilä attesta che «con la crisi tra Russia e Ucraina non si prevedono impatti di rilievo» e che il 2022 segna «ritrovato dinamismo».

LA SVOLTA IMPROVVISA

Dice il ricorso: «Non risulta che tra l'8 marzo e il mese di luglio sia intervenuto un peggioramento». Ma arrivano gli allarmi dei sindacati, le indiscrezioni e i 451 licenziamenti del 14 luglio. Nella comunicazione di avvio procedura, Wärtsilä li attribuisce all'aumento del costo di materie prime e energia, a «continue variazioni dei piani» dovute a transizione energetica e pressione sulla decarbonizzazione». Il tutto affiancato da «tensioni geopolitiche» e pandemia. Sull'impianto triestino Wärtsilä dichiara mai emerse «attività in perdita negli ultimi 8 anni», che sembrano contraddire le risultanze di bilancio. Per la Regione, Wärtsilä ha nascosto la verità e «una decisione assunta da tempo». Un comportamento irregolare che impone lo stop alla procedura prima dei licenziamenti. Il ricorso dice che «la società non specifica le ragioni che legittimano la dismissione», malgrado la procedura imponga una «comunicazione dettagliata su ragioni economiche, finanziarie, tecniche o organizzative, su numero e profili del personale impiegato, sul termine entro cui si prevede di chiudere». L'azienda viola dunque aspetti formali, oltre ai sostanziali di «verità e trasparenza». Il Tribunale si pronuncerà il 28 settembre. La sospensiva costringerebbe i finlandesi a tornare al tavolo della trattativa. —

Nelle pagine le strade prospettate dalla multinazionale per riuscire a diminuire l'impatto della propria decisione

Atteso oggi il piano Le proposte dell'azienda e il consulente in campo

LA SETTIMANA

Potrebbe arrivare di prima mattina come in tarda serata, ma oggi Wärtsilä diramerà a sindacati e istituzioni il piano di mitigazione, la cui consegna è prevista entro 60 giorni dall'inizio della procedura di licenziamento. Dopo due mesi d'attesa si conoscerà la proposta con cui la multinazionale finlandese è chiamata a diminuire l'impatto della propria decisione di accentrare la produzione in patria.

Nulla si sa di preciso sui contenuti del piano, che sarà recapitato via mail ai ministri Giorgetti e Orlando, all'assessore Rosolen e ai sindacati, ma una cosa i vertici della società l'hanno detta all'ultimo incontro organizzato dal Mise. Wärtsilä ha incaricato un advisor internazionale, ovvero una società di consulenza esperta in progetti di reindustrializzazione. L'advisor non offre certezze di successo, ma Wärtsilä darà un anno di copertura affinché sia scanda-



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE

gliato il mercato alla ricerca di soggetti interessati a comprare gli spazi di Bagnoli della Rosandra e impiantarvi nuove produzioni nel campo della meccanica, riducendo le perdite occupazionali per Trieste, che ammontano ai 451 dipendenti diretti e a qualche centinaio di lavoratori dell'indotto.

I sindacati hanno già risposto di no ad ogni iniziativa che non si basi sul ritiro della

procedura. In caso di improbabile accordo, Wärtsilä metterebbe a disposizione un anno di cassa integrazione a copertura della fase di scouting da parte dell'advisor, cui si aggiungerebbe l'anno di cassa previsto invece dalla procedura, quando azienda e parti sociali riescono a chiudere l'intesa dentro la procedura.

Il secondo appuntamento della settimana è fissato per mercoledì, quando il Tribunale di Trieste si pronuncerà sull'esposto per condotta antisindacale depositato da Cgil, Cisl e Uil, che mettono nel mirino le false informazioni fornite da Wärtsilä nell'incontro dell'8 marzo. Il terzo momento clou dovrebbe arrivare fra martedì e mercoledì, con l'emendamento all'attuale normativa che i ministri Orlando e Giorgetti hanno annunciato di avere deciso, con l'intenzione di raddoppiare i tempi della procedura attualmente vigente e quintuplicare le sanzioni a carico delle aziende che licenziano. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Kiev denuncia: 10 vittime civili negli attacchi russi su Donetsk

«I russi hanno ucciso dieci civili nella regione di Donetsk: quattro a Pokrovsk, tre a Krasnohorivka, due a Bakhmut e uno a Raihorodok. Altre 19 persone sono rimaste ferite». Lo annuncia Pavlo Kyrylenko, capo della regione di Donetsk.



Le autorità militari ucraine «Ripresi 3mila km² di terreno»

Il capo di Stato maggiore ucraino ha dichiarato che Kiev è riuscita a riconquistare, con la campagna degli ultimi giorni, ben tremila chilometri quadrati di terreno dall'inizio di settembre. La controffensiva contro le forze di Mosca prosegue.



La diplomazia

Macron riapre i canali con Putin
«Scongiurare l'incubo nucleare»

Il presidente francese chiama il leader del Cremlino: via le armi da Zaporizhzhia
Lavrov non chiude ai negoziati con Kiev: «Ma più si rinviano più saranno difficili»

FRANCESCA SFORZA

Il presidente francese Emmanuel Macron è tornato a chiamare Vladimir Putin, e il servizio stampa del Cremlino ha sottolineato che la telefonata è avvenuta «su iniziativa francese». Dettagli, si dirà, ma il messaggio sottostante non è secondario: nel momento più difficile per l'andamento della guerra sul campo, i russi ci tengono a precisare che non hanno bisogno di parlare né di consultarsi con nessuno. Sono gli altri, casomai, a sentirne l'esigenza. La conversazione tra i due leader si è concentrata in particolare sulla sicurezza della centrale nucleare di Zaporizhzhia, che secondo i russi sarebbe oggetto di «regolari attacchi ucraini carichi di conseguenze catastrofiche». Ed è proprio questo il punto, e probabilmente la ragione che ha spinto Macron a riallacciare dei contatti interrotti un mese fa e, prima di allora, nel maggio scorso: le conseguenze catastrofiche legate a un incidente nucleare.

Non è solo la situazione della centrale a preoccupare, ma in generale il possibile innalzamento del livello di scontro – tramite armi nucleari appunto – a cui la Russia potrebbe far ricorso per frenare la controffensiva ucraina. Nella situazione di sbando in cui versano le forze russe, unite all'euforia di quelle ucraine, gli ingredienti per un super pasticcio atomico ci sono tutti: poi ci penserà la propaganda a gestire colpe, responsabilità, e a ideare trucchi e trucchetti per rendere impossibile decifrare l'accaduto. E' su questo sfondo infatti che va interpretata la dichiarazione del Cremlino secondo cui «la parte russa ha richiamato l'attenzione sui regolari attacchi ucraini alle strutture di Zaporizhzhia, compreso lo stoccaggio di scorie radioattive, che è irto di conseguenze catastrofi-



La riconquista
Bandiere ucraine sulle statue
in una piazza di Balakliya,
nella regione di Kharkiv
A sinistra, tank russi
abbandonati in strada



EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE
FRANCESE

È il momento
di porre fine
all'operazione militare
in Ucraina
e avviare i negoziati

che. Il presidente della Russia – continua la nota – ha informato delle misure adottate dagli specialisti russi per garantire la protezione fisica dell'impianto e ha sottolineato la necessità di influenzare le autori-

tà di Kiev affinché le stazioni venissero immediatamente interrotte». Come dire, se succederà l'inferno, la colpa sarà degli ucraini.

Si capisce dunque che Macron abbia sentito l'esigenza

di riallacciare i contatti con Mosca: un isolamento totale di Putin in questo momento non può che costituire la premessa per decisioni sconsiderate da parte russa, là dove un inizio di scambio può inve-

ce restituire il messaggio che la comunità internazionale c'è, ha una voce, non resta muta in un angolo ad attendere che il peggior scenario possibile si realizzi (e forse sarebbe bene che in questa

circostanza Macron non rimanesse isolato a sua volta, in Europa). Per questo si è parlato anche dei carichi di cereali, di sicurezza alimentare globale, dell'importanza che la Commissione Europea non freni la fornitura dei fertilizzanti russi ai Paesi in via di sviluppo. Tutte argomentazioni apparentemente secondarie – anche se in assoluto no, non lo sono – il cui senso è: parliamoci, non lasciamo che la divergenza di opinioni getti tutti di fronte a rischi incalcolabili.

Macron non ha mancato di ricordare la responsabilità dei russi nell'attacco all'Ucraina e le violazioni commesse, ma allo stesso tempo ha giocato l'unica carta politica a sua disposizione, quella dell'internazionalizzazione della crisi attraverso il sostegno all'intervento dell'Aiea (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica) per garantire la sicurezza delle infrastrutture nucleari. Niente di rivoluzionario, per carità, ma comunque un modo per non inasprire le posizioni, prendere tempo, scommettere sul fattore «mediazione terzi».



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Kiev, la difesa aerea neutralizza l'aviazione russa

Prosegue la controffensiva ucraina lungo la direttrice di Kharkiv, nella parte nord-orientale del Paese. Nel corso delle ultime ore, le truppe di Kiev sono riuscite ad avanzare nella regione a nord della città, riconquistando diversi insediamenti precedentemente sotto controllo russo. Nello specifico, nella fascia di territorio a nord di Kharkiv, gli ucraini avrebbero ripreso il controllo di Lypys, Tokarivka e di Kozacha-Lopan. Di fatto, sembrerebbe che i russi abbiano completamente abbandonato l'area, ri-

tirandosi oltre il confine, all'interno del territorio della Federazione Russa.

Ad est rispetto a Kharkiv prosegue l'avanzata ucraina, con le truppe di Kiev che avrebbero liberato oltre 2.000 km quadrati di territorio nel corso degli ultimi giorni. In particolare, prosegue la riconquista ucraina di ulteriori villaggi nei distretti di Kupiansk e Izyum, tra cui la città di Dvorychna, situata a nord di Kupiansk, a poche decine di chilometri dal confine russo-ucraino. In tale area, sem-



brerebbe che la linea difensiva russa si stia attestando lunga la sponda del fiume Oskil, il quale può costituire in questa fase una barriera naturale a protezione delle linee russe, le quali dovranno essere senza dubbio riorganizzate e rinforzate.

Nel complesso si segnala l'incapacità da parte degli apparati di intelligence militare russi di sviluppare una valutazione realistica circa le capacità e le intenzioni delle forze ucraine nella regione. Spostando numerosi reparti a

sud, per opporsi alla controffensiva ucraina in corso lungo la direttrice di Kherson, i russi hanno scoperto le proprie linee difensive nella regione, sottostimando le capacità ucraine e non prevedendo il contrattacco di Kiev. Dall'altro lato gli ucraini sembrano aver condotto un'efficace operazione militare coordinando sapientemente le diverse unità e impiegando in maniera sinergica reparti di fanteria, artiglieria e cavalleria, in aggiunta a unità di difesa aerea che hanno limitato le sortite dei velivoli russi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Il sindaco di Izyum in Russia
Fuggito prima dell'offensiva

Il sindaco filorusso di Izyum, nella regione di Kharkiv, è fuggito in Russia prima dell'offensiva delle forze ucraine, che hanno rivendicato di aver riconquistato la città. Lo ha annunciato un ex membro del consiglio comunale della città.

Ex capo dell'intelligence ucraina
arrestato per alto tradimento

L'ex capo dei servizi di intelligence ucraini (Sbu) nella regione di Kharkiv, Roman Dudin, è stato arrestato con l'accusa di «alto tradimento» dopo che le truppe di Kiev hanno riconquistato l'area. A riportarlo sono i mezzi d'informazione locali.



L'Ucraina

L'avanzata di Kiev continua
«Siamo arrivati alla frontiera»

La controffensiva-lampo ha riconquistato più di trenta località
I profughi tornano a popolare le terre liberate da poche ore

FRANCESCO SEMPRINI

BARVINKOVE

«S

iamo giovani soldati, questo lo abbiamo costruito noi». Sulla strada della libertà le tracce dell'infanzia rubata hanno il volto di quattro bambini che giocano a fare la guerra. Hanno in mano armi di legno, un kalashnikov, una pistola e alcuni bastoni. Piantonano quel tratto di strada facendo sventolare la bandiera ucraina su una casupola a due piani, men-

**Negli ultimi 4 giorni
la bandiera ucraina
è tornata a sventolare
in tante località**

tre i mezzi militari sono protagonisti di caroselli clacson senza sosta. Si dirigono a Izyum, snodo strategico appena liberato dalle truppe di Kiev nella controffensiva lampo in corso da cinque giorni. Ogni passaggio è celebrato da una suonata, alcuni si fermano alla vista dei fanciulli travestiti da guerrieri, a ogni soldato i piccoli fanno dono di cioccolatini: «Siamo troppo felici di essere di nuovo liberi».

Negli ultimi quattro giorni la bandiera ucraina è tornata a sventolare in tante località situate nella regione di Kharkiv, a pochi chilometri dal confine russo. A volte sono gli stessi residenti a issarla per celebrare l'arrivo delle truppe di Kiev e la liberazione da quelle di Mosca. È successo a Kozacha Lopan, a 5 chilometri dal confine orientale, occupata dai russi da marzo. Così come a Tokarivka, un altro insediamento di frontiera. «Il villaggio è stato liberato questa mattina. I russi hanno iniziato a radunarsi al mattino e hanno iniziato a fuggire», racconta Viktoriya Kolodchka, capo del distretto. Le



**Ragazzini ucraini
brandiscono
armi giocattolo
per festeggiare
la vittoria della
controffensiva
in un territorio
che presenta
tracce
del conflitto
tuttora in atto**

forze armate ucraine sono arrivate anche a Hoptivka, un valico di frontiera sul confine nel distretto di Dergaci sempre nella regione di Kharkiv, dove sono oltre quaranta gli insediamenti ripresi, dice il governatore Oleg Sinegubov.

Dell'Oblast fa parte anche Izyum, riconquista vitale per la breccia nel Donbass. «Dobbiamo aspettare l'annuncio ufficiale del governo, ma vi posso confermare che la nostra bandiera è tornata a sventolare in città», spiega Max Strelnik, numero due del consiglio comunale di Izyum.

Da mesi non mette piede nella sua città occupata dai russi a metà marzo, per lui la libertà ritrovata è un momento di gioia, ma c'è anche un po' di amarezza. «Rivengono in mente i momenti drammatici vissuti in questi sei mesi, e quanto è stato alto il prezzo che abbiamo dovuto pagare per la libertà, un tributo di vite, rinunce, privazioni, sofferenze». Per ora rimane a Lozava dove lo incontriamo, prima di ritornare a Izyum serve il via libera delle autorità. «Sfortu-

atamente ci sono stati collaborazionisti, stanno cercando di individuarli e di non farli scappare come hanno fatto gli occupanti».

Sugli insegnanti russi fatti arrivare su ordine di Mosca durante l'occupazione per consolidare l'opera di indottrinamento nelle scuole, spiega: «Di loro non c'è traccia, sono andati via ad agosto». A confermare che forse la grande fuga era stata pianificata. Strelnik teme, invece, che i russi abbiano lasciato una spietata testimonianza della loro presenza. «Sappiamo che sono stati commessi crimini di guerra, detenzione arbitrarie, torture, e casi di violenza su donne e bambini, temiamo l'esistenza di fosse comuni, di casi come Bucha, le autorità indagheranno su fatti e responsabilità». Ci spingiamo ancora più a ridosso di Izyum, a Barvinkove dove il sindaco Oleksandr Balosino a qualche giorno fa girava in mimetica e Kalashnikov.

Ora ci accoglie in abiti civili. «Qui erano rimaste meno di mille persone, ora siamo già a duemila, in tanti stanno tor-

nando, per rimanere, ricostruiscono e ripuliscono le loro case, è un nuovo inizio».

Il primo cittadino ci porta nella biblioteca bombardata, la città è sempre stata una roccaforte ucraina e i russi si sono particolarmente accaniti. All'interno della carcassa di cemento gli scaffali rimasti in piedi sono scheletri deformi riempiti di volumi inceneriti: «Anche la cultura ha pagato il prezzo di questa occupazione, questa è la casa di tutti, la ricostruiremo». Per le strade di Barvinkove la gente ancora deve fare i conti con la libertà ritrovata. «Siamo stati fuori per cinque mesi, siamo tornati qualche giorno fa, abbiamo trovato la casa in questa condizione e abbiamo iniziato a pulirla, a mettere a posto», dice Galina mentre il marito guarda con sospetto dalle grate del cancello.

«Quando abbiamo saputo della notizia di Izyum siamo scesi in strada per abbracciarci, poi ho chiamato mia sorella, vive a Kramatorsk, e abbiamo brindato assieme al telefono». «Aspetto prima di festeg-

giare, ho paura che i russi possano tornare», dice invece Alyna mentre in bicicletta attraversa il ponte sul Karpenka.

La prudenza è d'obbligo, come ricordano i presidenti ucraino Volodymyr Zelensky e americano Joe Biden. L'inquilino della Casa Bianca non vuole ancora esprimersi sulle notizie in merito alla controffensiva lampo che ha messo in fuga le truppe di Mosca. «Le operazioni sono in corso, è troppo presto per parlare», chiosa durante le commemorazioni degli attacchi dell'11 settembre 2001 al Pentagono.

«Oggi rendiamo omaggio alle vittime dell'11 settembre. È uno dei giorni più tragici nella storia degli Stati Uniti e del mondo – scrive invece Zelensky su Twitter –. Affrontando quotidianamente attacchi missilistici, l'Ucraina sa bene cos'è il terrorismo e simpatizza sinceramente con gli statunitensi. Il terrorismo è un male che non ha posto nel mondo moderno!». Per il capo di Stato ucraino la Russia potrebbe prendere di mira «le società e le infrastrutture che forniscono riscaldamento» proseguendo la guerra con l'aiuto di uno storico alleato naturale di Mosca, il Generale Inverno.

L'operazione lampo che sembra segnare un cambio di passo decisivo, potrebbe infatti essere una ritirata funzionale a una nuova strategia che vedrebbe l'uso dilagante dell'aviazione da parte di Mosca, assieme ai sabotaggi su larga scala. Ieri sera un'allerta aerea è stata lanciata in molte zone dell'Ucraina: dopo le segnalazioni di esplosioni, diverse regioni sono rimaste senza elettricità o hanno avuto perduranti problemi di alimentazione elettrica, soprattutto nell'est del Paese. Per Zelensky non ci sono dubbi, Mosca punta all'oscuramento per colpire di nuovo l'Ucraina. —

La partita dell'energia

I VANTAGGI

Le risorse



«L'Italia - fa notare il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - è stata la casa del nucleare: basti pensare ai ragazzi di via Panisperna o ad Enrico Fermi. Abbiamo già tutte le risorse: per anni abbiamo prodotto ed esportato reattori nucleari per terzi, anche in Friuli Venezia Giulia, con la Mangiarotti di Monfalcone. Cosa ci frena, dunque, dal produrre noi stessi energia nucleare?»

LE PERPLESSITÀ

L'alternativa



«Puntiamo sul nucleare pulito di ultima generazione, magari minicentrali da 300MW in collaudo nel mondo - dice l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro - soprattutto sfruttiamo le rinnovabili, solare, eolico dove si può, idroelettrico. Ancor meglio se questi impianti alimenteranno comunità energetiche il cui autoconsumo garantirà l'abbattimento delle bollette»

LE REAZIONI

Dagli industriali ai sindaci, pareri divisi sul raddoppio di Krško firmato Italia

Dipiazza: basta dire sempre no. Agrusti: benefici per tutti. Scoccimarro: sì al nucleare solo se pulito

FRANCESCO CODAGNONE

Energia elettrica a prezzi competitivi dalla Slovenia in cambio del raddoppio della centrale nucleare di Krško. È il progetto che unisce Federacciai e Ansaldo nucleare. Il piano, che come ha spiegato ieri il presidente di Federacciai Antonio Gozzi prevede la costruzione di un nuovo nucleo dell'impianto sloveno in cambio di un terzo dell'energia, sarà discusso domani dal consiglio generale delle imprese siderurgiche. E intanto in Friuli Venezia Giulia solleva già opinioni diverse. Se per il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti si tratta di un «investimento necessario», l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro annota come «continueremo a dipendere dall'estero e a comprare energia, non a produrla». Pieno appoggio invece dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che - ferme restando le esigenze di sicurezza, come ha già detto in passato - ritiene l'accordo «una buona soluzione per fronteggiare il caro bollette», mentre per il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera è necessario pensare anche a «soluzioni di lunga percorrenza».

«Ne beneficeremo tutti, in particolare l'industria», dichiara Agrusti. «Io per primo, quando si profilò l'idea di un possibile ampliamento della centrale, proposi che Regione e industria entrassero in affari con Krško. Parliamo di un momen-

to antecedente l'attuale fase di instabilità geopolitica: si sarebbe potuto instaurare un rapporto strategico che avrebbe arginato la crisi che stiamo vivendo». Il progetto, inoltre, secondo Agrusti potrà essere punto di partenza per una più ampia riconversione energetica: «In futuro la sola energia rinnovabile non sarà sufficiente. È chiaro che il nucleare sia necessario allo sviluppo industriale: dobbiamo iniziare a pensare a degli impianti nucleari nel nostro territorio, mettendo da parte i dubbi e affidandoci alla scienza».

«Sì all'energia nucleare pulita, no alla vecchia Krško 2» posta peraltro su una «falda sismica a medio alto rischio», dice Scoccimarro, annotando come nell'attuale crisi energetica «sembra si stia imbastendo una gara a chi prima realizza progetti finora bloccati da forze politiche per qualche voto in più e basata sull'ambientalismo ideologico dei "no" che ci ha messo in ginocchio davanti a questo o quell'altro fornitore di gas o energia». Ora «in fretta e furia si vuole invertire la rotta». Ma «vanno studiate soluzioni a medio-lungo termine», dice Scoccimarro: «Di certo non sarà il caso della vecchia centrale slovena». Necessaria, piuttosto, una soluzione stabile, che può essere raggiunta «puntando sul nucleare di ultima generazione», come le «minicentrali da 300 MW in collaudo nel mondo», e soprattutto sulle «rinnovabili».

Il sindaco di Trieste vede nell'investimento di Federac-



LA CENTRALE DI KRŠKO
UNO SCORCIO DELLA CENTRALE SLOVENA, OPERATIVA A REGIME DAL 1983

Zibera: può essere una strada valida da percorrere, ma devono esserci le garanzie di massima sicurezza

ciai «una valida alternativa a sostegno di famiglie, commercianti e industriali che in inverno si ritroveranno bollette stellari». Una crisi anche dovuta alla continua reticenza nell'investire in fonti alternative: «Ci si è spesso detti contrari al nucleare, così come al rigassificatore, e ora abbiamo fame di energia. Occorre iniziare a caricarsi di responsabilità e proporre soluzioni, come questa», aggiunge Dipiazza. «Krško - dice il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera - è a un'ora e mezza di borino da noi. Io

direi sì anche se l'impianto si trovasse nel giardino di casa mia, ma devono esserci garanzie di sicurezza». Pur con l'esigenza di ogni possibile verifica dunque l'operazione resta una «soluzione valida che però non deve farci distogliere l'attenzione dall'obiettivo di trovare fonti alternative e stabili di sostentamento energetico». Per Zibera «chiedere piccoli sacrifici ai cittadini non è la soluzione. Si dovrebbe investire su aziende e industrie perché si rendano poco a poco energeticamente indipendenti». —

LA SOCIETÀ ANNUNCIA I LAVORI DOPO LA DECISIONE DEL GOVERNO

Entro un mese il potenziamento del rigassificatore croato di Veglia

Andrea Marsanich / FIUME

È la risposta croata ai rubinetti che la Russia decide di stringere. Il rigassificatore galleggiante di Castelmuschio (Omišalj), nei pressi dell'isola di Veglia (Krk), raddoppierà la produzione annua portandola dagli attuali 2,9 a 6,1 miliardi di metri cubi di gas naturale. Annunciata qualche settimana fa, l'operazione accelera per fare in modo che la Croazia riesca a soddisfare quanto prima il fabbisogno interno ma anche a fornire rilevanti quantitativi di gnl agli Stati vicini, a partire da Slovenia, Bosnia Erzegovina e Ungheria. Le acque del golfo di Fiume e la infrastruttura entrata in funzione all'in-

nizio dello scorso anno sono destinate ad assumere il ruolo di snodo strategico.

L'investimento, ha ricordato Hrvoje Krhen, direttore generale di Lng Hrvatska, la società statale che gestisce il terminal di Veglia, è di 180 milioni di euro: in buona parte arriveranno dalle casse di Zagabria, ma sono previsti anche finanziamenti da parte dei Paesi interessati alle forniture. Della cifra totale, 25 milioni saranno spesi per lavori di ampliamento della nave-rigassificatore, mentre la quota restante sarà impiegata nel potenziamento del gasdotto tra Zlobin, nel Fiumano, e Bosiljevo, a sud di Zagabria. Come ha spiegato Krhen, «provvederemo a



Uno scorcio dell'impianto foto lng.hr

mettere in funzione un modulo aggiuntivo per la rigassificazione, che ci permetterà di immettere nel sistema ulteriori 3,2 miliardi di metri cubi. Non ci saranno intoppi nell'approvvigionamento e i lavori di potenziamento saranno portati a compimento entro i prossimi 30 giorni». Se anche Mosca dovesse ordinare lo stop ai rifornimenti di gas, «l'anno termico comincia il primo ottobre - ha aggiunto Krhen - e noi abbiamo definito l'arrivo di 31 metaniere dalle quali sbarcheranno 2,7 miliardi di metri cubi. Assieme alla produzione nazionale e a quanto stoccato, sono convinto che riusciremo a coprire le necessità della Croazia inviando importanti quote ad altri Paesi della regione».

Smentendo un possibile disimpegno da parte dei sei acquirenti di gas naturale che si rivolgono all'impianto - e che finora hanno rilevato 3,2 miliardi di metri cubi - Krhen ha annotato come «la decisione di avere un rigassificatore off-shore proprio nell'Alto

Adriatico si è rivelata assolutamente giusta, specie alla luce di quanto sta avvenendo nell'Est europeo».

Il potenziamento della struttura di Veglia porta a compimento un'operazione partita mesi fa, quando a Riga, capitale della Lettonia, durante il vertice dell'Iniziativa dei tre mari che riunisce 12 Stati il primo ministro croato Andrej Plenković aveva anticipato ai suoi omologhi l'intenzione di potenziare il terminal di Veglia anche per venire incontro anche alle esigenze dei Paesi confinanti. A fine marzo si erano poi incontrati a Zagabria i primi ministri di Croazia e Slovenia, occasione in cui l'esponente di Lubiana (all'epoca Janez Janša, al quale poi è subentrato Robert Golob) aveva promesso appoggio sloveno all'ingrandimento delle capacità produttive di Castelmuschio. Una struttura per la cui realizzazione peraltro negli anni scorsi gli Stati Uniti avevano fatto molte pressioni. —

Verso il voto

Letta: «Da FdI solo politiche maschiliste»

Il segretario dem cerca di riconquistare operai e docenti: «Raccolgo i cocci lasciati da Renzi tra Jobs act e Buona scuola»

Carlo Bertini / ROMA

«Da Meloni e dal suo partito, sempre politiche maschiliste. Meglio un premier uomo che fa politiche femministe». Nella strategia della rimonta inseguita da Enrico Letta, per convincere quel 42% di indecisi, la «polarizzazione» della sfida tra il Pd e Fratelli d'Italia riveste un ruolo centrale. Su ogni tema possibile. Anche su quello insidioso della prima premier donna, suggestione che può far presa sull'elettorato. Se la Meloni parla dei vantaggi che comporterebbe per l'Italia avere una donna premier, Letta replica che «loro hanno votato contro la legge sulla parità uomo-donna» e che «un primo ministro donna che fa politiche maschiliste sarebbe la cosa peggiore per le donne italiane».

Ma questo sforzo di ridurre a due i contendenti nel teatro di battaglia si sta rivelando improbo, visto lo spazio che conquistato in questa campagna dai vari Calenda, Renzi e Conte. E in più, Letta deve fa-



Il segretario del Pd Enrico Letta

progetti rinnovati del Pd». È un handicap cui prova a rimediare remando controvento. La responsabile scuola dei dem, nell'ultima riunione di Direzione avvertiva che «gli insegnanti ci ascoltano, ma sono molto molto diffidenti...». Da Taranto, dove ha presentato il Manifesto per il sud, Letta ha rilanciato un piano di 900mila assunzioni nella pubblica amministrazione entro il 2029. E anche il salario minimo, la lotta al precariato, la difesa del reddito di cittadinanza, che «va tenuto ma rinnovato». E per scrollarsi di dosso il peso del passato, si circonda di una serie di candidati non compromessi

con l'era Renzi come Elly Schlein, Carlo Cottarelli, Roberto Speranza e Peppe Provenzano. Ora però si tratta di risalire la china e per questo

Nella campagna Conte, Calenda e Renzi continuano a recuperare terreno

il segretario annuncia «uno sforzo enorme per parlare al 42% di indecisi».

Stamani il leader riunirà da remoto lo stato maggiore del partito. Appuntamento che si ripeterà ogni mattina

alle nove, «a scopo motivazionale e di indirizzo». Coinvolgendo tutti, visto che in questa campagna elettorale alcuni si muovono più di altri: i cinque governatori, Emiliano e De Luca (insieme ai quali Letta ha lanciato il manifesto per il sud), ma anche i presidenti di Toscana, Lazio, Emilia Romagna, (Giani, Zingaretti e Bonaccini); i sindaci come Nardella, Ricci, Gori e Decaro; le capigruppo Malpezzi e Serracchiani e i vicesegretari Tinagli e Provenzano. Il partito è mobilitato, «certo qualcuno ci crede più di altri...» dicono dalle parti del segretario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La leader Fratelli d'Italia in Lombardia sfida l'Unione Europea

Meloni: «La pacchia è finita Adesso difenderemo l'Italia»

IL CASO

Francesca Del Vecchio / ROMA

«**G**li olandesi, amici di Calenda, e i tedeschi, alleati di Letta, sono quelli che in Europa non vogliono il tetto al prezzo del gas. Sarebbe l'unico modo per fermare la speculazione. Ma in Europa è finita la pacchia». A dirlo è Giorgia Meloni dal palco di Piazza Duomo a Milano allestito ieri per il comizio meneghino, al termine di una domenica tutta lombarda per la presidente di Fratelli d'Italia.

Prima il Gp di Formula 1 a Monza, poi l'incontro con Matteo Salvini, prima che lui andasse — da solo — ad Arcore da Silvio Berlusconi. Nel salotto buono di Milano, Meloni prova a scaldare la piazza puntando su energia e caro bollette. Ma mentre stila l'elenco dei

contrari al price cap europeo dimentica l'Ungheria dell'amico Viktor Orbán, stimato anche dai suoi alleati.

Meloni, comunque, porta a termine l'invettiva contro l'Ue a suon di grida, a tratti, sembra di essere tornati al congresso di Vox: «In Europa sono tutti preoccupati per un eventuale governo Meloni. Ma è finita la pacchia: anche l'Italia inizierà a difendere i propri interessi, come gli altri. Cosa che finora non ha fatto per colpa del Pd che, in cambio di pacche sulle spalle di francesi e tedeschi, decideva che non dovevamo tutelarli». Meloni dà poi appuntamento ai partiti mercoledì in aula «per il dl Aiuti, altrimenti rischiamo che non si arrivi al numero legale. Poi proveremo a discutere di quello che si può fare». Tiepide le reazioni della piazza. Applausi e grida di apprezzamento delle prime file, invece, quando sfodera l'asso nella manica: l'immigrazione. Si rivolge alla sinistra chiaman-

doli «compagni» e ricordando che «l'immigrazione di massa, illegale e incontrollata, è un modo per ridurre i diritti dei lavoratori». Resta ancora sugli «extracomunitari» parlando di tasso di natalità: «Questa nazione è destinata a scomparire: non è un inverno demografico, ma una glaciazione. Voglio che i figli li facciano le nostre famiglie, non gli stranieri, come dice la sinistra».

E, a proposito di donne, torna a parlare della sua premiership, che i sondaggi sembrano confermare fotografando uno stacco netto di Fdi nella coalizione di centrodestra. «Se una donna arrivasse per la prima volta alla guida del governo, sfido chiunque a dire che non significherebbe rompere un tetto di cristallo che in Italia penalizza le donne», aggiunge.

Poi torna sulle accuse che le erano state mosse nei giorni scorsi in merito all'applicazione della legge 194, che regola l'interruzione di gravidanza.



La leader di Fdi Giorgia Meloni ieri in piazza Duomo a Milano

Norma scarsamente applicata, secondo le percentuali, nelle regioni amministrate da Fdi: «Non è affatto vero che la voglio abolire. Non l'ho mai detto. Anzi, ho sempre detto il contrario e cioè che voglio applicarla nella sua interezza, dato che — a suo dire — c'è una parte che riguarda la prevenzione che non è mai stata adeguatamente applicata. Garantiremo il diritto all'aborto, ma anche il diritto di non abortire come unica scelta possibile». Poi ancora contro i dem: «Non venga-

no a raccontarmi di governi di unità nazionale perché non c'è alcuna possibilità che Fdi partecipi ad alleanze arcobaleno. Abbiamo la possibilità di avere una maggioranza di centrodestra alle urne».

I toni sono già da vincente, anche se «si combatte fino al 25 settembre»: «I sondaggi? Mi interessa battere gli avversari non gli alleati e vorrei che tutti i partiti della coalizione crescessero in questa campagna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

L'avvocato Conte e l'ipocrisia del pacifismo

La contorsione verbale più spettacolare è dell'avvocato del popolo: «L'Italia non è in grado di sopportare un nuovo sforzo bellico, perché siamo in recessione». Così Giuseppe Conte di fronte platea amica della festa del Fatto, dopo il blitz al festival “no war-no base” a Colato. Realizzato poi che la resistenza ucraina funziona perché nei cannoni non ci sono fiori, si corregge un po': «Sono orgoglioso — due ore dopo a In mezz'ora in più

— del sostegno all'Ucraina». Insomma, gli ucraini riconquistano spazi di libertà grazie a cannoni senza fiori (evviva!) ma «no escalation, la linea non cambia». Dicono che funziona, anche se non si capisce cosa significhi.

Morale: i fatti, con la loro testa dura (diceva il compagno Lenin), raccontano di una disfatta russa nel Donbass proprio nei giorni Putin ne aveva annunciato la conquista (15 settembre). Ma neanche questo riesce a scal-

fire una discussione, tutta italiana, che pare separata dal mondo: “autarchica”, il cui epicentro è tutto nazionale e tiene fuori la guerra, sia come analisi della situazione sul campo, sia come scossa in termini di emergenza energetica, migratoria, alimentare. E infatti aiuta la Meloni che è autarchica per definizione.

La contorsione verbale di Conte disvela quanta ipocrisia c'è stata e c'è nel variegato mondo del pacifismo nostrano. Qualche tempo fa si teoriz-

zò addirittura il “dovere della resa” degli ucraini per non allungare una inevitabile agonia davanti all'invincibile armata di Putin. I pifferai magici di allora, nelle piazze e nei teatri, oggi invece tacciono, peraltro dopo aver preferito le vacanze all'organizzazione di un partito per far pesare in Parlamento tesi che, si diceva, intercettavano il consenso della maggioranza degli italiani. Però la rimozione riguarda anche, paradossalmente, chi nei fatti con la testa dura po-

trebbe trovare un assist per rivendicare la giustezza delle proprie convinzioni: un popolo che riconquista spazi di libertà non è un buon motivo per dare agli italiani, angosciati dai sacrifici, quantomeno il senso di una missione alta che li giustifichi?

In questo caso, nella prudenza, pesa la paura dell'impopolarità dei costi da sopportare (e ci risiamo con gli occhiali domestici), in un paese che vota col portafoglio. Soprattutto perché è sempre più vuoto. E le soluzioni sempre più complicate col povero Draghi stretto, dopo essere stato tirato giù, tra richieste di scostamento e logoramen-

to sul decreto Aiuti. Diciamo le cose come stanno: la riconquista ucraina del Donbass rafforza Giorgia Meloni, che sulla collocazione atlantica ha posto in essere un lavoro politico non banale (vedi la visita di Urso a Kiev e in Polonia). E rende più complicato per Salvini, a questo punto, volare a Mosca dal 26 settembre, a spese o meno dell'ambasciatore Razov, nel momento in cui le chiavi del conflitto sono meno saldamente nelle mani di Putin. Per carità, lui continuerà a menare la grancassa sulle sanzioni. Ma il terreno non gioca a suo favore, e non è poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Idee

ELETTORI POCO COINVOLTI
E I PARTITI DECIDONO DA SOLI

SERGIO BARTOLE

Di frequente nei talk-show televisivi e sulla stampa i commentatori lamentano il basso livello della presente campagna elettorale. Il fatto suggerisce alcune riflessioni a chi guarda alle vicende della campagna elettorale dal punto di vista del modello che si ricava dalla normativa costituzionale in materia. I primi ad essere osservati sono evidentemente i partiti politici. Conviene anzitutto rilevare che, specialmente a livello di media, la campagna elettorale è monopolizzata dai leader di questi, poco spazio è accordato a quelli che con una qualche improprietà possiamo definire i quadri parlamentari e partitici. Il modesto apporto di questi discende forse direttamente da una normativa elettorale della parte proporzionale del sistema elettorale vigente che, privando l'elettore del voto di preferenza, riduce di molto l'interesse personale di quei quadri per la competizione in atto.

È noto che la scomparsa del voto di preferenza risale ai primi anni '90 e si collega alle campagne di pretesa moralizzazione del confronto politico, eliminando la ricerca di sponsorizzazioni personali da parte dei singoli candidati e riducendo quindi la dipendenza di questi dalle lobby in grado di finanziarne la corsa elettorale. L'elettore si trova di fronte a liste bloccate decise dalle segreterie dei partiti, per la formazione delle quali i candidati si sono dovuti spendere prima della loro chiusura. La campagna elettorale si apre dunque a cose fatte, la conquista del voto degli elettori sembra anzitutto coinvolgere i leader e premierà i singoli partiti senza particolari riflessi sulla posizione reciproca dei candidati all'interno delle liste di quei partiti.

D'altra parte, al confronto interno ai singoli partiti fra i candidati si è sostituita la conflittualità fra i partiti associati nelle coalizioni, la cui formazione è esigita dalla speciale disciplina della parte maggioritaria dell'infelice sistema elettorale vigente. Pur interessati al successo finale della rispettiva coalizione di appartenenza, i singoli partiti, e in particolare i loro leader mirano ad incentivare la loro rispettiva posizione all'interno della coalizione. Se ne ricava l'impressione che i patti di coalizione che stanno alla base delle aggregazioni formatesi in vista del sistema maggioritario sono molto ambigui e indefiniti, per cui la loro interpretazione in vista della implementazione postelektorale è appunto rinviata al tempo successivo alle elezioni ed è per intanto aperta alle più diverse pre-



Il palazzo di Montecitorio a Roma

sentazioni. Inoltre il dibattito su questi temi è quasi accantonato in vista delle occasioni di dibattito e confronto legate alle vicende di stretta attualità (fissazione del prezzo del gas, ricorso al debito per l'adozione di misure sociali di sostegno, inflazione, ecc.) di cui non sempre si disvela la connessione con i temi di più ampio respiro della politica nazionale (legami con l'Europa e solidarietà atlantica, controllo europeo dell'indebitamento, politica sociale nazionale e relativi interventi). Si parla di presidenzialismo e nulla si dice delle garanzie da adottare per evitare che si scivoli nell'autoritarismo, mentre se ne esaltano i profili decisionistici.

Anche chi frena in materia di ricorso aggiuntivo al debito, non dice come si rintracceranno nuove entrate per fare fronte alle nuove spese. Il che vale anche per i ventilati tagli delle tasse per i quali vi è un corale consenso senza che nessuno spieghi dove si troveranno i quattrini per fare fronte alle previsioni attuali di spesa. Que-

ste sono destinate a restare in vigore poiché nessuno vuole rinunciare a interventi anche di sapore clientelare oggi in atto, ma nessuno indica a quali cespiti si farà ricorso in alternativa alle entrate tributarie che verranno meno. Ci saranno tagli per sanità e welfare?

Si dice che alle scadenze elettorali i partiti debbono dare conto di quello che hanno fatto nella legislatura che si chiude. Ebbene nessuno dei partiti che hanno concorso alla caduta del governo Draghi ha spiegato all'elettorato le ragioni di quel voto o, se ha tentato di farlo, non ha chiarito quali misure pretesamente risolutive si chiedeva a Draghi di portare in porto nei pochi mesi di vita che la durata canonica della legislatura gli accordava. Aggiunte alle smemoratozze degli elettori, queste mancanze dei partiti rischiano di trasformare l'attuale consultazione ad un confronto sui soli temi di oggi, lasciando la mano libera al futuro Parlamento sulle decisioni del futuro. —

È FINITA L'ERA
DELL'ABBONDANZA
TOCCA ALLA POLITICA
CAMBIARE PASSO

FRANCESCO JORI

Un voto senza. I tabelloni desolatamente vuoti della propaganda elettorale sono il simbolo di un appuntamento fiacco, senza passione, vissuto in rassegnata indifferenza. Forse perché, al di là del responso che uscirà dalle urne, il risultato finale è scontato ancor prima di esprimere la propria scelta: a vincere sarà il partito, invisibile ma potente, della crisi. Certo, i voti affideranno la gestione del dopo a una coalizione, con il suo premier e i suoi protagonisti; ma chiunque sia a prevalere, la portata dell'impegno è tale da non consentire alternative alla rigorosa linea adottata da quel Mario Draghi che il sistema partitico uscente (e rientrante) ha di fatto tolto di mezzo con le consuete deleterie logiche di Palazzo. Contro il sentimento della stragrande maggioranza del Paese.

Non è soltanto questione di linea politica, ma di qualcosa di molto più radicale: serve un autentico cambio di paradigma. La guerra prima o poi cesserà, i costi dell'energia scenderanno, l'inflazione finirà per sgonfiarsi. E tuttavia, per i singoli Paesi Italia in testa, sarà solo l'inizio di una nuova, esigente fase storica sintetizzata dal presidente francese Macron con un'immagine di straordinaria efficacia: è finita l'era dell'abbondanza. Un primo, forte avviso ci era già arrivato con la devastante pandemia del Covid, e prima ancora con la micidiale crisi finanziaria; se qualcuno pensava che si trattasse di un falso allarme, la crisi ucraina ha provocato la fine delle illusioni. Nulla, davvero, sarà più come prima. Sommandosi ai catastrofici effetti dei cambiamenti climatici, pure questi provocati dalle mani dell'uomo, tutto questo ci sta mettendo davanti a un'impetuosa evidenza: o giriamo pagina, o sarà il libro a chiudersi.

Come in tutte le crisi anche questa, più feroce di altre, non è esplosa a caso, ma viene da lontano. Per decenni, dall'ultima fase del secolo scorso, abbiamo vissuto in modo sconsiderato sopra le righe, sedotti e stimolati da un incentivo seriale a consumare di più, sempre di più: beni materiali, in primo luogo, ma anche sentimenti, relazioni, valori. Dopo aver dato fondo all'esistente scorte comprese, non sazi abbiamo ipotecato il futuro: alimentando debiti pubblici e privati crescenti, emarginando quote crescenti di persone, compromettendo a volte in modo irrimediabile l'ambiente; convinti in ogni caso che le risorse fossero inesauribili, e che la logica perversa del "prima io" dovesse comunque garantire a ciascuno una corsia preferenziale nell'accumulo, in una sconsiderata guerra di tutti contro tutti.

Di fronte a questa deriva, tocca alla politica per prima invertire la rotta: se finora ha assecondato la pancia, le pretese, i rancori, ora deve prendersi la responsabilità e gli oneri di un duro cambiamento radicale, che dichiari chiusa per sempre l'era dell'abbondanza. Non solo in Italia, certo. Ma per quanto ci riguarda, gli impegni e le promesse che stanno caratterizzando questa mediocre campagna elettorale vanno in tutt'altra direzione; e chiunque sarà a prevalere, la qualità delle coalizioni in campo, abborracciate e precarie, fa temere per il dopo-voto la stessa rissosità e l'identica incapacità di governare che hanno caratterizzato le precedenti. Con il rischio concreto di ritrovarsi, tra una manciata di mesi, al punto di partenza. Sempre meno in grado di consumare; sempre più consumati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAS, UN'ASSURDA GARA
A CHI SI FA PIÙ MALE

GIANNI SPARTÀ

C'era una volta in muro di Berlino: quando venne eretto nel 1961 divideva una metropoli d'Europa allora espressione geografica e si pensava fosse cambiato qualcosa per sempre quando lo buttarono giù ventotto anni dopo. Ma più mostrano la corda gli effetti devastanti della guerra della Russia all'Ucraina, tra bombe e sanzioni, morti e miseria, più si è portati a pensare che un giorno i nostri nipoti più piccoli studieranno la storia di un muro ricostruito più alto, più resistente, bagnato di sangue innocente, solo

spostato più a Est, fuori dei confini europei, e piantato nel cuore di un nuovo mondo: di qua, immutabile, il blocco occidentale, di là, partendo da Mosca qualcosa di ancora indefinito, ma già prevedibile, un'alleanza Russia-Cina-India con numerosi simpatizzanti in Africa.

C'era una volta la Guerra Fredda, un modo per dire: odiamoci platonicamente, niente missili. Ma più si srotola la cronologia della rottura dell'ordine mondiale, più Putin non molla, più si è indotti a pensare che i libri di storia dei posteri racconteran-

no anche come si è improvvisamente materializzata una Guerra fredda 4.0, non solo politica, anche fisica.

Avremo freddo nell'Occidente che in anni disgraziati ha lasciato in mano ai russi i rubinetti del gas e ora recita il Confiteor per aver ignorato l'energia nucleare quasi le radiazioni del vicino si potessero respingere.

Avremo modo di piangere sul latte versato: a proposito due euro per comprarne un libro. Stesso prezzo della benzina. E sempre a proposito: le aziende che distribuiscono metano, soprattutto quelle di piccole medie dimensioni, annunciano che avendo margini bassi emetteranno fatture altissime.

Migliaia di utenti non le pagheranno, i distributori porteranno i libri in tribunale, le casse dello Stato saranno prese d'assalto, oltre che per sussidi ordinari, per speciali operazioni di salvataggio. Sui monitor del Viminale la modalità tumulti di piazza è sottolineata in rosso.

E' messo tutto il fronte europeo che con l'

'arma del gas Putin mira a frammentare. Ma perché se la prende con l'Italia, anziché con la Germania o la Francia? Saranno guai per tutti, se non accade il miracolo della pace, ma Mosca sembra lanciare messaggi mirati e sapienti al nostro Paese mentre si consuma la campagna elettorale.

Non è un mistero la vicinanza del dittatore ad alcuni partiti del centrodestra. Lui fa il suo gioco puntando a disarticolare la fisiologia politica dell'Europa e non disperando in un ritorno di Trump alla Casa Bianca. Ora non sappiamo a chi facciano più male le sanzioni, se ai sanzionatori o al sanzionato.

Ma sappiamo che solo col gas Putin non va avanti. Lo sta svendendo alla Cina che poi lo vende a noi e ne sta bruciando per eccedenza in Finlandia. Gli manca però la tecnologia occidentale per il blocco delle importazioni. Se non gliene arriva più è rovinato anche lui. E farà la fine di tutti i carnefici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

Il ministro Franceschini oggi in regione, da villa Manin a Gradisca
«Nel Pnrr previsti 7 miliardi euro, la stagione dei tagli è finita»

«Investiamo nella cultura per far crescere il turismo. Sono tanti i luoghi che possiamo valorizzare»

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

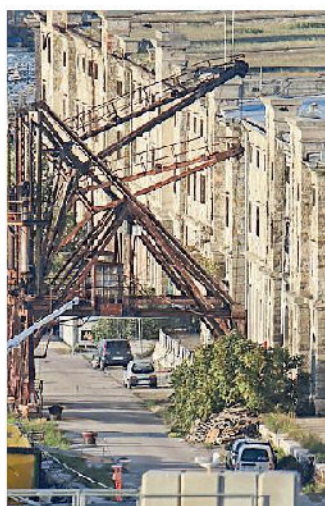
Palmanova gli è rimasta nel cuore sicuramente per la storia che racconta, ma soprattutto perché nella fortezza mani esperte gli hanno salvato la vita. A distanza di anni da quel malore, il ministro della Cultura, Dario Franceschini, torna in Friuli Venezia Giulia da candidato alle prossime elezioni politiche. Oggi alle 11.15 fa tappa a Villa Manin di Passariano, alle 12.45 all'amideria Chiozza di Perteole a Ruda e alle 13.45 fa un sopralluogo al castello di Gradisca d'Isonzo. Visita i restauri che ha finanziato e promuove tutti gli altri centri culturali, compresi i borghi, del Friuli Venezia Giulia a possibili elementi di sviluppo dell'economia turistica regionale e nazionale.

Ministro, è un caso che lei abbia scelto di visitare i luoghi i cui restauri hanno beneficiato di investimenti statali?

«Pur tenendo distinto il mio ruolo di ministro e di candidato, li ho scelti per cercare di spiegare che gli investimenti nella cultura si trasformano in una grande risorsa per il Paese. Anche il Friuli Venezia Giulia conserva un tesoro di beni culturali».

Lo diciamo dai tempi dei giacimenti culturali, ma siamo sicuri che l'Italia sfrutti al meglio le sue risorse culturali?

«Non ci ha creduto per molti anni, c'è stata la stagione



UNA ZONA MERAVIGLIOSA
UNO SCORCIO DEL PORTO VECCHIO DI TRIESTE; A DESTRA DARIO FRANCESCHINI

«Penso allo sbocco sull'Adriatico e al recupero di Porto vecchio, spero che nessuno si tiri indietro»

del «con la cultura non si mangia», ma ora la situazione è cambiata. Dal 2014 gli investimenti sono stati moltiplicati e nel Pnrr abbiamo previsto un investimento di sette miliardi di euro. Siamo il Paese che ha investito di più nei beni culturali. Il sistema consente a tutto il mondo di apprezzare l'Italia e fa nascere nuove professioni».

Dove e come saranno utilizzate le risorse?

«Nei restauri di piccoli e

grandi centri per trasformarli in luoghi capaci di attrarre i turisti».

Sta dicendo che la politica dei tagli alla cultura è finita?

«Sì quella stagione è finita anche perché è aumentata la consapevolezza che investire nella cultura è un dovere Costituzionale e morale che crea un grande volano per la nostra economia».

L'avete scritto nel programma?

«Il Partito democratico ha dedicato una parte consistente del suo programma alla cultura, mentre nei programmi degli altri partiti la cultura è stata confinata».

È una sfida la vostra?

«Investire nella cultura è una sfida per ridare nuova vita ai luoghi come l'amideria Chiozza. Se pensiamo che abbiamo un sovraffollamento di gente in città d'arte come Venezia, Roma, Firenze e molte altre, luoghi bellissimi come Aquileia, Palmanova, Trieste, Miramare, Gorizia che è capitale della cultura e tutte le bellezze naturali possono diventare motivo di richiamo anche per i turisti diretti a Venezia».

Il Friuli Venezia Giulia può diventare davvero la porta verso l'Europa?

«Una volta, durante la guerra fredda, il Friuli Venezia Giulia era la regione italiana in cui finiva l'Europa, oggi è la regione di transito verso il centro Europa. Penso allo sbocco sull'Adriatico e al recupero di una zona meravigliosa come il porto vecchio di Trieste, spero che nessuno si tiri indietro».



L'ESPONENTE LEGHISTA

Garavaglia in Fvg



Il ministro per il turismo Massimo Garavaglia (foto) sarà in visita oggi in regione. Prima tappa - informa una nota della Lega - alle 10 ad Aquileia, per poi proseguire nel Collio (dalle 12), a Cividale del Friuli (alle 14.30) e infine a Trieste (alle 17.15). «Sarà un'importante occasione per il ministro - si legge - di incontrare operatori del settore, per dare risalto alle nostre eccellenze turistiche locali oltre che rimarcare il buon governo della Lega in questo settore strategico per l'economia regionale».

MERCOLEDÌ

A confronto



Cida (Confederazione dirigenti e alte professionalità) del Fvg organizza per mercoledì alle 18 al Salone d'Onore del Comune di Palmanova (Borgo Udine), un confronto elettorale tra i candidati Walter Rizzetto, Paolo Coppola, Luca Sut e Isabella De Monte. Modererà Daniele Damele, segretario di Cida Fvg. Prevista la durata di un'ora e mezza per l'appuntamento che si terrà in presenza e in streaming; prenotazione necessaria via mail all'indirizzo friulivg@cida.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI A MONFALCONE

Verdi Sinistra: «Cambiare su economia e ambiente per dare futuro ai giovani»

L'Alleanza Verdi Sinistra «Nuove energie» (parte della coalizione con Pd, Europa con Bonino e Impegno Civico Di Maio) ha scelto Monfalcone per presentare i candidati. Scelta mirata, come spiegato ieri in piazza della Repubblica dagli intervenuti, perché «questa è una città emblematica dei problemi più gravi dell'ambiente e della giustizia sociale. È la città della centrale a car-

bone, delle disparità economiche e dello sfruttamento dei lavoratori». I candidati sono: per l'uninomine al Senato Furio Honsell; Serena Pellegrino per il plurinominale alla Camera; Daniele Andrian e Roberta De Simone alla Camera e Tiziana Cimolino, Michele Ciole Giulia Giorgi al Senato.

Ha detto Honsell: «Il futuro è di tutti o non è futuro. È una campagna elettorale decisiva



I candidati Ciol, Honsell, Cimolino, Giorgi, Andrian, Pellegrino e Badin

per cambiare il paradigma delle politiche ambientali ed economiche, per garantire un futuro alle nuove generazioni. Oggi pochi parlano di pace ma solo con la pace possiamo occuparci sul serio dell'ambiente. La via della decarbonizza-

zione è stata bloccata e Monfalcone è un esempio e su questo bisogna intervenire. Non c'è futuro senza l'eliminazione delle disparità economiche». Per Cimolino «assicurare priorità alle politiche energetiche, vanno sbloccate le

procedure che da anni bloccano la realizzazione di impianti alimentati da energie verdi mentre sono bastati tre giorni per riattivare il carbone». Ciol ha annotato come «giustizia sociale e ambientale le nostre parole d'ordine. Sinistra ed ecologia sono la stessa casa, a noi un voto valido per cambiare davvero». Per Pellegrino «la democrazia dell'energia è un obiettivo irrinunciabile. Non è un caso che da anni, i vari governi nazionali che si sono succeduti, hanno chiuso nei cassetti i nostri progetti in tema ambientale. Il carbone è un veleno per i cittadini, né possiamo ipotizzare un futuro nucleare per la centrale di Monfalcone e per altri impianti del genere. La transizione ecologica non è quella che sta

portando avanti il ministro Cingolani. Dobbiamo lavorare su politiche nuove che mettano a reddito la bellezza che ci circonda».

«Da ventenne - così Andrian - «dico che bisogna assicurare il diritto di voto ai sedicenni: hanno diritto di scegliere chi decide sul loro futuro». Così Badin: «Basta sfruttamento della manodopera. La nostra proposta è iscrizione scolastica gratuita dall'infanzia all'università. L'alleanza non si fermerà al 25 settembre ma continuerà verso le Regionali per mandare a casa un centrodestra che ha distrutto la sanità». Giorgi ha sottolineato che «puntiamo sulla cultura che non è spesa ma investimento. Dove c'è cultura c'è pace».

ODEUMJUMZYUATA4

Il dramma dell'immigrazione

La bimba siriana di 4 anni ha perso la vita in un naufragio nel Mediterraneo. La denuncia del padre: «Le navi sono passate senza soccorrerci»

«Loujin morta di sete fra le mie braccia quest'Europa è indifferente e disumana»

IL COLLOQUIO

Filippo Femia

Loujin sorride dalla foto profilo WhatsApp di mamma Tasmin. Nell'immagine scattata al tramonto indossa un abito bianco da cerimonia, gli occhi felici. Quel sorriso non c'è più: è stato cancellato, spazzato via dall'indifferenza di chi poteva salvarla ma ha scelto di voltarsi dall'altra parte. Questa bimba di quattro anni è morta in mezzo al Mediterraneo, al largo delle coste maltesi. In quell'Europa dove la sua famiglia, siriani rifugiati in Libano, sognava una seconda vita. Le sue ultime parole sono state un'implorazione, l'ennesima, sussurrata ai genitori: «Datemi qualche goccia d'acqua, per favore». Ma sul barchino che trasportava la speranza disperata di sessanta persone non c'era né cibo né acqua, da diversi giorni ormai. È morta di sete, Loujin, la notte dell'otto settembre, tra le braccia di mamma e papà, ancora sotto choc: «Il suo pianto inconsolabile avrebbe commosso anche i sassi – singhiozza il padre, Ahmad Abdelkafi Nasif –. Avete idea di cosa significhi per un genitore vedere morire una figlia in questo modo atroce?».

Il barchino su cui viaggiavano sessanta migranti era partito dal Libano a inizio mese, direzione Italia. Ma da giorni i motori erano fuori uso e lo scafo aveva iniziato a imbarcare acqua. Con un telefono satellitare qualcuno ha mandato un Sos, rilanciato immediatamente da Nawal Soufi, un'attivista catanese di origini marocchine che da anni si occupa di salvataggi in mare. «La barca si trovava nella zona Sar (Search and rescue, ndr) di Malta e ho subito avvertito le autori-

In questo selfie scattato sulla barca da Ahmad Nasif si vede la moglie Tasmin che regge in braccio Mira, la figlia di un anno ricoverata in Grecia dopo aver ingerito grandi quantità di acqua. In basso la foto che ritrae Loujin, morta l'8 settembre scorso in mezzo al Mar Mediterraneo



AHMAD ADBELKAFI NASIF
PADRE DI LOUJIN
LA BAMBINA MORTA DI SETE

Se potessi cambiare le cose tornerei in Libano a mangiare terra, piuttosto che perdere mia figlia

NAWAL SOUFI
ATTIVISTA CATANESE
CHE HA LANCIATO L'SOS

Nuove tragedie non tarderanno ad arrivare Loujin è stata uccisa dalle politiche dell'Ue

tà di La Valletta – racconta –. Dopo un giorno di silenzio mi è stato risposto che c'era una nave in avvicinamento: «Il salvataggio è solo questione di tempo», mi è stato detto». Quella nave non è mai arrivata. I testimoni raccontano che ne sono passate diverse, ma nessuna si è fermata. «Svuotavamo lo scafo con i secchi, era evidente che stavamo naufragando – racconta indignato Ahmad –. Alcuni ci hanno anche fotografati e poi hanno continuato». La salvezza si è materializzata sotto forma di un mercantile battente bandiera di Antigua e Barbuda, ma per la piccola Loujin era già troppo tardi.

Ora la famiglia Nasif si trova in un ospedale di Creta dove Mira, l'altra figlia di un anno, è ricoverata dopo aver ingerito grandi quantità di acqua. «Grazie a dio non è in pericolo di vita – spiega la madre –, ma il nostro cuore è in cenere». Oltre alla speranza



hanno perso ogni cosa: «In Libano rischiamo di vivere di elemosina. Abbiamo provato a partire in maniera legale, ma l'unica via è stata quella del mare – spiega il padre –. Nel viaggio abbiamo investito tutti i nostri risparmi: 12mi-

la euro». Dal sogno di una vita, la bandiera con le 12 stelle su fondo blu si è trasformata in un inferno. «Credevamo che l'Europa fosse il continente dell'umanità, ci sbagliavamo. Ci ha strappato nostra figlia. Se potessimo tornare in-

LA TUNISIA

Soccorsi in mare 426 migranti

Le autorità tunisine hanno annunciato di aver recuperato altri cinque cadaveri dopo il naufragio avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 settembre scrosci davanti alle coste della città di Chebba. Nella notte tra il 10 e l'11 settembre, invece, le unità della Guardia costiera tunisina sono riuscite a bloccare «26 operazioni di attraversamento del confine marittimo» e a soccorrere 426 migranti. —

dietro, mangeremmo terra in Libano piuttosto che vivere questa tragedia», mormora il padre. Che però non riesce ad avere rancore. Se avesse di fronte a lui i politici europei, spiega, augurerebbe loro di vedere i figli nella stessa situazione di Loujin, a implorare un po' d'acqua: «Ma io vorrei passare di lì per non lasciarli morire». Sui social sono già iniziati a piovere i commenti contriti per una morte assurda. Scene già viste: c'è da prevedere che l'indignazione duri fino alla prossima tragedia, che anche stavolta non verrà evitata. Questione di ore, secondo Nawal Soufi: «Purtroppo abbiamo notizie di molte imbarcazioni in difficoltà, il prossimo dramma non tarderà ad arrivare. Serve un'operazione di salvataggio coordinata a livello europeo». Perché l'attivista non ha alcun dubbio: «Loujin è morta a causa delle politiche europee». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?
LEGGI IL PICCOLO E VINCI
2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE

IN PALIO
2 CROCIERE
DI UNA SETTIMANA
PER 2 PERSONE
ESTRAZIONE
ENTRO IL 31-10-22

cabina esterna con balcone - pensione completa

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo entro il 5/10/2022 i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO MareQuotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

IL PICCOLO

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00. Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su: s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano IL PICCOLO

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022
La compilazione integrale è obbligatoria. Concorso riservato ai maggiorenni residenti e domiciliati in Italia

NOME _____ COGNOME _____ DATA DI NASCITA _____

VIA _____ N° _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TELEFONO _____ E-MAIL (facoltativa ma consigliata) _____

Con la compilazione e l'invio del Coupon il Partecipante conferma di aver previamente esaminato il Regolamento sul sito s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano e preso atto dell'informativa privacy ivi riportata e di prestare conseguentemente il consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità dell'informativa stessa.

FIRMA _____



1926-2022

I due amati cani della regina affidati al principe Andrea e a Sarah Ferguson

I due amati cani di razza "corgi" di Elisabetta II, Muick e Sandy, saranno affidati alle cure del principe Andrea e della ex moglie Sarah Ferguson. I due, divorziati dal 1997, vivono ancora a Royal Lodge a Windsor.



Due milioni di persone in strada per rendere onore alla sovrana

La polizia di Londra prevede che ogni giorno 2 milioni di persone scenderanno nelle strade della capitale per rendere omaggio a Elisabetta II. Secondo il Sunday Times un milione andrà all'esposizione della salma.



IL REPORTAGE

Elisabetta l'omaggio della Scozia

La salma della regina a Edimburgo per l'ultimo saluto dei sudditi
La premier Sturgeon: «Momento triste»

MARIA CORBI

INVIATA A LONDRA

La Scozia piange la sua regina. È il momento del dolore non delle rivendicazioni. La premier Nicholas Sturgeon, fiera independentista, ieri ha accolto il corteo funebre al suo arrivo Holyroodhouse, il palazzo reale che sorge proprio di fronte al nuovo Parlamento scozzese. «Un momento triste e toccante in quanto Sua Maestà, la Regina, lascia per l'ultima volta il suo amato Balmoral. Oggi, mentre si reca a Edimburgo, la Scozia renderà omaggio a una donna straordinaria». Più di due milioni di persone si calcola abbiano atteso il passaggio dell'auto che portava la regina, nella bara di quercia coperta dallo stendardo reale scozzese.

Il corteo esce dal castello alle 10 in punto, quando il sole si fa strada tra le nubi che hanno coperto il cielo in questi giorni. Per Elisabetta una corona di fiori della tenuta di Balmoral. Sei ore per percorrere 176

La vettura con la bara di Elisabetta, avvolta nel drappo con i simboli della regalità scozzese davanti al palazzo di Holyroodhouse a Edimburgo; sotto, la folla che fa ala al passaggio delle spoglie



Cresciuta nell'Angus ha avuto un rapporto forte con il Paese per tutta la sua vita

miglia attraversando il Royal Deeside, nel cuore delle Highlands scozzesi. Passando per i villaggi abitati d'estate a vedere la regina con i suoi cani corgy, la giacca da caccia, il foulard a coprirle la testa. Il carro funebre rallenta davanti alla Crathie Kirk, la piccola chiesa di granito che Elisabetta II frequentava la domenica durante le vacanze. E dove la principessa Anna ha sposato Timothy Laurence nel 1992. Sono loro che accompagnano Elisabetta in questo lento addio a questi luoghi.

Nel piccolo villaggio di Ballater nessuno è rimasto a casa. Questo è forse l'unico posto al mondo dove la regina poteva avere l'ebbrezza della normalità, passeggiando, entrando nei negozi, fermandosi a chiacchiere con la gente del posto



che è sempre stata molto riservata e protettiva con quei vicini così speciali.

«Ci mancherà», dicono con la consueta riservatezza scozzese. «Quando passerà il feretro di qui sarà dura», ha detto il reverendo David Barr, ministro della chiesa di Glenmuick a Ballater, tornato di corsa dalle vacanze quando ha appreso la notizia, per suonare le campane della chiesa 70 volte. A Balmoral la regina si sentiva libera, conosceva tutti i 60 mila aciri della tenuta, amava viag-

giare con la sua Land Rover attraverso le colline coperte di erica dove spesso gli escursionisti la hanno incontrata. E anche questa ultima estate ha insistito per esserci nonostante i consigli dei medici.

Era addolorata di non aver potuto presenziare al raduno di Braemar agli Highland Games, giochi in cui anticamente i membri dei clan mostravano le loro capacità atletiche eleggendo il re capo dei giochi. Elisabetta sapeva come fosse importante esserci, farsi vedere

dagli scozzesi, mantenere un dialogo, soprattutto negli ultimi tempi quando gli animi dell'indipendenza si sono accesi dopo la Brexit. In un sondaggio del 2020, il 70% degli scozzesi di età compresa tra 16 e 34 anni auspicava una rottura con il Regno Unito. E, come scrive il Time, un sondaggio indipendente del think tank British Future del maggio scorso ha rilevato come più di un terzo degli scozzesi pensi che quel momento sarebbe arrivato con la fine del regno della regina Elisabetta II, l'occasione per abolire la monarchia e diventare una repubblica. Alan MacDonald, professore di storia scozzese all'Università di Dundee spiega che questa è ben più di una preoccupazione: «Potrebbe accadere». Anche se il fatto che la regina sia morta proprio in terra di Scozia in qualche modo rallenta le rivendicazioni, con il dolore per una perdita che unisce e sollecita emozioni comuni.

Ieri un'ennesima cerimonia ha proclamato Carlo re di Scozia. Oggi, invece, ci sarà la «Ce-

rimonia delle Chiavi»: un'usanza antica che prevede la consegna delle chiavi di Edimburgo al nuovo re il quale le restituisce alla città affinché le custodisca al meglio.

Elisabetta II ha avuto un rapporto forte con la Scozia anche perché la madre, Elizabeth Bowes-Lyon era cresciuta nel castello di Glamis, nell'Angus, da una antica famiglia dell'aristocrazia scozzese. Il sindaco di Edimburgo, Lord Provost Robert Aldridge, ha sottolineato questo legame e «il grande rispetto della gente per lei».

Mentre Carlo non è considerato «uno di qui» ed evidentemente non lo è visto che ha scelto come luogo delle sue vacanze Restormel Manor nell'estremo sud dell'Inghilterra. «Charles è un falso scozzese» secondo Clive Irving, autore della biografia non ufficiale di Elisabetta II The Last Queen. «Si mette un kilt, ma non sembra mai davvero a suo agio in Scozia perché non è fondamentalmente incline in quel modo». Anche perché il periodo peggiore della sua vita Car-

lo lo ha passato proprio in Scozia, nello stesso collegio del padre, Gordonstoun, nella regione della Moray, una boarding school che si vantava di temprare i ragazzi alla durezza. E dove Carlo ha subito atti di bullismo. Ma adesso che è re qualcosa si dovrà inventare per ricucire un rapporto con questa parte del suo regno.

Quando il corteo funebre arriva a Edimburgo moltissime persone si affollano ai lati della strada e davanti al castello per portare un fiore, rendere omaggio alla regina. Il portone di Holyroodhouse si apre per l'ultima volta al passaggio della sua regina che qui passava una settimana all'anno, prima di andare a Balmoral, per presenziare a eventi e ricevere persone.

Oggi la bara sarà portata nella cattedrale di St Giles con una processione che attraverserà il Royal Mile. Domani sarà invece a Londra, esposta nella cattedrale di Westminster dove lunedì prossimo si terranno i funerali solenni. —

ARCHEOLOGIA

Trovate a Sabbioncello le tracce della battaglia fra Illiri e Romani

Gli scavi hanno riportato alla luce fibbie, frammenti di armi, anfore e altri oggetti databili a tre decenni prima di Cristo

Andrea Marsanich / RAGUSA

La Dalmazia continua a regalare sorprese agli archeologi. L'ultima scoperta è quella registrata sulla penisola di Sabbioncello (Pelješac), nel meridione della regione adriatica. È stato il sito di Nakovana, sempre generoso nel far riemergere testimonianze di anche oltre venti secoli fa, a far scoprire agli esperti tracce della campagna bellica condotta contro le comunità illiriche da Ottaviano Augusto, che poi sarebbe appunto diventato il primo imperatore romano guidando l'impero dal 27 avanti Cristo al 14 dopo Cristo.

Le ricerche hanno confermato un'intensa attività militare romana nella penisola attiva databile agli ultimi decenni del primo secolo avanti Cristo. In località Grad (Cit-

tà) sono stati rinvenuti resti che attestano inequivocabilmente una battaglia, ovvero per l'esattezza l'assedio al castelliere. Un centinaio i reperti che sono stati riportati in superficie: porzioni di armi romane, fibbie, equipaggiamento militare, biglie di piombo che venivano scagliate da speciali fionde e anche pezzi di monete romane.

Secondo gli esperti, il castelliere di Grad fu il teatro - negli anni 35-33 a.C. - di un aspro combattimento condotto dalle legioni di Ottaviano contro gli Illiri, che cercavano di sottrarsi in ogni modo alla dominazione di Roma. La campagna bellica dell'allora futuro imperatore si tenne poco prima che avesse inizio la guerra di Ottaviano contro Marco Antonio e Cleopatra. L'intento di Ottaviano era di ridurre alla ragio-

ne le bellicose tribù illiriche lungo le coste orientali dell'Adriatico, campagna cominciata nel 35 a.C. e che si protrasse per un paio d'anni, il tempo che sarebbe bastato per sottomettere le popolazioni locali.

I risultati degli scavi sono stati presentati al congresso archeologico internazionale sui confini dell'Impero di Roma che si è tenuto nella città olandese di Nijmegen. A illustrare quanto realizzato sono stati Hrvoje Potrebica, docente alla facoltà di Filosofia di Zagabria, con Marko Dizdarević e Domagoj Perkić, direttori rispettivamente dei Musei di archeologia di Zagabria e Ragusa (Dubrovnik), e Ivan Pamić, responsabile del Centro interpretativo di Nakovana.

Oltre ai resti della battaglia, gli archeologi hanno rin-



IL SITO DI NAKOVANA
SULLA SOMMITÀ SI TROVANO LE TRACCE DI UN INSEDIAMENTO

Ricostruito lo scenario di un lungo assedio. Le tombe profanate dai combattenti dell'impero. Attese ulteriori ricerche

venuto anfore e altro materiale non bellico, segno che in quegli anni gli Illiri si rifugiavano a Grad. L'assedio, attuato con armi a lunga gittata, vide i romani fiaccare la resistenza degli avversari, sconfitti anche da sete e fame.

È stato accertato anche che i soldati romani profanarono diverse tombe nei dintorni di Grad, rubando gli oggetti di valore sepolti assieme ai defunti. Saranno ora necessari ulteriori scavi, ma sin da oggi si può dedurre - è questa la conclusione degli esperti - che i Romani abbiano battuto gli Illiri conqui-

stando Grad, dopo di che per secoli nella zona di Nakovana non vi fu vita. Solo intorno alla metà del IV secolo d.C. Grad divenne il rifugio della popolazione romana che viveva a Sabbioncello e scappava dalle invasioni dei barbari.

Le ricerche archeologiche vengono effettuate anche quest'anno grazie al contributo finanziario del Comune di Sabbioncello (Orebić), con il supporto di Marta Kalebota del Museo civico di Curzola e dell'archeologo sloveno Borut Križ. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Quando le articolazioni causano problemi

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni



- ▶ **Micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa**
- ▶ **Ben tollerato**
- ▶ **Adatto al consumo quotidiano**



Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita

diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti:

Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle

articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di

ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetene da soli! Bevette un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Le tensioni nell'area



EDI RAMA

Accuse all'Iran



«Un altro cyberattacco ci ha colpiti, organizzato dagli stessi aggressori stigmatizzati dai nostri alleati», Nato in testa, ha svelato il premier albanese Edi Rama (foto) commentando i nuovi massicci attacchi che hanno colpito nel fine settimana i sistemi informatici della polizia di frontiera albanese. Aggressore l'Iran, che avrebbe voluto punire così Tirana per l'ospitalità concessa a migliaia di dissidenti iraniani negli ultimi anni. Precedenti attacchi, registrati a luglio, avevano messo fuori uso i servizi pubblici via web e quelli governativi. —

JOHANN SATTLER

L'interferenza



Sui rischi di attacchi informatici provenienti dalla Russia contro la Bosnia si è pronunciata anche la Ue, per voce del diplomatico austriaco Johann Sattler (foto), numero uno della Delegazione dell'Unione a Sarajevo. Sattler, hanno sottolineato i media locali, ha avvisato Sarajevo che Bruxelles ritiene possibile «durante il periodo elettorale avvengano tentativi di interferenza» nel Paese balcanico con cyber attacchi. L'Ue ha fatto un preciso riferimento alla Russia, la cui «attenzione» verso la Bosnia non «svanirà durante le elezioni».

L'ultimo episodio in Bosnia, dove a poche settimane dal voto è finito fuori uso il sito istituzionale del Parlamento

Cyberattacchi da Tirana a Sarajevo
Quelle incursioni che allarmano l'Ue

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Una guerra ancora indecifrabile si combatte nei Balcani. A condurla - è il sospetto - sono misteriosi hacker o criminali informatici, assoldati da potenze straniere interessate a destabilizzare l'area. È questo il quadro, ancora oscuro e minaccioso, che si sta componendo nella regione, dove sempre più Stati stanno subendo massicci cyberattacchi. Ultima della serie è la Bosnia-Erzegovina, che si avvia verso le elezioni generali di autunno in un clima di profonda tensione, anche per le pressioni sempre più forti e frequenti che Mosca sta esercitando sul Paese. E proprio in Bosnia ha avuto enorme eco la notizia dell'assalto al sito web ufficiale del Parlamento. «Connection timed out», «host error», gli avvisi di errore che si ricevono sul proprio browser se si cerca di



DRIAN ABAZOVIĆ
PRIMO MINISTRO DEL MONTENEGRO, PAESE SOTTO CYBERATTACCO A FINE AGOSTO

Aumenti di attività sospette sul web registrate dagli esperti. L'ombra della Russia

collegarsi allo spazio web istituzionale. Il sito è l'ultima vittima dell'ondata di cyberattacchi che da settimane ha per bersaglio gran parte dei Balcani. «Gli utenti del sito», parlamentari inclusi, «non possono accedere ai server e alla posta elettronica», ha confermato lo stesso Parlamento bosniaco, senza fornire ulteriori dettagli. Il succo comunque è chiaro: la classe dirigente di una nazione intera, in un periodo di grande vulnerabilità, quello pre-elettorale, è stata rispedita indietro nel tempo, all'epoca analogica, tagliata fuori dalle comunicazioni e senza accesso a documenti custoditi sui server, un fatto gravissimo. La speranza è che i dati più delicati sui server del Parlamento siano «adeguatamente protetti», ha spiegato ai media locali Vahidin Djaltur, un esperto forense in materia digitale, mentre un altro esperto di cybersicurezza, Predrag Puharić, ha specificato di aver «registrato un aumento delle attività» sospette sul web in Bosnia, un fatto

«atteso, visti la situazione geopolitica». Parole che fanno il paio con gli allarmi lanciati nei giorni scorsi dall'Agenzia per la sicurezza nazionale di Sarajevo, che aveva messo in guardia su un «aumento degli attacchi informatici» osservato contro la Bosnia nell'ultimo periodo. Ma chi si cela dietro le cyber-offensive? Troppo presto per avere conferme ufficiali, ma a Sarajevo molti media hanno suggerito l'ipotesi Russia, avvertendo del rischio di «assalti» anche ai server della Commissione elettorale e delle imprese energetiche. E forte eco hanno avuto gli allarmi dell'Ue su un possibile coinvolgimento della Russia, da mesi in prima linea nel far sentire la sua voce in Bosnia, sostenendo i serbo-bosniaci e bacchettando Sarajevo per l'avvicinamento alla Nato e l'arrivo di truppe tedesche. «Vi assicuriamo» ha dichiarato il capo della Delegazione Ue a Sarajevo, Johann Sattler - che durante queste elezioni ci saranno con alta pro-

babilità» tentativi di intromissione, come accaduto in altri Paesi della regione: e «dobbiamo essere pronti». Il riferimento di Sattler è in particolare all'Albania, vittima di massicce incursioni lo scorso luglio, organizzate in questo caso dall'Iran per punire Tirana dell'ospitalità concessa ai mujahedin dissidenti del Mek, con l'Albania che per rappresaglia ha rotto le relazioni diplomatiche con Teheran, mentre gli Usa in risposta hanno annunciato nuove sanzioni. Cyber attacchi che sarebbero ripresi «per mano degli stessi aggressori», ha svelato il premier albanese Edi Rama, con la polizia di frontiera questa volta nel mirino e di conseguenza con fortissimi disagi alle dogane. Intanto il Montenegro - vittima di simili episodi da fine agosto, come denunciato dal primo ministro Dritan Abazović - ancora cerca di limitare i danni di quello che è stato il maggior cyberattacco mai registrato nei Balcani. Finora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancata

Bianca Gerin

A tumulazione avvenuta lo annunciano le famiglie GERIN, ETEL, RUSTJA, SLAVICH, PASSAGNOLI e parenti tutti.

Trieste, 12 settembre 2022

non omnis moriar

Franco Serpa

piangono l'indimenticabile grande maestro MARINA OGRIN e LEILA POSAR

Trieste, 12 settembre 2022

GRAZIELLLA, PAOLO e ANSELMO sono vicini alla cara FIORELLA per la scomparsa di

Vladi

Trieste, 12 settembre 2022

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

PromoTurismoFVG
Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD).
U.O. Appalti e Contratti tel. 0431 387152 o 0431 387193

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, finalizzata alla stipula di un accordo quadro biennale per l'erogazione del servizio di gestione dell'accoglienza di tour operator e giornalisti. Corrispettivo totale a base d'asta € 400.000,00 IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GU/S 170-482134 dd. 05.09.2022) e nella documentazione disponibile sul sito <http://appalti.regione.fvg.it/appalti/welcome.asp>

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 05.10.2022 ore 12.00.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Pierluigi Zulianello

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE – PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE

Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale rende noto che la Trieste Intermodal Maritime Terminal S.r.l. ha chiesto la concessione ex art. 18 L. 84/94 e s.m.i., per la durata di anni 19, dell'area demaniale marittima di mq 23.848 corrispondente ad una parte del Molo VI del Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste – già in concessione alla Europa Multipurpose Terminal S.p.A., che vi ha rinunciato – al fine di implementare l'attività terminalistica già svolta dalla richiedente nelle aree ad essa attualmente in concessione, mediante un più ampio piano di investimento e sviluppo a lungo termine.

Detta domanda rimarrà depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici della Direzione Amministrazione Demanio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale – Porto di Trieste nel periodo compreso tra il giorno **14.09.2022** e il giorno **03.10.2022** inclusi.

Invita pertanto coloro che potessero avervi interesse a far pervenire per iscritto all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, entro il termine perentorio suindicato, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso detto termine, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta. Detto termine vale anche per la presentazione delle eventuali domande concorrenti, le quali dovranno essere presentate – a pena di inammissibilità - mediante la modulistica S.I.D. – modello D1 – disponibile su piattaforma web registrandosi al sito istituzionale: <https://www.sid.mit.gov.it>.

Il Presidente
Zeno D'Agostino

Il ritorno in classe

Prima campanella per 7 milioni di studenti: addio all'obbligo della mascherina. Flash mob davanti al ministero

Scuola, oggi partenza tra le proteste
I sindacati: «Mancano gli insegnanti»

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

Nelle intenzioni del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi dovrà essere l'anno scolastico del «ritorno alla normalità». Da oggi – e nei giorni successivi in base ai calendari regionali – oltre 7 milioni di studenti torneranno sui banchi, per la prima volta dal 2020 senza l'obbligo di mascherina e senza didattica a distanza. La prima campanella suonerà stamattina in Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e nella Provincia di Trento, il 13 settembre in Campania, il 14 settembre in Calabria, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Umbria. Dal 15 toccherà a Emilia Romagna, Lazio e Toscana. Il 19 settembre, per ultime, Sicilia e Valle d'Aosta.

Mentre gli istituti scolastici cercano di lasciarsi alle spalle le anomalie di due anni e mezzo di pandemia, secondo i sindacati rimane irrisolto un problema strutturale sempreverde: le cattedre vuote, inevitabilmente coperte in maniera discontinua dai precari e stimate per i prossimi mesi fra le 150 e le 200 mila. Così, se Bianchi garantisce l'avvio di «un anno scolastico in cui non mancano i docenti», da Flc Cgil il segretario nazionale Alessandro Rapezzi parla di «mistificazione» perché «gli insegnanti saranno perlopiù supplenti e non ci saranno nemmeno tutti», alla partenza delle lezioni.

Secondo la segretaria nazionale di Cisl Scuola, Ivana Barbacci, il «dato più preoccupante è che non sia stato possibile completare le 94 mila assunzioni a tempo indeterminato autorizzate per il 2022-2023 dal ministero dell'Economia». Il ministero di viale Trastevere ha immesso in ruolo solo



Il flash mob degli studenti davanti al ministero dell'Istruzione

50.415 docenti (a cui vanno aggiunti 9.021 Ata e 317 dirigenti scolastici), quindi altri 40 mila incarichi andranno comunque assegnati ai supplenti. I sindacati puntano il dito contro i concorsi «fatti male» dai quali si è ottenuto un numero di candidati idonei inferiore ai posti a disposizione. Il presidente dell'Associazione nazio-

nale presidi Antonello Giannelli vede invece una «patologia che affligge il sistema da anni» e non permette di rispondere al reale fabbisogno degli istituti: «Il ministro Bianchi si è impegnato per risolvere il problema – sostiene Giannelli – ma non cambierà davvero qualcosa finché non si darà alle scuole, tramite gli organi col-

50.415

I docenti immessi
in ruolo oltre
a 9.021 addetti Ata
e 317 dirigenti scolastici

7.286.151

Gli iscritti alle scuole
statali che tra oggi
e lunedì prossimo
iniziano il nuovo anno

giorni, di un manifesto di cento proposte da contrapporre a una «campagna elettorale in cui si parla di Peppa Pig anziché di temi ben più importanti come il diritto allo studio e il benessere psichico», spiega Tommaso Biancuzzi di Rete degli studenti medi.

«In testa alla nostra «contro-agenda» c'è anche la gratuità dei libri di testo – aggiunge Biancuzzi – studiare è sempre di più un lusso». Gli danno ragione i dati divulgati ieri dal Codacons: una famiglia, quest'anno, potrà arrivare a spendere fino a 1.300 euro fra zaini, astucci, libri di testo, strumenti tecnici e dizionari. Cifra su cui peserà l'aumento dei prezzi generalizzato con un incremento medio del 7% sul costo del materiale legato alla scuola.

Le disparità economiche influiscono sottotraccia anche e soprattutto sul fenomeno della dispersione scolastica. Secondo il rapporto «Alla ricerca del tempo perduto» di Save the Children, in Italia il 12,7% degli studenti italiani non arriva al diploma. A questo dato va aggiunta, altrettanto allarmante, la percentuale di dispersione «implicita»: quasi il 10% dei diplomati, uno su dieci nel 2022, finisce il percorso di studi senza le competenze minime necessarie per entrare nel mondo del lavoro o dell'università. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
EXPRESS
VAN_{dCi 75 Cv}

A SETTEMBRE

da € 14.150,00+iva

Express van blue dci 75 a € 14.150 (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi), offerta riservata a Società con permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi.

NUOVO
TRAFIC

L1 H1 T27 110 Cv ICE

A SETTEMBRE

da € 21.250,00+iva

Nuovo trafic lg L1 H1 t27 dci 110 ice a € 21.250 (iva, messa su strada, ipt e contributo pfu esclusi), offerta riservata a Società con permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi.

Foto a titolo di esempio. Offerta valida fino al 30/09/2022. Consumi gamma Express Van e Trafic (ciclo misto): da 5,1 a 7,8 l/100 km. Emissioni CO₂: da 133 a 204 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

IL CASO

I tradimenti fanno rumore

SANDRO BONVISSUTO

Tutto finisce. Così dicono quelli che se ne intendono, le persone anziane o esperte, chi comunque ne ha viste tante nella vita. Anche i matrimoni finiscono, certo. A volte perché si estingue il sentimento, oppure perché muore qualcuno dei protagonisti. E quindi, quando una cosa arriva al suo termine, nessuno dovrebbe stupirsi più di tanto; è normale che questo accada, addirittura naturale. E invece adesso che si è concluso anche il legame fra il Capitano e Ilary non si parla d'altro. Per tutta l'estate non si è parlato d'altro. La gente si è indispettita. Amici e amiche che vivono all'estero mi scrivevano per chiedere informazioni. Quelle cose che non ci stanno su internet, o per sapere che ne pensassi io. Perché seguiva la Roma. Che c'entra la Roma, il Capitano ha smesso, e sulla fede calcistica della moglie si sono sempre addensate parecchie nubi. Io non ho mai saputo che rispondere, e nemmeno adesso lo so veramente.

Mi sono accorto che nel matrimonio Totti - Blasi ci hanno creduto un po' tutti. Forse perché i ragazzi in questione erano alla fine persone molto normali, che tutti abbiamo sentito vicine, volti familiari, simili in un certo senso, compatibili con il nostro modo di essere, di pensare, e di sentire. E doveva essere vero, perché il loro matrimonio infatti è finito proprio come hanno fatto i nostri, cioè molto male, coi stracci che volano per casa, e gli amici (in questo caso l'opinione pubblica intera) che cominciano a schierarsi da l'una o dall'altra parte, credendo di sapere chi ha sbagliato, chi ha ragione, chi è più adultero, chi è più responsabile. In genere, molto banalmente, le donne sono inclini a sostenere la donna, e gli uomini l'uomo, ma con meno veemenza.

Ma sbaglia sempre chi si pronuncia, primo, perché viene meno alla regola aurea di farsi i cazzi propri nella vita, e secondo, perché al di sopra della verità (e non possiamo escludere che quando letto sui giornali negli ultimi tempi lo sia) un'opinione esterna non aiuta in alcun modo la baracca. Di fronte ad una storia d'amore finita non resta che accettare il triste epilogo del film, tornando tutti a guardare avanti, e ad occuparci delle nostre cose. Anche perché esclusivamente da soli possiamo essere artefici del nostro destino, visto che in un matrimonio si comanda al 50%. Quando va bene.

Quello che resta a questi due ragazzi sono i figli, un patrimonio ingente che gli avvocati sapranno spartire, qualche scampolo di gioventù, ed un futuro con altri compagni

Francesco Totti e Ilary Blasi nel giorno del loro matrimonio avvenuto il 19 giugno del 2005. Dalla loro unione sono nati tre figli. Dopo 17 anni la coppia ha annunciato la separazione



FRANCESCO TOTTI
EX CAPITANO
DELLA ROMA

Non sono stato io a tradire per primo. Lo scorso autunno ho trovato messaggi inequivocabili sul telefono di Ilary

Con Noemi ci siamo visti come amici. Dopo Capodanno è diventata una storia e a marzo 2022 si è consolidata

al loro fianco. Ma ora che ognuno torna alla propria esistenza singolare, so che per Francesco resta in piedi ancora un legame che non si è sciolto, ed è quello con i tifosi e con la Città Eterna, un legame che le brutte storie della Roma di Pallotta e di Spalletti secondo non sono riusciti a scindere. Perché non tutto finisce, finisce solo ciò che non è vero, che era a tempo o per interesse, che non è abbastanza forte, che non è amore. Francesco

Di fronte a una storia d'amore finita non possiamo che accettare il triste epilogo

LE TAPPE

L'annuncio

L'11 luglio scorso Francesco Totti e Ilary Blasi hanno annunciato la loro separazione dopo 17 anni di matrimonio

Le nozze

Nel 2005 le nozze con cerimonia trasmessa in tv. Dalla loro unione sono nati tre figli: Cristian, Chanel e Isabel

Le voci

A febbraio le voci di una crisi di coppia furono scatenate dall'allora presunta relazione tra Totti e Noemi Bocchi

Silenzio social

Dopo la separazione avvenuta in estate, sui social ci sono stati post sulle vacanze di Ilary. Totti invece è rimasto in silenzio

Gli avvocati

Gli avvocati sono al lavoro sulle delicate pratiche di separazione tra i due coniugi: in ballo ci sono immobili e rendite milionarie

ha una menzione sui dizionari di tutto il mondo; al lemma "capitano" c'è scritto: vedi il significato alla voce "Francesco Totti", e un matrimonio con tanta gente disposta a testimoniare il falso in tribunale per lui. Anche a farsi la galera al posto suo. Un uomo, il Capitano, che ai nostri occhi ha una sola ed unica grande colpa di cui è responsabile, di averci fatto alzare dai seggiolini per 307 volte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Pessimo show che dimentica i bimbi

Francesco Totti rilascia un'intervista di due pagine al *Corriere della Sera* in cui parla di sua moglie, Ilary Blasi, e di come il suo matrimonio si sia sfasciato, e come lei abbia contribuito tradendolo (lei per prima, lui per secondo) e non capendo molte cose (il calcio e la sofferenza di lui nel doversene accomiatte per raggiunti limiti d'età), e come si sia comportata dopo la separazione (rubandogli i Rolex; rifiutando di continuare a vivere nella stessa casa; partendo per la Tanzania con la sorella a

spese sue). Non lo avrebbe mai fatto, dice, ma è stato costretto dalle voci, i pettegolezzi, le insinuazioni, è stato costretto dall'amore per i suoi figli, dal dovere di tutelarli, di tenerli fuori dalla guerra. Ilary Blasi dice a la *Repubblica* che non risponderà, ma in fondo lo fa, e dice: no comment, ho sempre protetto i miei figli, continuerò a farlo, ho visto cose che rovinerebbero 50 famiglie. Poi va su Instagram, filma la nonna che prepara le fettuccine, ne mangia un grappolo, scrive che le piace la pasta cruda. Lo spetta-

colo è servito ed è all'altezza di un episodio dei *Nuovi Mostri*, e di *Brutti, sporchi e cattivi* ma con l'aggravante della ricchezza e anzi della ricchezza, della mascolinità tossica e del giornalismo tossico e del familismo tossico: è una centrale nucleare di bruttezza, pessimo gusto, devianza. Gli italiani da casa ridotti a utenti si scatenano, ridono, fanno meme, calcolano se le borse di Ilary valgono più dei Rolex di Totti (lui ha detto di averglielo nascoste «sperando in uno scambio»). Lo fanno sobillati da un padre

e una madre che dicono di agire in nome dei figli, aggiungendosi alla lunga lista di genitori che in nome della prole giustificano qualsiasi nefandezza e sciocchezza: tenere alla larga gli immigrati, censurare Peppa Pig, picchiare i fidanzatini (specie se omosessuali). Quello che so su come si crescono i bambini l'ho imparato da un romanzo di Magda Szabò, *Per Elisa*: «I nostri genitori non ci educarono mai, si limitarono a civilizzarci». E da Nadia Terranova, che ha scritto che i bambini crescono al sole e all'aria, non hanno bisogno di noi. O forse sì, ma per una cosa specifica: tenerli lontani dagli adulti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BUFERA

Dopo le accuse del capitano la rabbia social «È un autogol»

Grazia Longo / ROMA

Francesco Totti parla per la prima volta della separazione dalla moglie Ilary Blasi, in un'intervista al *Corriere della Sera*, e scatena il finimondo sui social. «Non sono stato io a tradire per primo. Quei messaggi sul telefono di Ilary... è stato uno choc» racconta l'ex capitano della Roma e precisa che la sua love story con Noemi Bocchi è incominciata solo dopo Capodanno. Seguono particolari sui dispetti reciproci con Ilary: lei che gli ruba la collezione dei Rolex e lui che le nasconde le borse firmate. Il mondo della rete insorge, dalla vignette con Totti e la maglietta «Ridamme i rolex» alle accuse di aver commesso un passo falso rilasciando l'intervista al vetriolo contro la moglie e madre dei suoi tre figli. La più agguerrita è Selvaggia Lucarelli che prima la butta sull'ironia: «Siamo tutti fermi lì, alla scena in cui Totti apre la cassaforte, non trova più la collezione di Rolex e allora rapisce le Birkin di Ilary chiedendo il riscatto». E poi bolla come un «autogol» le dichiarazioni dell'ex campione: «Non funziona ammettere di aver scoperto tradimenti, ma di aver fatto finta di nulla. Non funziona il tono vittimistico da eroe maschio che depone lo scudo e non ha la moglie sufficientemente accudente. Che peccato finire una carriera da calciatore con un autogol così». E Nino Cartabellotta scrive su Twitter che «il primo comandamento per proteggere i figli in caso di separazione è non screditare mai la mamma e il papà». Ma c'è anche chi si schiera dalla parte di Totti. Come Roberto D'Agostino, patron di Dagospia: «Sinceramente ha fatto bene a parlare, perché in qualche modo sinora era lui visto come il traditore. E ha avuto anche molto coraggio. In sostanza ha detto che Totti è cornuto, questo ha detto».

E Ilary? Lei, per ora, sceglie la strada del silenzio. Tramite il suo avvocato Alessandro Simeone fa sapere che «non vuole replicare all'intervista ma pensa a proteggere i suoi tre figli». Tuttavia c'è già chi è pronto a giurare che presto Ilary potrebbe andare a parlare in tv a Verissimo dall'amica Silvia Toffanin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE


Ballarin
 PELLETTERIE
 CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

55
 ANNI
 1967-2022

Istruzione

La scuola riparte Il Comune scrive ai dirigenti: fotografie vietate

La stretta per motivi di privacy: niente scatti di gruppo né delle attività. Da oggi si completa il rientro nelle classi

Micol Brusafferro

Ripresa delle lezioni oggi per tutti gli studenti delle scuole di Trieste, data ufficiale di ripartenza stabilita dal calendario regionale, anche se alcuni, in realtà, hanno già ricominciato la scorsa settimana. E se mascherine e altre restrizioni sono state tolte, ne arrivano altre. Stop alle foto di classe e di gruppo in qualsiasi contesto che in qualche modo riguardi le scuole comunali. Nessuna immagine condivisa via chat, web o social, e niente scatti realizzati anche nell'ambito di qualsiasi attività didattica, all'interno o all'esterno degli istituti.

Se la direttiva ormai circolava da qualche anno, ora le regole si fanno più severe. Il Comune di Trieste ha spedito una circolare agli istituti di competenza, quindi soprattutto nidi e scuole dell'infanzia, ma i genitori alzano la voce. Risponde l'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Nicole Matteoni: «Abbiamo semplicemente applicato le indicazioni del Dpo, il responsabile della protezione dei dati. Che vanno rispettate».

Ma facciamo un passo in-



NICOLE MATTEONI
ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE
DELL'EDUCAZIONE E DELLA FAMIGLIA

«Non è una decisione autonoma da parte del Municipio ma una direttiva che recepiamo»

23 mila

Il ritorno sui banchi riguarda a Trieste oltre 23 mila studenti quest'anno, precisamente 23.061: 1.456 nella scuola dell'infanzia, 7.237 nella primaria, 5.417 alle medie e 8.951 alle superiori.

dietro. Nei giorni scorsi i primi bambini varcano la soglia delle classi, mamme e papà vogliono una foto ricordo, magari con i compagni nuovi, e chiedono, per i più piccoli, anche qualche istante della giornata, immortalato dalle maestre, mentre i figli si ambientano insieme ai coetanei. In passato veniva fatto, un gesto semplice, per rassicurare i genitori. Ma gli insegnanti comunicano che nessuna delle richieste può essere soddisfatta. È vietato. Stesse regole anche per la tradizionale foto di classe. E se fino allo scorso anno l'ostacolo veniva aggirato, con appuntamenti all'esterno della struttura o in altri contesti, d'ora in poi lo si potrà fare ma non in presenza dei docenti e non nell'ambito di iniziative che siano collegate in qualche modo alla scuola.

Disposizioni definite «assurde» da molti genitori, che si dicono dispiaciuti di dover rinunciare a ricordi speciali nel percorso dei propri figli. L'assessore Matteoni ricorda che «le circolari sono state inviate a fine dello scorso anno scolastico e all'inizio di questo a tutti i dirigenti. Non si tratta di una decisione auto-



noma del Comune, ma di direttive che riguardano la privacy e che vanno applicate con attenzione». E precisa inoltre che «la foto singola del bambino, se richiesta, può essere inviata ai soli genitori, ma se per caso si vedono altri minori vanno oscurati. Quindi si evitano foto di gruppo in qualsiasi situazione».

Nella nota tecnica redatta dagli uffici comunali si legge: «Il problema dell'utilizzo

e della diffusione delle immagini di minori è particolarmente sentito in questo momento storico. Solo per citare alcune minacce che spesso troppo superficialmente sottovalutiamo e che non esistevano o erano altamente improbabili solo dieci anni fa, oggi rischiamo di incappare in hackers, phishing, revenge porn, cyber pedofilia, furti di credenziali e di identità, tecniche per mantenere l'a-

nonimato senza poter denunciare o rintracciare i malintenzionati, deepweb e darkweb, sistemi di intelligence ormai alla portata di tutti che permettono di creare profili digitali alimentati da dati disponibili in rete, cookies che profilano la nostra navigazione sul web, web che indicizzano in hackers, phishing, revenge porn, cyber pedofilia, furti di credenziali e di identità, tecniche per mantenere l'a-

AVVIATO L'ITER BUROCRATICO ASSIEME ALLA CONSULTA FEMMINILE DI TRIESTE

L'istituto comprensivo di via Commerciale chiede l'intitolazione a Margherita Hack

L'obiettivo è arrivare a chiudere la procedura il prossimo anno in tempo per celebrare l'anniversario dei 10 anni dalla scomparsa dell'astrofisica

L'istituto comprensivo di via Commerciale punta all'intitolazione a Margherita Hack. Lo chiede la scuola, che ha iniziato l'iter previsto insieme alla consulta femminile e l'associazione Soroptimist, spe-

rando si concluda nel 2023, nell'anniversario dei dieci anni della scomparsa della scienziata. È lo stesso plesso scolastico ad annunciare la decisione, in una lettera firmata dal dirigente Roberto Benes e da Anna Maria Mozzi, presidente della consulta femminile. Il preside precisa che «le varie scuole d'infanzia, primarie e la secondaria di primo grado manterranno comunque il loro nome, sarà

l'istituto nel suo complesso a cambiare, per omaggiare la Hack. La consulta ci ha contattato per proporre l'idea, ho effettuato un primo sondaggio tra gli insegnanti e quindi al primo collegio docenti abbiamo votato l'iniziativa. Accolta subito positivamente». Ora, sottolinea il preside, «va perfezionato il percorso burocratico che permetterà l'ufficiale intitolazione, auspichiamo verso la fine

dell'anno scolastico». La presidente Mozzi racconta che il progetto è nato «perché la Hack è entrata spesso nelle scuole, a contatto con i giovani, quella di via Commerciale è una realtà che raccoglie studenti di diverse età e ci è sembrata un'ottima opportunità, e l'istituto ha accolto con entusiasmo l'iniziativa». L'annuncio della strada intrapresa è stato deciso «per fare sapere a tutti la nostra volon-

tà, si parla spesso di dedicare le strade, piazze o altri palazzi, volevamo avvisare che ci stiamo già muovendo in tal senso, anche se l'iter preciso lo dobbiamo ancora capire nel dettaglio, sicuramente dovremo coinvolgere l'ufficio scolastico regionale, ma sarà solo una delle tappe previste. Per altre scuole, come l'istituto comprensivo Tiziana Weiss, si è trattato di un lavoro lungo, siamo pronti ad affrontarlo».

A partire dalle prossime settimane scuola e consulta si confronteranno per completare insieme tutte le richieste burocratiche che saranno necessarie. Prima di partire era fondamentale però ascoltare anche la voce dei docenti, che a pochi giorni dell'avvio dell'anno si sono



NOTIZIE
IN BREVE

Bus, orario invernale

Da oggi è in vigore l'orario invernale dei bus. Vengono ripristinate le linee 55, 56 e 57, che collegano Barcola, Muggia e Aurisina. Ritorna la linea 17/ nei festivi.



La piscina Bianchi

Oggi riapre la piscina "Bruno Bianchi", con i soliti orari e gli ingressi solo lievemente ritoccati, nonostante l'enorme aumento delle spese per il riscaldamento.



Consiglio comunale

La seduta del Consiglio comunale di Trieste è stata convocata per oggi, con inizio alle 18. All'ordine del giorno una variazione di bilancio.



Istruzione



A DUINO AURISINA



«Nessun ritardo sui servizi mensa e scuolabus»

Sono tuttora irraggiungibili, a causa del black out di Telecom, i numeri telefonici dell'Ufficio Istruzione del Comune di Duino Aurisina. Lo comunica l'amministrazione. «Non ci saranno ritardi o problemi – comunica il vicesindaco Mitja Petelin – nell'attivazione del servizio di scuolabus o della mensa». U. SA.

IL SINDACATO



La Uil: «Continua a mancare personale Ata»

Nei giorni scorsi Ugo Previti, della Uil Scuola, aveva rilevato come ci siano ancora «criticità riguardo al personale Ata. So che si sta facendo il possibile per sopperire alle mancanze, ma a Trieste, come nel resto della regione, gli organici non sono completi nelle scuole».

IL NOME



«La scienziata amava il dialogo con i giovani»

«Margherita Hack – spiega la presidente della Consulta femminile Anna Maria Mozzi – è entrata spesso nelle scuole, a contatto con i giovani. Quella di via Commerciale è una realtà che raccoglie studenti di diverse età e ci è sembrata un'ottima opportunità, e l'istituto ha accolto con entusiasmo l'iniziativa dell'intitolazione».

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro fra domanda e offerta di lavoro: il 28 e 29 settembre in piazzale Europa l'occasione per iscritti all'ateneo e laureati

Job@UniTs in presenza dopo due anni online con 51 fra enti e aziende a caccia di personale

L'INIZIATIVA

GIULIA BASSO

Se l'Università di Trieste vanta un tasso di occupazione superiore alla media italiana molto si deve anche al lavoro del Career Service, l'ufficio deputato alle attività di placement e orientamento al lavoro per laureati, laureandi e dottori di ricerca dell'ateneo. Che dopo aver rinnovato il proprio sito web (www.units.it/placement), ha preparato un corposo calendario di attività in occasione dell'edizione 2022 di Job@UniTs, il consueto evento di matching tra domanda e offerta di lavoro che dopo il biennio pandemico ritorna finalmente in presenza il 28 e il 29 settembre nella sede di piazzale Europa. E lo fa alla grande, con 51 aziende ed enti che cercano personale qualificato, una star di Instagram, Tik Tok e LinkedIn sui temi del lavoro under 35 come Fabiana Andreani, laboratori di orientamento alle professioni e colloqui individuali con matching ad alta possibilità di successo grazie alla piattaforma Mito AlmaLaurea, dove i candidati potranno caricare i loro curricula e le aziende visionarli per scegliere i profili che fanno al caso loro.

Le iscrizioni all'evento sono aperte fino al 16 settembre su www.jobunits.it. Una volta effettuata la registrazione, i candidati, fino al 21 settembre, potranno partecipare a "Preparati a Job@UniTs: tra le attività proposte i consigli per una stesura ottimale del curriculum vitae, le nuove strategie digital e social per trovare lavoro, un approfondimento su come rendere più accattivante il proprio profilo LinkedIn, un'analisi delle varie tipologie di contratto di lavoro che possono venire proposte dalle aziende, un focus sul colloquio di lavoro, con consigli e simulazioni. Le attività saranno proposte in parte online e in parte in presenza.

Job@UniTs si aprirà ufficialmente mercoledì 28 settembre, con alcune presenta-



Una delle passate edizioni pre-pandemia di Job@UniTs

zioni aziendali online, mentre giovedì 29 si terranno i colloqui individuali programmati: i candidati avranno l'opportunità di incontrare i referenti di aziende con cui vorrebbero lavorare e che hanno già esaminato e approvato i loro cv. A Job@UniTs sarà inoltre presente Fabiana Andreani, alias @fabianamanager, che parlerà di "Cv design e intro al social branding". Con i suoi canali su TikTok e Instagram, su cui fa divulgazione su studio, carriera e lavoro per under 35, è la creatrice di contenuti italiana più celebre su questi temi. Nominata LinkedIn Top Voice, collabora con aziende e multinazionali su inclusion & diversity, talent attraction ed employer branding, oltre che con università e istituti di formazione. Durante la giornata sono previsti anche laboratori di orientamento al lavoro e postazioni di Cv Clinic, in cui studenti e laureati potranno

revisionare i curricula insieme a professionisti di varie agenzie per il lavoro.

Utilissimo da consultare in ogni occasione è anche il nuovo sito web dedicato al placement, che è stato potenziato valorizzando il Progetto alunni, in cui attraverso brevi interviste gli ex studenti dell'Università di Trieste raccontano come hanno saputo far fruttare dal punto di vista lavorativo il proprio percorso di studi, fornendo esempi e consigli ai loro colleghi più giovani. E per avvicinarsi maggiormente agli studenti e laureati il Career Service ha aperto anche un nuovo profilo Instagram, che in pochi giorni ha superato il migliaio di follower. Nel 2021 a Job@Units erano stati 700 gli iscritti, 40 le aziende presenti, 140 i selezionatori, per oltre 3.300 cv presentati e più di mille colloqui online svolti nella stessa giornata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

servizi in cloud, le fake news e la facilità con cui si possono modificare immagini o video».

La fotografia inoltre, si legge sempre nelle disposizioni, «è un dato soprattutto personale, come lo è una pagella o una relazione di un insegnante e per tutti i dati personali bisogna rispettare le stesse regole, pena sanzioni elevate, in qualche caso anche sanzioni penali. È dovere quindi

della pubblica amministrazione tutelare al massimo la gestione dei dati personali e in particolar modo quelli dei minori».

Regole che però non toccano solo le scuole comunali. Anche altri istituti, a detta dei genitori, hanno disposto limitazioni per le foto in classe, sempre per evitare eventuali problemi legati alla privacy degli alunni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

già riuniti e hanno dato l'ok a procedere.

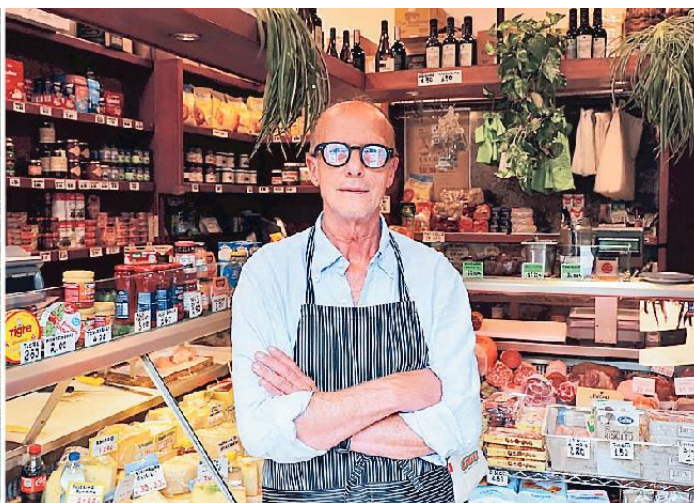
A far propendere per il nome della Hack anche il fatto che «è stata una persona che si è spesa per le donne e per le pari opportunità, ed è stata una scienziata in un'epoca in cui il settore era quasi esclusivamente maschile, anche per questo ha cercato di aiutare e incoraggiare giovani studentesse nella loro carriera», aggiunge Mozzi «intitolare una scuola a lei inoltre vuol dire sottolineare l'apertura che Trieste ormai da tempo riserva a tanti ricercatori, che da tutta Italia e da tutto il mondo trovano qui un ambiente accogliente. Come lo è stato per la stessa Hack». —



M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus



Qui sopra, piazza Volontari Giuliani e, a destra, un'immagine simbolo dell'inciviltà di alcuni in zona. In alto, da sinistra: Corona Trevisan, Claudio Polla e Domenico Scandinaro. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Residenti e negozianti della zona lamentano il comportamento di chi la popola a tarda ora sul lato del Viale. E c'è chi sogna un park interrato

Verde, controlli serali e nuovi posti auto: i “desideri” di piazza Volontari Giuliani

LE VOCI

ANDREA PIERINI

Una zona viva o quantomeno trafficata che la sera e la notte diventa “popolata” da persone «poco serie». Piazza Volontari Giuliani è un crocevia che Biagio Marin nel '67 aveva descritto così: «Quest'apertura rallegra l'aspetto impoverito della via, che non ha gran corso di gente e le rotaie del tram sul nero asfalto luccicano stranamente immalinconite».

Una zona dove non c'è l'orgoglio che si può trovare in altri quartieri di Trieste, un'area che non è centro ma non è ancora San Giovanni, “annacquata” in quella che potrebbe essere definita la primissima perife-

ria cittadina. Sulla mappa del comune viene catalogata come Cologna sud. Non c'è tutto, c'è molto, e c'è purtroppo anche del disagio. Corona Trevisan, anima della zona, racconta le tante problematiche partendo dal lato del Viale: «Avevamo messo dei fiori nei vasi ricavati da delle tubature, purtroppo li hanno tolti e ora ci sono arbusti morti. Erano stati posizionati dei panettoni per impedire il parcheggio selvaggio ma sono stati spostati e ora le auto si sistemano sul marciapiede occupando una parte del passaggio pedonale. Quello che più manca, però, sono i giochi che una volta erano presenti in Viale e che l'allora sindaco Riccardo Illy aveva promesso di rimettere».

Restando sempre nella zona del Viale è ancora formalmente chiusa, ma utilizzata da tut-

ti, la scala San Luigi che porta prima in via Pindemonte e poi in via del Farneto. La vegetazione è un mix tra piante e immondizie varie tra cui anche bottiglie di diversa natura. Sotto c'è un'area di sosta: “parcheggiare entro i tracciati” dice un cartello ma sul selciato di linee bianche se ne vedono poche e qualcuno racconta che «ci sono i furbetti che hanno due auto e le usano per tenersi i parcheggi come fossero riservati. Una paio di volte si sono anche menati». Tornando a piazza Volontari Giuliani è una delle pochissime zone dove il verde non manca, purtroppo però l'odore fa capire che invece di essere valorizzato viene usato come una latrina.

Dal tardo pomeriggio fino alla notte a girare «sono persone poco serie» come racconta Ire-

ne con al guinzaglio un cane che «non porto mai in questa zona dopo una certa ora. Si sentono urla e poi c'è chi dorme sull'erba. E sporchissimo, la gente dovrebbe essere più educata ma dovrebbero passare più spesso a pulire perché degrado chiama degrado». Per terra, sul pavé, le sigarette e i cucchiaini del caffè sono migliaia, nell'erba ci sono lattine e chissà cos'altro. Le ringhiere sono piene di ruggine e pericolose, ma intrepida da almeno 6 anni e legata a una di esse resiste una bicicletta cui non manca niente. «Quando sono arrivata qui 20 anni fa – racconta Laura – c'erano più vita e gente. Ci mancano dei negozi, ora l'area è un po' più dormitorio e la sera ci sono alcuni ragazzi che bevono e fanno casino».

Nadia parla anche di spaccio: «Abbiamo più volte segnalato la situazione anche alla vigilanza privata del Giardino pubblico per capire se almeno loro potevano fare qualcosa». Trevisan conferma che dopo l'ennesima segnalazione le forze dell'ordine passano più spesso: «È un primo passo, speriamo nelle telecamere».

Sul lato di via Giulia invece la zona si trasforma, il traffico veicolare è importante e il nuovo assetto con le isole e la rotatoria non piace molto, così come le fermate di Trieste Trasporti trasferite verso il Giardino pubblico e non più in piazza dov'era garantito un minimo di protezione dalla bora e dalla pioggia. Claudio Polla della omonima salumeria ha anche un piccolo disagio: «Prima avevamo la fermata qui, ora ci hanno messo i cassonetti

L'ASSESSORE DE BLASIO

«La vigilanza rimane lo strumento migliore. Poi nuove telecamere»



«Stiamo lavorando a un progetto a medio lungo termine per coprire una parte più ampia del territorio e le zone a maggiore criticità con le telecamere. Piazza Volontari Giuliani rientra in questo contesto, abbiamo comunque implementato la vigilanza come hanno rilevato i cittadini». L'assessore alla Sicurezza del Comune, Maurizio De Blasio, conferma che non è previsto, in zona, un intervento a brevissimo per la videosorveglianza. «Personalmente – spiega De Blasio – la vigilanza la considero lo strumento più efficace, soprattutto nel breve termine, ma è chiaro che ormai le telecamere sono uno strumento irrinunciabile sia come deterrente ma anche per le indagini. Abbiamo delle telecamere in via Bonomo, nella zona del Viale e alla Rotonda del Boschetto dove ci sono delle criticità importanti che stiamo cercando di risolvere».

A.P.

dell'immondizia ed è un problema per la nostra attività. Siamo qua dal '57, una tradizione cominciata con mio nonno e ora tramandata a mio figlio. Dal nostro lato – quello opposto rispetto al verde – mancano un po' di attività che nel tempo hanno chiuso».

Scendendo lungo via Giulia c'è chi invece ha aperto proprio in settimana: è Mpg2 di Domenico Scandinaro, una nuova macelleria gastronomica che vende anche cibo per animali: «Noi abbiamo il mattatoio a Prosecco, quindi la nostra carne è a chilometro zero. Cercavo da due anni un posto strategico a Trieste, in alcune zone gli affitti sono carissimi: qua invece è zona di transito ma mancano forse i parcheggi». Sul tema dei posti auto concorda Simone Castellano di Area Frutta: «Sarebbe bello pensare di realizzare un park sotterraneo sotto la piazza visto che si sta creando un bel polo di negozi. Abbiamo anche il problema del carico e scarico merce che sono sempre occupati».

Esiste invece dal '77 la macelleria Guarini, oggi nelle mani di Massimiliano: «La nostra è una attività familiare aperta da mio papà, ormai siamo una realtà. Le cose nel tempo sono cambiate e oggi abbiamo una clientela anche giovane, studenti, che magari comprano cose pronte da cucinare». Anche la pescheria di Bruno Manna, la Vecchia Lussino, esiste da 31 anni: «Qua si sta benissimo, forse i parcheggi sarebbe bello fossero a rotazione però senza portare via posti ai residenti». —

Dopo la sentenza sul duplice omicidio in Questura

«Meran era capace di volere» Pronta la prima richiesta di appello

L'avvocato Mantello, legale dell'agente ferito nella sparatoria, si rivolge alla Procura generale

Gianpaolo Sarti

Il processo sull'omicidio dei due giovani poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego è tutt'altro che chiuso. Dopo la sentenza di assoluzione per «vizio totale di mente» del trentaduenne di origini dominicane Alejandro Meran, pronunciata il 6 maggio dalla Corte di assise, è pronta la prima richiesta di appello alla Procura generale. L'ha depositata l'avvocato Roberto Mantello, il legale che difende l'agente ferito alla mano durante la sparatoria nell'atrio della Questura, Cristiano Resmini.

L'assoluzione era stata motivata dalla perizia del professor Stefano Ferracuti, ordinario di Psicopatologia forense della facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma. Lo specialista aveva concluso per una totale «incapacità di volere». Meran, affetto da schizofrenia, aveva agito in una condizione di «deli-

rio».

Sono tre, ora, i punti su cui si fonda la domanda di ricorso del legale, che ritiene l'assassino tutt'altro che incapace di intendere e di volere. Innanzitutto le azioni messe in atto durante quel drammatico pomeriggio del 4 ottobre 2019 che, a detta dell'avvocato Mantello, dimostrerebbero tali capacità. A ciò si aggiunge il fatto che Meran aveva assunto sostanze stupefacenti: un atto «volontario» legato sempre alla sfera del «volere». Mantello mette in discussione la perizia di Ferracuti perché, a suo avviso, preparata senza la possibilità di esaminare accuratamente l'imputato.

LA SENTENZA DI ASSOLUZIONE

Meran (difeso dagli avvocati Paolo Bevilacqua e Alice Bevilacqua) è stato assolto dai reati perché «commessi da persona non imputabile» per incapacità di intendere o di vole-



Un fotogramma dell'assassino mentre si aggira armato in Questura dopo aver sparato ai due agenti

re. Secondo la tesi di Ferracuti, accolta dalla Corte, quel pomeriggio «non si era determinata una compromissione della capacità di intendere» (Meran «ha saputo» usare armi, sparare e «scegliere» di arren-

dersi, manifestando così un comportamento «logico e razionale»), bensì quella di «volere». Ma «la condizione delirante» scrive lo specialista «ha prodotto una forma mentale diversa rispetto a quella cir-

costante, con scelte conseguenti alla aberrazione di interpretazione».

GLI ACCERTAMENTI

Secondo l'avvocato Mantello, la valutazione sulla capacità

di Meran di partecipare al giudizio «difetta di puntuale accertamento». Il legale ricorda che l'imputato era stato sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio e in una condizione di contenzione per due mesi. Di qui l'impossibilità di ottenere risposte adeguate. «Mentre il lavoro del collegio peritale (l'équipe dello psichiatra Mario Novello) appariva preciso e dispiegatosi con plurimi incontri», la perizia del dibattimento (quella di Ferracuti) appariva «lacunosa» anche a causa dell'«estrema difficoltà di confronto» con Meran. Mantello chiede quindi una nuova analisi.

LE SOSTANZE

Il tossicologico su Meran aveva riscontrato la presenza di cannabinoidi e tracce di oppiacei e cocaina. «L'assunzione di droga – osserva l'avvocato Mantello – è un atto volontario». Quindi l'imputato «aveva conservato almeno parziale capacità di volere».

LA CAPACITÀ DI VOLERE

Meran spara con precisione e «usa con professionalità le pistole sottratte alle vittime»; all'esterno della Questura «sceglie» di ripararsi dietro a un'auto; infine, una volta ferito, «si arrende». Meran, insiste il legale, in tutti questi atti, ha «mantenuto la capacità di intendere e di volere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERITO UN TRIESTINO DI 48 ANNI

Caduta vicino a Caorle: motociclista all'ospedale

Rosario Padovano

Asfalto sconnesso, cade dalla moto e si fa male un centauro triestino in Veneto: è ricoverato per politrauma all'ospedale di Portogruaro. L'uomo, un 48enne, ha rimediato la frattura della clavicola e ferite interne. Il fatto è accaduto ieri mattina su una strada provinciale nei dintorni della località marittima di Caorle, nel veneziano, su una strada che si chiama Sp 59 e che collega Caorle a San Stino di Livenza.

In quel tratto, nella località di Contarina sotto il Comune



Il recupero della moto

di San Stino, esistono degli avvallamenti. Per colpa dell'asfalto sconnesso i commercianti di Caorle riuniti in Ascom e Federalberghi avevano inscenato una protesta in forma scritta, ma la Città Metropolitana, cioè il nuovo ente intermedio del veneziano, non ha ancora iniziato gli annunciati lavori. In sella alla sua Triumph il motociclista giuliano stava rientrando da Caorle dove aveva partecipato assieme ad altri due centauri suoi amici, che lo «scortavano» in sella alle rispettive moto, alla Roll'n Hat Beach Race di Caorle, il popolare raduno di moto e auto di origine americana degli anni '50 e '60.

Sul posto sono intervenuti il soccorso stradale Vaccaro di Caorle e un'ambulanza del 118. Non ci sono state ripercussioni sul traffico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA ~ UDINE ~ 2 OTTOBRE 2022

LA FORTEZZA

HELL'S RACE *Obstacle Course Race*

LA CORSA A OSTACOLI PER TUTTI. DUE DISTANZE, 6 E 12 KM, E LA KIDS.

OLTRE 30 INDIAVOLATE SFIDE DA AFFRONTARE DA SOLI O IN TEAM.

MAGLIA E MEDAGLIA FINISHER. UN'ESPERIENZA UNICA E IMPERDIBILE.

ISCRIZIONI ON-LINE: WWW.HELLSRACE.IT
CODICE SCONTO 25%: ILPICCOLO25

VUOI PROVARE GLI OSTACOLI PRIMA DELLA GARA?
WWW.OCRARENA.IT L'UNICO CAMPO DI ALLENAMENTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA PER LE OBSTACLE RACE.
PER INFO SCRIVICI SU WHATSAPP: 366 3725144

SCOPRI MOLTO DI PIÙ SULLE NOSTRE GARE WWW.HELLSRACE.IT

LA CERIMONIA

L'omaggio ai caduti del Tigr a Basovizza

Commemorati ieri al monumento di Basovizza Ferdo Bidovec, Fran Marušič, Alojz Valenčič e Zvonimir Miloš, i quattro componenti del Tigr, oppositori del regime mussoliniano, fucilati 92 anni fa dall'Italia fascista. Presenti i sindaci Dipiazza, Gabrovec, Klun, Hrovatin e Kosmina. Foto di Andrea Lasorte



Concorsi



Oltre 160 partecipanti alla 24.ma edizione del festival internazionale
Da alcuni anni giocatori di altissimo livello si sfidano per una settimana

La prima volta di un successo italiano al torneo di scacchi “Città di Trieste”

IL TORNEO

FRANCESCO CODAGNONE

Record e soddisfazione per la 24esima edizione del festival internazionale di scacchi “Città di Trieste”, organizzato dall’associazione Scacchistica Triestina, e conclusosi oggi nelle sale del Mittelcult. Tra pedoni, alfieri e ca-

valli, tra un “arrocco” e uno “sgambetto della regina”, oltre 160 partecipanti si sono ritrovati in città per una settimana dedicata al gioco su caselle bianche e nere: grandi maestri internazionali, appassionati o dilettanti, suddivisi in cinque diversi tornei. Il più importante si è concluso nella mattina di venerdì 9 settembre, e ha visto per la prima volta un vincitore italiano: il brianzolo Luca Moroni,

22 anni, già campione nazionale.

«Partecipo al torneo dal 2013: di questo evento mi piace la competitività e la possibilità di imparare molto dai miei avversari - racconta - Quest’anno, ho avuto una grande soddisfazione, perché dopo il periodo difficile che abbiamo attraversato, tornare a gareggiare e vincere mi ha restituito l’entusiasmo». Nato come piccolo fe-

stival con ospiti locali, negli anni il torneo triestino è diventata sempre più importante, attirando giocatori di altissimo livello. «Trieste vanta una tradizione storica nel gioco degli scacchi: la prima associazione è stata fondata nel 1904. Abbiamo cercato di ricreare quella tradizione, e riportare la città al centro della competizione» racconta Gianni Decleva, tra gli organizzatori storici del festival.

Fenomeni italiani, come Moroni, o Sabino Brunello, ex campione nazionale, ma anche giocatori internazionali, per un totale di 20 federazioni: dall’India al Canada, dall’Iran all’Armenia.

Particolare attenzione all’Ucraina, con il campione olimpico Vladimir Baklan, e il tredicenne Samunenkovich, enfant prodige e argento mondiale, ospitato grazie al sostegno del dottor Marzio Babilie, in memoria del padre Egidio, socio storico dell’associazione. Grande anche la partecipazione dalla regione, come il tredicenne triestino Nicolas Perossa, sul podio ai recenti campionati giovanili, e che a Trieste è arrivato terzo: «Cerco sempre di prepararmi in anticipo, os-

FESTIVAL “CITTÀ DI TRIESTE”
UNA SETTIMANA DI PARTITE NELLE SALE
DEL MITTEL CULT. FOTO LASORTE

Il vincitore Moroni:
«Mi piacciono competitività e possibilità di imparare dagli avversari»

Declave, uno degli organizzatori:
«Prima associazione giuliana fondata nel lontano 1904»

servando il modo di giocare dei miei avversari e studiando le loro mosse. La prossima sfida in Turchia, con gli europei».

C’è poi Giovanni Marchesich, 18 anni, che pensa già al torneo di Nuova Gorizia: «Dopo due anni di pausa, adesso che sono tornate le competizioni, voglio partecipare a più gare possibili». Sempre dalla città portuale Daniel Denizman, 31 anni, che agli

scacchi si è appassionato tardi, ai tempi dell’università, come distrazione dopo una delusione amorosa: «Il primo turno è andato benissimo, ho vinto con i pezzi neri quando giochi con il nero, spesso sei in svantaggio, devi giocare in difesa, aspettare un passo falso. Peccato per l’ultima partita, che ho pareggiato! Ho ancora molto da imparare».

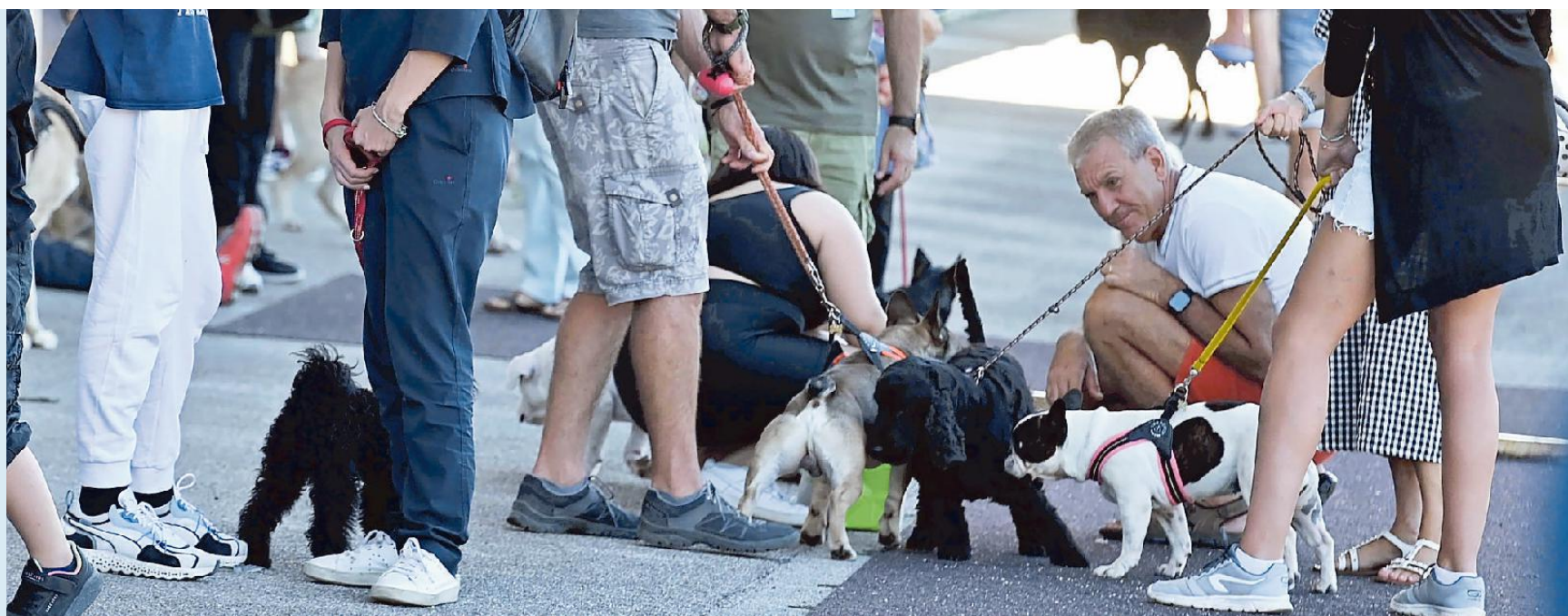
Campioni e dilettanti, triestini e stranieri: nelle sale della cultura mitteleuropea, seppur nel silenzio più assoluto, decine di scacchisti si sono così ritrovati per condividere, dopo tanto tempo, la propria passione, pezzi bianchi contro pezzi neri. E sebbene sia pur sempre stata una competizione, non è mancata la gioia di giocare: «Gli scacchi mi piacciono perché non vinci solo se sei fortunato, ma un po’ di fortuna ci vuole lo stesso», racconta il triestino Riccardo Di Maso, 8 anni, che da grande - ammette - non sa ancora se diventare uno scacchista o uno scienziato. «Per me sono come una battaglia tra due castelli, con torri e cavalli, ma senza armi: nessuno si fa male, ci si diverte soltanto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'IPPODROMO

Gli amici a 4 zampe premiati a Montebello

All'appuntamento “Grandi amici a 4 zampe”, organizzato da Nicosanti group all’ippodromo di Montebello, premiati Teo come cane più piccolo, Amelia cane più grande, Freia più obbediente, Duplo il più somigliante al padrone, a Gordon e Ercole infine il premio per il can più colorato de Trieste. Foto Bruni



IL PICCOLO

LA GUIDA PER TAGLIARE I COSTI

SE IL FOTOVOLTAICO
DIVENTA DI GRUPPO
LE NORME PER ADERIRE
E I CONTRIBUTI PREVISTI

PAGINA II

GAS ED ENERGIA
CAMBIANO LE FATTURE
CALCOLI E TRASPARENZA
A TUTELA DEL CLIENTE

PAGINA III

DAL CALENDARIO
A SCADENZE E APP
GLI ALIMENTARI
ACQUISTATI AL RIBASSO

PAGINA V

MERCATO DEI MUTUI
LA PREVALENZA
DEL TASSO VARIABILE
MA CON IL CAP

PAGINA VI

BONUS TRASPORTI
FINO A 60 EURO AL MESE
PER UTILIZZARE
I MEZZI PUBBLICI

PAGINA VII

Dalla luce alla spesa di tutti i giorni Risparmi d'autunno

**Così funzionano le comunità energetiche
per produrre corrente elettrica “fai da te”
Bollette, le nuove regole in vigore dal 1° ottobre**

MASSIMO RIGHI

La corsa ai ripari è affannosa, assediati in un quadro di difficoltà che rimbalzano impetose dai numeri. E non solo gli importi delle bollette di luce e gas, ma anche quelli delle statistiche, delle indagini sociali, dei consuntivi periodici. Due esempi: una ricerca Nomisma dimostra che il 65% delle famiglie italiane giudica il proprio reddito non più adeguato a far fronte alle necessità primarie. E se delimitiamo il campo delle utenze

attingendo all'attività di Arera - l'Autorità di regolazione dell'energia che ha il compito di tutelare gli interessi dei consumatori per la fornitura di luce, gas e acqua - scopriamo che il bonus sociale oggi viene garantito a oltre tre milioni di nuclei familiari: prima dell'automatismo, scattato nel 2021, erano 700 mila.

Gli impianti collettivi

Le contromisure - oltre a quelle per mitigare i costi delle bollette in vigore dal primo trimestre 2022 e al decreto per ridurre i consumi che ci attende al varco - sono concentrate sul versante

della produzione alternativa, ideale punto di incontro fra transizione ecologica e abbattimento delle spese, anche approfittando delle opportunità di sostegno economico e fiscale. Il crocevia è il fotovoltaico diffuso, l'evoluzione si chiama comunità energetica, realtà nella quale gruppi di cittadini - che siano gli abitanti di un palazzo o di un'intera via - uniscono le forze per produrre energia elettrica “fai da te” e risparmiare. Molto più di un'ipotesi, non ancora una realtà consolidata, per quel brutto vizio tutto italiano di fare le leggi e lasciare per strada i decreti che ne consentono l'applicazione. Siamo in ritardo, ma con la garanzia del ministero che il traguardo non diventerà una beffa. E per farsi trovare pronti, meglio conoscere le regole.

Utenze e trasparenza

C'è poi un'altra novità che ci attende nelle prossime settimane e che è bene approfondire nel dettaglio per far valere diritti che troppe volte vengono ignorati: dal 1° ottobre cambia il metodo di calcolo dei costi del gas in bolletta per le utenze domestiche nel mercato di maggior tutela. E vengono rafforzati nuovi obblighi di trasparenza per i venditori, che si aggiungono al divieto fino al 30 aprile 2023 di modificare unilateralmente i contratti di fornitura di elettricità e gas. Non un argine che rende il consumatore inattaccabile da ora e per sempre, ma comunque una forma di riparo in una tempesta di cui non si intravede la fine. Da fare, però, resta ancora molto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


gioielleria
malalan

www.malalan.com

Opicina, via Nazionale 28
Consegnamo a domicilio
orario 9-13 16-19:30 tel. 040/211465

L'alternativa

Comunità energetica fotovoltaica di gruppo per spendere meno

Come farsi trovare pronti nel momento in cui i decreti attuativi daranno il via libera agli impianti di pannelli solari condivisi per produrre energia e metteranno in moto gli incentivi

GLAUCO BISSO

Sono due miliardi e duecento milioni di euro i fondi previsti, al punto 1.2 dell'obiettivo M2C2 del Pnrr, destinati alla promozione delle energie rinnovabili, realizzati con le comunità di energia rinnovabile e l'autoconsumo. Mancano solo due provvedimenti attuativi. Arera, l'Autorità di regolazione dell'energia reti e ambiente, ha terminato il 9 settembre la consultazione pubblica sul provvedimento che, secondo l'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 199/2021, stabilirà le modalità di interazione con il sistema energetico esistente. Al Mite, il Ministero per la transizione ecologica, stanno lavorando per la regolamentazione degli incentivi, come previsto dall'articolo 8 dello stesso decreto legislativo ed entro dicembre ci saranno i provvedimenti operativi, anche per la necessità di rispettare i limiti indicati dal Pnrr. I termini di legge, fissati al 15 marzo per Arera e al 13 giugno per il Mite, sono del resto ampiamente trascorsi. È quindi il momento di conoscere le opportunità offerte, per mitigare, prima possibile, l'enorme aumento dei prezzi dell'energia.

Modalità risparmio

Gli incentivi già in vigore nel periodo di sperimentazione, a cui si può da subito aderire, premiano l'autoconsumo istantaneo, realizzato anche con i sistemi di accumulo. Si riduce la necessità di produzione centralizzata, la dipendenza energetica dalle importazioni, l'emissione di anidride carbonica, uno dei fattori principali degli scompensi climatici. Le persone che abitano in uno stesso palazzo possono scegliere di mettersi insieme per risparmiare. In un edificio, si può fare con i gruppi di produzione e consumo. In scala più vasta, con le comunità energetiche realizzate tra chi è allacciato per ora alla cabina secondaria: dopo il provvedimento attuativo del Mite, sarà alla cabina primaria. Il numero di utenti diventa così veramente rilevante, se si pensa che tutta Milano è alimentata da sole dieci cabine primarie. Più si è, maggiore è la possibilità che tutta l'energia prodotta sia immediatamente consumata e quindi ne occorra meno per il sistema Paese. Al momento l'unico strumento utilizzabile è il fotovoltaico, ma il decreto ministeriale indicherà anche le altre fonti di energia autoprodotte, purché rinnovabili. L'impianto deve essere nuovo per ottenere l'incentivo e può essere realizzato sul tetto o sulle pertinenze, un piazzale ad esempio. Nella norma a regime sarà invece possibile includere nella comunità il 30% di impianti vecchi destinati ad ampliamento.

Dalla teoria alla pratica

Ci vuole un gruppo. In un condominio possono essere i proprietari i primi pro-

motori. Nella via un comitato o un'associazione, anche ad esempio della bocciafila o della parrocchia, qualsiasi attività commerciale o le industrie del territorio purché non energetiche. Per il condominio si decide in assemblea, redigendo il verbale, per il gruppo di via o di comprensorio, occorrerà costituire un ente, nella forma più semplice un'associazione senza scopo di lucro; in quelle più complesse una cooperativa o una società. L'atto costitutivo o lo statuto dovranno rispettare i limiti di legge: la finalità non lucrativa con la possibilità che parte degli incentivi siano destinati a fornire agli associati altri servizi che possono essere relativi anche al miglioramento dei territori, oltre che al finanziamento dell'installazione degli impianti di energia rinnovabile. Nei provvedimenti attuativi ci sarà la possibilità che la comunità sia costituita da produttori e/o consumatori non solo di energia da pannelli fotovoltaici, ma anche da biomasse, da eolico, geotermico o altre forme di produzione.

Oltre gli ostacoli

Se l'edificio è vincolato, occorre chiedere l'autorizzazione dell'ente titolare. Altrimenti l'intervento è in edilizia libera, così stabiliscono il decreto Energia 17/2022, articoli 9 e 10, e il decreto del Mite di agosto. Per attivare l'impianto basta il modello unico semplificato consegnato al proprio gestore. Dal 7 luglio ci sono nuove regole di prevenzione incendi, diverse per edifici inferiori o superiori ai 24 metri, con obbligo, nell'ultimo caso di avere la Scia redatta da un professionista. Con il provvedimento del Mite dell'11 agosto, con 10 euro a pannello, vanno pagati i costi dello smaltimento. Le regole in condominio sono definite dall'articolo 1122 bis del Codice civile. Gli impianti destinati alle singole unità abitative non sono soggetti ad autorizzazione. In caso di modifica delle parti comuni, l'assemblea, a maggioranza dei due terzi dei millesimi, può prescrivere avvertenze per la stabilità, la sicurezza e il decoro architettonico.

A chi rivolgersi

Professionisti, imprese, società di consulenza, gestori energetici realizzano lo studio preliminare. Lo schema di funzionamento - riassunto in 12 punti nel grafico a fianco - garantisce grandi libertà, che bisogna fare attenzione non diventino difficoltà. Dopo un anno si effettua la ripartizione di quanto il Gestore dei servizi energetici paga alla comunità. Gli incentivi saranno commisurati secondo uno schema semplice: verrà pagata l'energia che sarà stata conferita al Gestore al prezzo concordato e che sarà stata prodotta dall'impianto per ogni ora in aggiunta a quella consumata dagli aderenti alla realtà. È l'atto costitutivo del gruppo o comunità a stabilire come si ripartisce quanto si riceve. Se la regola non sarà ritenuta conveniente e la gestione non sarà efficiente, l'utente potrà in ogni tempo decidere di uscire dalla comunità. Quanto mi costa e cosa ricavo sono le domande di ciascun possibile aderente. Risposte e garanzie del referente prescelto devono essere certe e controllabili, perché gruppi e Comunità energetiche possano davvero diffondersi.—

I pannelli solari condivisi in 12 punti

AUTOCONSUMO

Pannelli fotovoltaici sul tetto della casa individuale, energia immediatamente consumata o per caricare le batterie. **Costa 130 euro per 120 mesi, l'impianto da 6 kW, circa 60 metri quadrati, con batteria da 5 kW, con sconto in fattura della detrazione decennale del 50%, finanziamento al 5%.** Consigliabile l'assicurazione per i pannelli per il furto e la grandine.



AUTOCONSUMO COLLETTIVO

Le **Accr**, i gruppi di autoconsumo collettivo di energia rinnovabile, è composto da almeno due abitanti di uno stesso edificio. **Recuperano 42,51 c€/kWh, il costo dell'energia del mercato tutelato, oltre a 10 c€/kWh per l'energia immessa in rete e consumata ogni ora, e 0,8 c€/kWh sugli oneri di trasporto.** Non solo si ottiene, dal Gestore dei servizi energetici (Gse), la restituzione dell'energia pagata ma ci si guadagna pure.



COMUNITÀ ENERGETICA

Le **Cer**, le Comunità di energia rinnovabile, offrono un **1 c€/kWh in più rispetto alle Accr**. Vi aderiscono, dopo l'emanazione del decreto ministeriale, gli utenti allacciati alla stessa cabina primaria (può coprire anche un intero quartiere di una grande città) che abbiano aderito alla comunità, nella forma più semplice un'associazione, che fissa come ripartire le somme ottenute ogni anno dal Gs.



SENZA CAVI

Nessun collegamento con cavi dei contatori individuali. Lo scambio è virtuale. Basta associare sulla piattaforma del Gse, al **codice Pod di immisione**, ad esempio quello del condominio, i Pod delle bollette di coloro che aderiscono al gruppo di consumo o alla comunità, senza che sia necessario cambiare il proprio fornitore. **Si è liberi di uscire dal gruppo quando si vuole.** Il **Codice Pod (che si trova sulla bolletta)** identifica il contatore e l'utenza: viene attribuito al momento dell'allaccio alla rete di distribuzione, con l'installazione del contatore



FARE GRUPPO

Primo passo, **individuare i soggetti interessati ad aderire**. Più sono e più consumano durante il giorno, quando i pannelli sul tetto producono energia, tanto più lo scambio del prodotto con il consumato sarà vantaggioso. Occorre partire dalle bollette individuali, individuare le **fasce di consumo orario**, in modo da determinare quanta energia prodotta potrà essere compensata quando c'è il sole.



UNO PER TUTTI

Occorre individuare il **soggetto referente del Gse**. Per le Accr può essere l'**amministratore del condominio** o un **soggetto produttore** scelto dal gruppo con la possibilità di individuare un **soggetto terzo**

IL DIMENSIONAMENTO

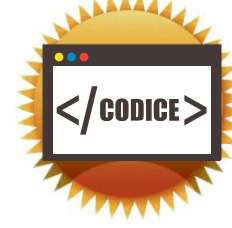
Il **numero di aderenti all'Accr o alla Cer determina la dimensione dei pannelli** che conviene installare in maniera da produrre energia in modo equilibrato rispetto ai consumatori allacciati, per ora, prima del decreto ministeriale, alla stessa cabina secondaria. L'esposizione, la presenza di ombre, le caratteristiche dei pannelli conducono a determinare la potenza consigliabile.



INSIEME È MEGLIO

Gli utenti allacciati alla stessa cabina primaria possono essere di qualsiasi tipo, salvo che siano produttori o gestori di energia. **Più i consumi possono compensare la produzione, più l'operazione è conveniente.** Le comunità possono essere a guida pubblica, che garantisce la correttezza e la trasparenza. Possono costituirsi in associazione, cooperativa o altra

che può anche non far parte della comunità, ma sia **responsabile della gestione dell'impianto di produzione sotto il controllo della comunità con mandato esplicito.**



QUANTO COSTA

Ad esempio, su un terrazzo di **600 metri quadrati** la produzione, in condizioni ottimali di esposizione, può arrivare a **50 kWh con una spesa di 75.000 euro, circa 1.500 euro a kW, detraibile al 50% in dieci anni. Il finanziamento decennale costa circa 19.000 euro.** Più sale il prezzo dell'energia, più si abbrevia il tempo di ritorno dell'investimento.

**CHI FINANZIA**

In un edificio di 60 appartamenti si tratta di circa 1.300 euro ad appartamento.

O si paga direttamente, oppure si ottiene il finanziamento bancario, a dieci anni, pagando gli interessi. Soluzione alternativa è rivolgersi ad un **gestore energetico**, che pratica lo sconto in fattura, finanzia l'installazione, funge da referente verso il Gse e gestisce la manutenzione. E una parte dell'incentivo può remunerarlo anche completamente.

Il fotovoltaico**COS'È E COME FUNZIONA**

I pannelli fotovoltaici, colpiti dal sole producono energia elettrica, senza combustibile, a corrente continua.

L'inverter la trasforma in corrente alternata. Di giorno viene immediatamente utilizzata. L'eccesso di energia prima carica batterie e poi viene immessa in rete. Per i nuovi impianti è possibile ottenere il pagamento dell'energia che va in rete (ritiro dedicato e incentivi) aderendo ai gruppi di autoconsumo o alle comunità energetiche.

**CHI PUÒ INSTALLARE I PANNELLI SOLARI**

Il proprietario dello spazio dove può essere collocato l'impianto fotovoltaico o chi sia stato da lui autorizzato, sia l'inquilino o un terzo. Il proprietario può cedere il diritto di superficie a ente che realizza l'installazione. In condominio, l'occupazione degli spazi deve essere realizzata in modo da rispettare il diritto degli altri condomini all'installazione, il decoro dell'edificio e le destinazioni d'uso previste nel regolamento che abbia efficacia contrattuale.

**DOVE POSIZIONARLI**

Sul tetto, su aree pertinenziali, sui balconi o su una parete esterna, dipende da quanto si vuole produrre, a partire dai 300, 400 KWh/anno, coi "fotovoltaici a spina" con micro-inverter incorporato, collegabili a una presa, per alimentare piccoli elettrodomestici, purché non si leda il decoro dell'edificio.

**LA RIPARTIZIONE**

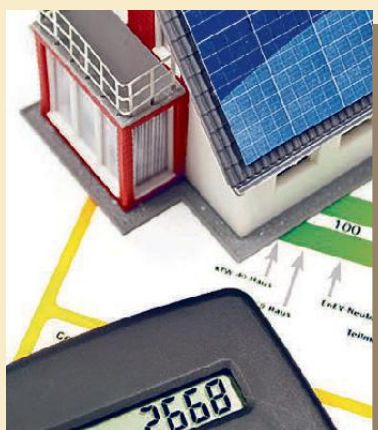
Il contributo del Gse giunge al referente. Per gli Accr può essere l'amministratore di condominio. Per la Cer il legale rappresentante della comunità. In entrambi i casi si può individuare un **terzo delegato** che gestisce professionalmente la trasmissione e la ricezione dei dati. L'accordo su come ripartire le somme ricevute dal Gse è libero: ad esempio per parti uguali, millesimi o prelievi di energia.

**DAL GRUPPO AL PROGETTO**

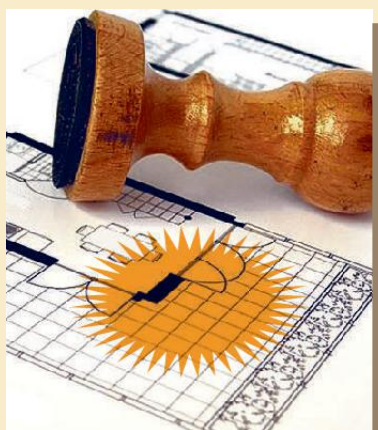
Occorre l'ultima bolletta degli interessati all'adesione che, nelle Comunità energetiche rinnovabili (Cer), deve essere libera. Individuare gli spazi dove collocare i pannelli, l'esposizione, la presenza di ombre. Rivolgersi a un professionista o a ente che realizza lo studio preliminare e il progetto per determinare quanta energia è auto consumata durante il giorno dai partecipanti alla comunità e l'ammontare degli incentivi.

QUALI SONO I RISPARMI FISCALI

Per il solare termico, con pannelli che producono acqua calda, la detrazione in dieci anni è del 65% sino al 2024. In alternativa c'è il rimborso sino a 5.000 euro, in 2 mesi, con il conto termico gestito dal Gse. Per i fotovoltaici, incluse le batterie, la detrazione è del 50%, in dieci anni (articolo 16bis TUIR lettera H), al 110% sino a un massimo di 1600 euro a kW, sia per il superbonus che per il super sismabonus

**LE AUTORIZZAZIONI**

Il Decreto "Energia" numero 17/2022, legge 34/2022, ha qualificato manutenzione ordinaria, l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici: basta la Dila, la dichiarazione d'inizio lavori asseverata. Non occorrono più permessi o atti amministrativi d'assenso, neppure per il Codice dei beni culturali e del paesaggio. Sempre necessari invece per complessi con valore estetico e tradizionale e i borghi storici dichiarati d'interesse culturale.



La novità

Bollette, le regole dal 1° ottobre più trasparenza su tariffe e diritti

Nuovo metodo di calcolo dal 1° ottobre del prezzo del gas per gli oltre sette milioni di utenti che aderiscono al mercato tutelato dall'Arera. Il riferimento non sarà più la media trimestrale dei prezzi che si formano nel Ttf, Title Transfer Facility, il mercato olandese del centro Europa, ma quella dei prezzi all'ingrosso italiano che sono definiti mensilmente nel Psv, il Punto di Scambio Virtuale. L'adeguamento a tre mesi alle variazioni del prezzo di mercato avrebbe comportato per il consumatore il rischio di pagare di più quello che già costa meno. Per il fornitore il default di non essere in grado di fornire il gas per averlo venduto a un prezzo troppo basso. Per il sistema e a spese di tutti, la necessità di far intervenire in soccorso altri operatori, scelti da Arera, per evitare che qualcuno resti senza energia.

Il nuovo sistema di indicizzazione non comporta grandi sconvolgimenti per il consumatore: nella serie storica dei prezzi mensili a confronto il Psv è più in alto alcuni mesi, ma viene superato dal Ttf in altri. E la modifica impatterà comunque solo per poco. Se non ci saranno proroghe, il mercato tutelato del gas finisce con gennaio 2023, a differenza di quello dell'energia elettrica, che durerà sino al gennaio 2024. Arera ha segnalato la necessità dell'allineamento delle date, per evitare problemi di confusione nella comunicazione commerciale.

Se le bollette emesse dovessero essere rettifiche, il venditore ha l'obbligo non solo di darne informazione in fattura, ma anche in un'apposita sezione sul proprio sito web. Se aumenteranno i prezzi dovranno spiegare il motivo e i metodi di calcolo rivisti. Costituito il tavolo di lavoro emergenziale con le associazioni dei consumatori per rendere efficace l'informazione.

Le altre tutele

Per le bollette di luce e gas è stata sospesa dal decreto Aiuti bis, sino al 30 aprile 2023, la modifica unilaterale dei contratti da parte dei venditori, comunicata anche con preavviso antecedente al decreto, salvo che le modifiche siano già in atto.

Ulteriori garanzie per il consumatore si trovano in dettaglio nell'Atlante per il consumatore sul sito di Arera. Anche se saranno integrate, do-

po il giugno 2024, da quanto previsto dalla Direttiva europea 944/2017, recepita nel Decreto legislativo 210/2021, attuata da Arera con la deliberazione 121/2022, sono tutte già efficaci. Riguardano il contratto, la fornitura, la bolletta e i diritti e le tutele dell'utente. Il contratto deve contenere durata e rinnovo, il prezzo e le sue variazioni, ogni onere ulteriore, il deposito cauzionale, le modalità di fatturazione anche in base alla stima, la domiciliazione, i termini e le modalità di pagamento, le penali o gli interessi di mora, come richiedere le verifiche tecniche del contatore e le procedure di conciliazione, obbligatoria prima di agire in giudizio, presso Arera o gli organismi iscritti nell'elenco Adr dell'Autorità, o presso le Camere di Commercio aderenti. Attivo presso Arera lo Sportello per il consumatore per risolvere problemi che non sono stati superati dal reclamo scritto inviato al Gestore.

Non basta una mail

Sino a quando non entreranno in vigore le semplificazioni previste dalla direttiva Ue, ogni venditore potrà disciplinare in contratto come potranno essere inviati i reclami. Obbligo di risposta se nella richiesta sarà indicato nome e cognome del cliente, indirizzo di fornitura, indirizzo postale o e-mail e il servizio al quale si riferisce il reclamo. Il contenuto della risposta dovrà essere conforme alle regole della Bolletta 2.0, con parole di uso comune e contenere la valutazione documentata, con i riferimenti normativi, della richiesta e la descrizione e i tempi delle azioni correttive attuate.

Il cambio di fornitore

Basta stipulare il nuovo contratto di fornitura. Sarà il nuovo venditore ad attivare la procedura di cambio venditore (switching) e il recesso del vecchio contratto, da uno a due mesi per il passaggio effettivo alla data indicata sul nuovo contratto. Cambiare venditore non ha costi per il cliente, salvo quelli eventualmente connessi alla sottoscrizione del nuovo contratto: imposta di bollo, se dovuta in base alla normativa fiscale, e deposito cauzionale o altra garanzia, se previsto dal contratto. È però necessario che il nuovo fornitore rispetti i tempi previsti nel contratto in precedenza sottoscritto, per evitare sovracosti e penali. GL.BI. —

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



COMPETENZA
RISERVATEZZA

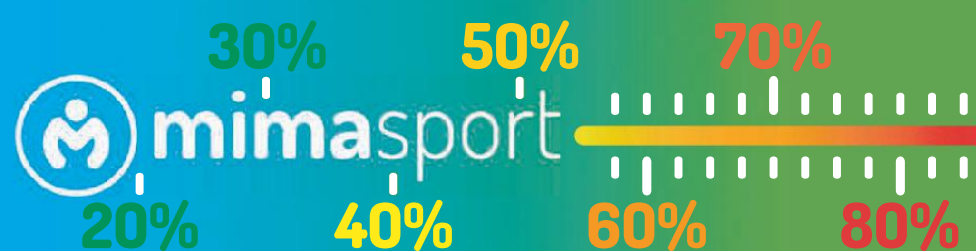
ECONOMICITÀ

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878

www.bottarosuccessioni.it

Via Commerciale 26, Trieste



**VENDITA
PROMOZIONALE**
per cessazione attività con sconti

fino all'
80%
dal 6/9 al 3/12

Via Battisti, 19/A - Trieste - Tel. 040 3479758

aperto dal Martedì al Sabato 09.00 - 13.00 / 15.30 - 19-3

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



 **POLIGARDELLI**
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I consigli

Dal calendario alle app, la spesa al risparmio

FRANCESCO MARGIOCCO

La politica anti-sprechi è alla base di una delle app di maggiore successo degli ultimi tempi. Si chiama Too GoodtoGo ed è un sollievo per il portafoglio, perché consente di risparmiare approfittando delle offerte di fine giornata o fine mattinata di negozi, ristoranti, buffet degli alberghi e permettono di affittare dei "magic box" con l'inventario, a prezzo ridotto. Un'altra applicazione utile, in questo caso per orientare la scelta dei prodotti, è Yuka che trasforma il telefonino in uno scanner che legge nel codice a barre sulla confezione la presenza di additivi o gli ingredienti di origine biologica. Chi ha meno dimestichezza con queste modernità, può contenere i costi scegliendo in base alle offerte che sono sempre presenti nei supermercati. Con qualche avvertenza, come spiega Emanuela Bruno, esperta di alimentazione di Altroconsumo. Primo: non è detto che l'offerta sia sempre interessante. «Attenzione a non farsi ingolosire. Potrebbe essere in offerta un prodotto che in realtà non usiamo». Secondo: non facciamoci attrarre dal prodotto di marca. «Se in offerta è il prodotto a marca X ma quello che acquistiamo, di marca Y, normalmente costa meno non ha senso tradirlo. Bisogna sempre confrontare il prezzo al chilo o al litro». Terzo: nei prodotti freschi, controllare la scadenza. «Se sono in offerta, è possibile che sia ravvicinata». Quarto: non eccedere in quantità. «A volte le offerte sono su prodotti di grande formato, ad esempio confezioni di gnocchi da mezzo chilo». Ma gli gnocchi in freezer non possono andare, vanno consumati subito. Se non vogliamo che finiscano nella spazzatura.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZARSI

Prima di fare la spesa, un trucco anti-spreco è pianificare i pasti della settimana e controllare in dispensa cosa c'è e cosa manca. Al supermercato, meglio avere con sé la lista delle cose che servono. Altroconsumo sconsiglia di fare la spesa a digiuno: la fame fa riempire il carrello più del dovuto. Nel banco frigorifero i prodotti più freschi sono in genere quelli meno in vista. Se ci si accorge di avere comprato un prodotto scaduto, il negozio è tenuto a cambiarlo.

LATTE

Alla classica distinzione tra intero e parzialmente scremato si sono aggiunte con il tempo altre varianti. Il fresco pastorizzato di alta qualità è quel latte che ha subito un trattamento termico più delicato e che quindi in partenza deve avere dei requisiti igienici più alti; il microfiltrato è sottoposto oltre che alla pastorizzazione a un processo, la microfiltrazione, che gli consente di durare più a lungo ed è quindi più comodo per chi non lo compra tutti i giorni; il pastorizzato a temperatura elevata è quasi un latte a lunga conservazione. Dura 25 giorni.



SEGUIRE LE STAGIONI

Nello scegliere frutta e verdura, privilegiare quella di stagione che sarà più fresca e costerà meno. Può capitare di comprarne troppa: una soluzione è lavarla, tagliarla e congelarla. Le verdure perderanno la consistenza per essere fritte o grigliate, ma andranno benissimo per i minestrini o per essere saltate in padella. La frutta potrà essere usata per frullate, marmellate o dolci. Per alcune categorie di prodotti, come i pisellini o i minestrini, i surgelati sono un'opzione più che valida.

SCADENZA

La vera e propria data di scadenza, con la dicitura "da consumarsi entro", indica che superata la data il prodotto, se consumato, può essere dannoso per la salute; la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro" consente invece di sfiorare la data di qualche giorno se non di qualche settimana. Prodotti come riso e pasta possono essere consumati anche uno o due mesi dopo, l'acqua anche un anno dopo, purché conservata in luogo fresco e asciutto, zucchero e sale non si deteriorano e anche il miele ha una vita molto lunga.

PESCE

Il pesce è tra i prodotti alimentari che più risentono delle oscillazioni del potere d'acquisto delle famiglie. Esistono però molte tipologie di pesce meno care di tonni, salmone o dentici ma non meno buone e ricche di proteine: lampughe, sgombrini, palamite, ricciole, sarde e acciughe. Per riconoscere la freschezza di un pesce il primo indizio sono i suoi occhi, che devono essere bombati, con la cornea trasparente e la pupilla nera.

PREZZO

Per fare un confronto tra marche diverse è sempre importante guardare il prezzo al chilo o al litro, riportato per legge sul cartellino posto sullo scaffale. Se avremo bisogno di piccole unità, ad esempio di quattro uova o di un etto di prosciutto, non è il caso però di concentrarsi sul prezzo per unità di misura, meglio scegliere il prodotto venduto in piccole confezioni.

FRIGORIFERO

Per mantenere la freschezza del cibo il più a lungo possibile ed evitare gli sprechi, la temperatura del frigorifero va impostata a 4 gradi centigradi, e gli alimenti vanno riposti nei ripiani giusti tenendo conto che la temperatura varia anche se di poco per ognuno e che in quelli più alti è maggiore. Meglio portare avanti gli alimenti più vecchi, nel frigo come nella dispensa, e mettere dietro quelli appena comprati. Gli alimenti vecchi possono trovare collocazione nel freezer, ma se si fa questa scelta meglio insacchettarli e annotare sul sacchetto il contenuto e la data.

I BUONI COMUNALI

Cosa sono

I buoni spesa sono una forma di sostegno per acquistare generi alimentari e prodotti di prima necessità che vengono erogati dai Comuni alle famiglie più in difficoltà. Il beneficio è stato finanziato con ulteriori 500 milioni sulla scia del decreto Sostegni bis del 2021: una parte dei fondi non è stata utilizzata e per questo i buoni spesa sono ancora erogati nel corso di quest'anno da molti Comuni italiani a chi presenta apposita richiesta. Mediamente il valore del buono è di circa 300 euro, ma a seconda delle località e dei requisiti può oscillare da un minimo di 100 euro a un massimo di 600.



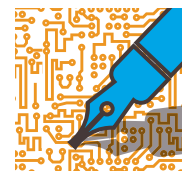
Chi li rilascia e a chi spettano

I buoni spesa vengono rilasciati dai Comuni di residenza, secondo i requisiti stabiliti dalla singola civica amministrazione che eroga il beneficio. Il criterio universale è rappresentato dalla fasce di reddito Isee, che possono però variare di località in località. Le caratteristiche che vengono analizzate per l'erogazione dei buoni sono quindi la composizione del nucleo familiare, il patrimonio mobiliare (conti correnti, ecc.) e immobiliare, l'eventuale pagamento di un mutuo o di un affitto, la situazione lavorativa dei componenti del nucleo familiare, eventuali altri sussidi pubblici percepiti.



Come fare domanda

Va innanzitutto verificata la situazione nel proprio Comune di residenza: in varie località il bando è ancora attivo, ma i fondi sono limitati. «Il cittadino - spiega Altroconsumo - deve presentare la domanda secondo le modalità stabilite dal Comune di residenza (più o meno tutti le hanno pubblicate sul sito web del Comune stesso, ndr). Non ovunque funziona però la procedura online per presentare la richiesta. Infatti, per diverse amministrazioni la modulistica è scaricabile dal sito, ma la presentazione della stessa avviene di persona o via mail. Nel caso delle amministrazioni più digitalizzate l'accesso avviene tramite Spid o Carta d'identità elettronica».



TRATTORIA
ALLA TORRE
di Paolo Pavan

Prenota un tavolo al
040 307260

ANCHE
SERVIZIO
PER ASPORTO

Trattoria alla Torre un punto di riferimento
per uno spuntino veloce, un "rebechin"
o un pranzo di lavoro, cucina casalinga

SIAMO
APERTI
A
PRANZO



Via Karl Ludwig Von Bruck, 12/A - 34143 Trieste
Tel. 040 307260 • ppaolo.pavan@gmail.com
www.trattoriaallatorre.it

Il boom

Se il mutuo a tasso variabile conviene con il Cap

MARCO FROJO

Nell'arco di pochissimi il panorama dei mutui è stato stravolto. Se fino all'anno scorso i tassi erano molto bassi e il tasso fisso la scelta migliore senza alcun dubbio, adesso finanziare l'acquisto di una casa è diventato molto più oneroso e non esiste un prodotto decisamente più conveniente degli altri.

Come orientarsi
«In una fase come quella attuale, caratterizzata da un costante movimento dei tassi e dalla diversificazione dell'offerta bancaria, la scelta del mutuo può essere più complessa rispetto al passato - spiega Ivano Cresto, managing director Prodotti di finanziamento di Facile.it - Oltre al tasso fisso, che dopo i picchi di giugno è tornato a calare, e quello variabile, ancora in fase di risalita ma comunque più conveniente rispetto al primo, si sono diffuse sul mercato formule ibride come i mutui variabili con Cap che, secondo il no-

TASSO FISSO

L'Eurirs, l'indice di riferimento per i tassi fissi, ha fatto registrare significative oscillazioni negli ultimi mesi. Quello a 25 anni è passato dallo 0,6% di gennaio al 2,3%, dopo il maxi rialzo (+0,75%) dei tassi deciso dalla Bce giovedì scorso. Oggi si trovano mutui con un Taeg, il cosiddetto tasso "finito", che parte da poco sopra il 3%.



TASSO VARIABILE

Dopo 7 anni l'Euribor, l'indice di riferimento per i mutui variabili, è tornato positivo. Quello a 3 mesi era a -0,57% a inizio anno, oggi supera lo 0,80%. Per chi ha già un mutuo (senza tassi negativi sterilizzati), ciò ha comportato un aumento di quasi l'1,5%.



SURROGHE

Il rialzo dei tassi ha chiuso le porte alle surroghe. Le condizioni oggi sul mercato sono molto meno favorevoli di quelle spuntate dai mutuatari negli ultimi anni. Portare il proprio mutuo in un altro istituto di credito di fatto non è più conveniente. E, a giudicare dall'atteggiamento della Bce, intenta a combattere l'inflazione, il ritorno a tassi favorevoli non è dietro l'angolo.



CREDITO PRIMA CASA GIOVANI

Il Decreto Sostegni bis ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 l'esenzione dall'imposta di registro, ipotecaria e catastale sull'acquisto della prima casa per chi ha meno di 36 anni e un Isee sotto i 40 mila euro. È stata inoltre portata dal 50% all'80% la garanzia erogata dal Fondo di garanzia mutui prima casa per i finanziamenti che superano l'80% del valore dell'immobile.



stro osservatorio, a luglio hanno avuto un vero e proprio boom, con più di una richiesta su tre orientata verso questa tipologia di prodotto» (con il Cap viene definito un importo massimo per le rate da pagare, ndr). Secondo l'esperto non esiste in assoluto una scelta giusta o sbagliata: «La decisione va presa in base alle caratteristiche dell'aspirante mutuatario quali, ad esempio, la sua situazione reddituale, la propensione al rischio, l'età e così via».

Le previsioni
L'imprevedibilità dell'inflazione, la cui fiammata ha colto di sorpresa sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea, rende estremamente difficile fare delle previsioni sull'andamento futuro dei tassi e, di conseguenza, sulle oscillazioni dei mutui a tasso variabile. Nonostante queste incertezze e mutui decisamente più costosi rispetto al recente passato, la domanda di finanziamenti per la casa resta molto dinamica, a conferma della ripresa del mercato immobiliare. Un altro segnale particolarmente incoraggiante è

la diminuzione dell'età media di chi richiede un mutuo. Secondo l'Osservatorio di Facile.it nei primi 7 mesi del 2022 l'età media del richiedente è scesa a 38 anni, dai 40 del 2021, anche per gli incentivi rivolti agli Under 36 (vedi box). L'aumento dei sottoscrittori "giovani" ha portato a un aumento della durata media dei mutui, che è passata dai 23 anni del 2021 agli attuali 25. Nelle ultime settimane questa dinamica positiva sembra però essere andata incontro a crescenti ostacoli. Secondo diversi report le banche hanno iniziato a chiudere i rubinetti partendo proprio dai richiedenti più giovani. Facile.it segnala come dietro questa decisione ci possa essere anche un fattore di carattere normativo: la legge prevede infatti che per i giovani che accedono alla garanzia statale il tasso effettivo globale (Teg) non possa essere superiore al tasso effettivo globale medio (Tegm), che è stabilito su base trimestrale da Banca d'Italia e che oggi è pari all'1,99%. Un valore ritenuto troppo basso dalle banche.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI
SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14
e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI
Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA
CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com
www.studioauber.it

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI
E FRANCESCO MARGIOCCOHANNO COLLABORATO MARCO PROJO
E GLAUCO BISSO
REALIZZAZIONE GRAFICA ENRICO FACCINILA GUIDA
PER TAGLIARE
I COSTI

Domande e risposte

La strada per ottenere il nuovo bonus trasporti

1 Come funziona il nuovo bonus trasporti?

Il nuovo beneficio, in vigore da questo mese, copre fino al 100% della spesa (valore massimo 60 euro) per l'acquisto entro il prossimo 31 dicembre di un abbonamento al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale o per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. È nominativo, vale per un solo abbonamento (che sia annuale, mensile o per più mesi, esclusa prima classe e altre opzioni) da acquistare nel mese solare in cui si è richiesto e ottenuto il bonus e spetta alle persone fisiche che nel 2021 hanno dichiarato un reddito complessivo non superiore a 35 mila euro (ammessi i minori fiscalmente a carico: la richiesta va fatta dal genitore). Per presentare domanda (accesso con Spid o Cie) c'è il portale bonustrasporti.lavoro.gov.it.

2 Se si è passati dal mercato tutelato al mercato libero dell'energia, si può tornare indietro? Sì. Detto che la fine del mercato di maggior tutela dell'energia per i clienti privati è slittata a

SALE L'IMPORTO



ANSA

Tv e decoder, 50 euro per sostenere l'acquisto

È aumentato da 30 a 50 euro il bonus Tv-Decoder che può essere richiesto da tutte le famiglie con un Isee fino a 20 mila euro. L'aumento è stato deciso in sede di approvazione del decreto Aiuti bis. Per utilizzare il beneficio, va presentato al venditore (che dev'essere tra quelli inseriti in un elenco ufficiale), un'apposita richiesta. Elenchi e modulo sono sul sito appositamente dedicato nuovatvdigitale.mise.gov.it.

gennaio 2024, il ritorno al segmento tutelato è possibile in qualsiasi momento: è sufficiente contattare il fornitore che gestisce il servizio tutelato nella località in cui ci si trova e stipulare un nuovo contratto.

3 Il termine per pagare gli avvisi bonari è sempre di 60 giorni?

No, dal 1° settembre è tornato a essere di 30 giorni dal momento in cui si è ricevuto l'atto. Nessun nuovo termine invece per gli avvisi che sono stati rateizzati, che continuano a essere di 30 giorni come in precedenza.

4 Per un mutuo prima casa con i fondi di garanzia dello Stato, è possibile ricorrere alla surroga?

Sì, è possibile chiedere e ottenere la surroga anche per questo tipo di mutui, ma sempre con la necessaria approvazione da parte del nuovo istituto che finanzia il credito.

5 Se miei consumi presunti non corrispondono a quanto effettivamente trovo in bolletta, come devo fare?

Quando si intende contestare una bolletta - che sia per un con-

guaglio o altro - è sempre necessario inviare una lettera di reclamo al fornitore, che dovrà avvenire per posta ordinaria raccomandata o per posta elettronica con Pec. Il fornitore dovrà rispondere nei tempi previsti e documentare la richiesta. I tempi di reclamo e per un eventuale conciliazione sono definiti da Arera, www.arera.it. Le contestazioni per i consumi stimati, tuttavia, rappresentano un problema in gran parte risolto con l'installazione dei contatori elettronici consultabili da remoto.

6 È ancora possibile lo stop facilitato alle rate dei mutui?

Sì, la facoltà per i mutui contratti nell'ambito dell'acquisto di una prima casa esiste ancora e fino al prossimo 31 dicembre anche in deroga alla presentazione dell'Isee (il cui limite, altrimenti, è stabilito in 30 mila euro). La sospensione si applica ai mutui che non superano l'importo di 250 mila euro, 400 mila fino al prossimo 31 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRAL
SERRAMENTI
DESIGN & SICUREZZA

SCHÜCO Premium Partner
FINESTRE NURITH

SUPER BONUS 110%

NOI CI SIAMO!

NOI ACQUISTIAMO IL CREDITO

APPROFITTA DEL MOMENTO, CAMBIA I TUOI SERRAMENTI

SCHÜCO ALLUMINIO PREMIUM PARTNER

FINESTRE NURITH PVC

50% SCONTO IN FATTURA

SUPERBONUS 110%

PER INFORMAZIONI CHIAMA LO 040.8323321

www.centraiserramenti.it

Via Josip Ressel 5, San Dorligo della Valle (Trieste) | info@centraiserramenti.it | www.centraiserramenti.it

UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

LINGUE, ARTE E STORIA PER TUTTI

ANNO ACCADEMICO
2022/23

LINGUE EUROPEE E
ORIENTALI, STORIA
DELL'ARTE, DISEGNO,
ACQUARELLO,
SCRITTURA CREATIVA
NUTRIZIONE E
BENESSERE, DIZIONE E
USO DELLE PAROLE... E
MOLTO ALTRO ANCORA!
DIVERSI LIVELLI E ORARI
DURANTE LA SETTIMANA.

Info e iscrizioni dal 12.09.22

corsi@unipoptrieste.it
tel. 0406705208

novità **SEDI**
SCUOLA DANTE
p.zza Oberdan
SALA SBISA'
Via Torrebianca

Piazza Ponterosso 6, Trieste
www.unipoptrieste.it



CORSI 22/23

Dalla politica alla cultura

DOPO LO STOP DI AGOSTO RIECCO OGGI POMERIGGIO IL CONSIGLIO COMUNALE



Un intervento del sindaco Paolo Polidori durante una passata seduta d'aula del Consiglio comunale di Muggia

Muggia torna in aula tra dubbi e mozioni

In scaletta la "Traversata Muggesana", i rifiuti, le Noghere e lo spostamento di "Malvasia in Porto" a Portopiccolo

Luigi Putignano / MUGGIA

Oggi dalle 17 e 30 torna a riunirsi, dopo lo stop di agosto, il Consiglio comunale nella sala del palazzo comunale di piazza Marconi. L'ultima seduta si era tenuta lo scorso 27 luglio. Si comincerà con un "question time" davvero corposo, con ben quindici tra interrogazioni e interpellanze.

Non solo, ma all'ordine del giorno sono iscritte ben nove mozioni e due risoluzioni oltre a due ratifiche di delibere giuntali, variazioni di bilancio, la nomina del collegio dei revisori per il triennio 2022-2024, la seconda modifica del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2022/2023, la modifica al programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2022 – 2024 e l'approvazione degli schemi relativi alle variazioni al bilancio 2022.

Alle 17.30 si comincia con il corposo question time: la prima interrogazione, a firma Sergio Filippi del Comitato Noghere, e Roberta Tarlao di Meio Muja, richiama la precedente dello scorso 17 febbraio riguardante i "provvedimenti provvisori di modifica della viabilità di Via D'Annunzio e Via San Giovanni e il ripristino dei parcheggi su Via San Giovanni in assenza di una ordinanza e una modifica al piano parcheggi"; seguirà l'interrogazione, sempre di Filippi e Tarlao, sullo stato dell'arte dell'arte relativo alla mozione sulla ventilazione meccanica controllata

presentata lo scorso 30 aprile, per cui i due consiglieri presenteranno sempre, nel corso del question time, un'interrogazione sul finanziamento della stessa. Sarà poi la volta dell'interpellanza relativa all'audizione del direttore Asugi Antonio Poggiana, richiesta dal consigliere della lista "Muggia", Maurizio Fogar, che ha presentato un'interrogazione anche sulla tutela della salute in occasione delle nubi legate agli incendi sul Carso.

In seguito ancora il duo Filippi-Tarlao chiederà lumi sullo stato della "Traversata Muggesana". Successivamente sarà la volta di due interpellanze del consigliere forzista Franco Degrassi, la prima sulla coppa rotatoria posta all'incrocio tra le vie Roma, Tonello e Frausin, la seconda sulla rotatoria all'incrocio tra la via di Santa Barbara, via Bembo e la strada in direzione Trieste. Dopo le interpellanze del consigliere di maggioranza, sempre Filippi e Tarlao presenteranno un'interrogazione sull'abbandono dei rifiuti in centro storico e un'altra sull'inizio dell'iter per lo sviluppo della Valle delle Noghere, in cui si pone l'attenzione su un bando per la progettazione delle opere propedeutiche all'insediamento di attività logistiche ed industriali.

Diverse le interrogazioni dei consiglieri Francesco Busani del Pd e Cristina Surian della Lista Bussani: la prima relativa alla non distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata, l'altra sullo spostamento dell'evento "Malvasia in Porto" da Muggia a Portopiccolo, e l'altra sulla manutenzione della rotatoria del Rio Ospio.

Infine si discuterà dell'interpellanza di Fogar sul ripristino e cura della stele dedicata alla partigiana muggesana Alma Vivoda, vandalizzata nei giorni scorsi, e dell'interrogazione a firma Surian e Dejan Tic della Lista Bussani, sul riutilizzo dello spazio degli ex bagni pubblici presso i Giardini Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anteprima del cartellone in programma per il centenario della sala muggesana



Lo spettacolo "Tre sorelle" con la muggesana Alessia Franchin

In scena al Verdi Iacchetti, Cristicchi Vukotic e Franchin

LA STAGIONE

MUGGIA

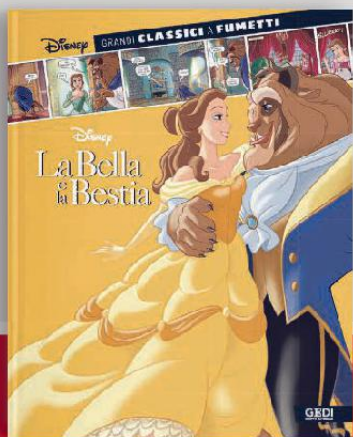
Novembre parte la Stagione Teatrale 2022/2023 del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" Muggia in collaborazione con l'Ert del Friuli Venezia Giulia e con il sostegno della Fondazione Foreman Casali. Nove gli spettacoli in cartellone dal 6 novembre 2022 al 30 marzo 2023. A breve, inoltre, partirà la campagna abbonamenti. Il 2023 sarà l'anno di un importante anniversario: il Teatro "Giuseppe Verdi" di Muggia venne costruito nel 1923. Ne fu artefice Onorato Gorlato, imprenditore nel campo dell'estrazione della pietra e delle costruzioni e sindaco di Muggia fino al 1931. Quindi è la stagione del centenario per il contenitore culturale cittadino che ha una capienza di 232 posti.

Si esordisce il 6 novembre con lo spettacolo "Peter Pan" della rassegna teatrale per le famiglie "Piccolpalchi", per concludere il 30 marzo 2023 con la commedia brillante di Peter Quilter "Boccati dalla neve", con Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere. Il 12 novembre sarà la volta di "A spasso con Daisy" con Mile-

na Vukotic, Salvatopre Marino e Maximilian Nisi. Il 18 dicembre e la volta de "Lo spettacolo di Ballantini" con le imitazioni di Dario Ballantini.

Il 2023 si apre con lo spettacolo del 15 gennaio "Que sera", una commedia sull'amore e sull'amicizia, e proseguirà con "Tre sorelle tre" liberamente tratto da Anton Chekov, con la muggesana Alessia Franchin. Penultimo spettacolo il concerto mistico per Battiato "Torneremo ancora" con Simone Cristicchi e la cantante Amara. Per la rassegna "Piccolpalchi", oltre al già citato spettacolo "Peter Pan", il 4 dicembre si proseguirà con "le canzoni di Rodari" mentre il 22 gennaio sarà la volta dello spettacolo per bambini dai 3 anni in su "Jack e il fagiolo magico". «A fine mese – ha dichiarato il vicesindaco e assessore alla cultura Nicola Delconte – presenteremo ufficialmente la stagione teatrale, ma dalla anteprima si può vedere la qualità dell'offerta. Grandi nomi, alcuni graditi ritorni e anche attori muggesani in scena come Alessia Franchin, attrice muggesana di grande valore. Sarà una stagione importante che ci porterà al centenario del teatro con tante sorprese». —

L.P.



Grandi Classici a Fumetti
Disney

LA BELLA E LA BESTIA

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 21
Dal 9 settembre
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

E VERRÀ UN ALTRO INVERNO
MASSIMO CARLOTTO

Un inarrestabile viaggio alla scoperta dei segreti più inconfessabili della provincia profonda, attraversata da una voglia inesauribile di denaro e potere che porta a sovvertire tutti i sentimenti.

Uscita 12
Dal 10 settembre
8,90 € in più

Le iniziative **GED** in edicola con

GAZZETTA DI MANTOVA

la Provincia

la Sentinella

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna

ALBUM

**Serata
in osmizza
con il Club
20 all'ora**

Una quarantina di soci e famigliari a San Pelagio, in buona parte con le loro vetture storiche, ha animato nei giorni scorsi la Serata in osmizza, ormai un classico nel calendario degli eventi del Club dei 20 all'ora, sodalizio che accomuna gli appassionati di auto d'epoca. Il club è federato Asi.



PINETA DI BARCOLA

**All Sail
e Endas
contro
i mozziconi**

I volontari dell'evento promosso da All Sail Asd ed Endas Trieste hanno dato vita (foto di Francesco Bruni) a una nuova giornata "Basta cicche" nella Pineta di Barcola. Armati di attrezzaure, gli aderenti hanno raccolto i mozziconi di sigaretta lasciati un po' ovunque, proponendo anche dei cartelli di sensibilizzazione in merito.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

SUGAR
Cagnolino docile e bravo, aspetta una nuova famiglia, all'Astad.



PISTILLO
Giovane vispo e giocherellone in cerca di casa, si trova all'Astad.



YAGO
Giovane cane socievole e vivace, ha bisogno di una casa.

All'Astad cercano ancora casa Sugar e Pistillo. Il primo è un cagnolino di 5/6 anni, taglia medio/piccola, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce, ma molto buono, docile e bravo al guinzaglio.

Pistillo è un vivace micio di 4 mesi e mezzo, vaccinato, affettuoso e giocherellone. Per informazioni contattare la segreteria Astad tel. 040-211292, da lun. a gio. 9-12, visite su appuntamento.

Il Gattile propone un'adozione del cuore per 2 bellissime sorelline di circa 6 mesi: Birba e Susy. Purtroppo sono cieche praticamente dalla nascita, ma riescono a conoscere velocemente l'ambiente in cui sono e a muoversi agevolmente. Sono molto socievoli, affettuose e dal carattere allegro. L'ideale sarebbe che venissero adottate insieme, ma si valuta anche un'adozione separata. Info: Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040364016, orario 9-12.30



NEWTON
Giovane coniglietto, attende una famiglia, è accudito all'Enpa.

e 18-19.30.

L'Enpa invia un appello per Newton, giovane coniglietto maschio, sterilizzato che attende una famiglia che gli dia stabilità e serenità. Ancora in attesa tutti gli altri conigli ospiti dell'Enpa a causa di sconsiderati acquisti o di facili rinunce. Per conoscerli chiamare il 339-1996881 dal lun. al ven. dalle 15 alle 18.

Yago, maschio di 3 anni e 15 chili, è un cane molto so-



SUSY
Gattina cieca di circa 6 mesi, attende adozione con la sorella

cievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone: cerca una famiglia per sempre che possa essere il suo riferimento. Per info: Lav Trieste, Patrizia 338-5933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Per info e contatti <http://www.allevamento-dellevallate.it/rifugio-e-adozioni>.

**Cani, l'odiosa prassi della rinuncia
continua anche dopo il lockdown**

Nicole Cherbanchich

Nel precedente articolo di questa rubrica abbiamo parlato degli amici felini, intervistando tre diversi gattili e facendoci raccontare di fronte a quali situazioni si sono ritrovati nel periodo estivo. Oggi invece, seguendo lo stesso schema, vogliamo parlare di cani e di rifugi che si occupano di accoglierli, dando voce a tre strutture adibite a questo scopo. Tutte quante hanno nominato le rinunce di proprietà, facendoci capire che si tratta di un fenomeno piuttosto diffuso.

Il primo passo per contrastarlo (così come l'abbandono) consiste nella diffusione di una buona cultura dell'animale, compito che spetta soprattutto ad associazioni animaliste, istituzioni, medici veterinari e addestratori. «Nelle nostre zone, per fortuna, non ci sono molti abbandoni - afferma Nadia Zanardi, volontaria di lunga data e membro del consiglio direttivo dell'Astad - ma più che altro rinunce di proprietà. Quest'estate abbiamo accolto 12 cani rinunciati a causa di vari motivi, dai problemi di salute a quelli sociali. Comunque non ci sono state grandi variazioni rispetto agli anni passati, la situazione è rimasta pressoché invariata. Le adozioni sono state in tutto 4: poche, ma nel periodo estivo è normale, le persone vogliono



Un cane adottato

sentirsi più libere in vista delle vacanze». Lo conferma il fatto che riprendono il normale ritmo in autunno. L'associazione di Trieste, il cui omonimo rifugio è situato a Opicina, accoglie circa 80 cani. Nemmeno a "La Cuccia" di Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, si sono notati cambiamenti nel numero di nuovi ingressi durante i mesi estivi. In totale sono una sessantina i cani presenti nel rifugio, provenienti sia dal Comune che da privati. Le rinunce, purtroppo sempre presenti, hanno iniziato a svilupparsi in un contesto inedito: durante il lockdown, in molti hanno accolto nella propria abitazione un quattrozampe, magari cucciolo, ma ora che questo è diventato adulto non sono più disposti a impegnarsi e decidono di sbarazzarsene. Per quanto riguarda le adozioni, le taglie

piccole trovano più facilmente una nuova sistemazione, proprio come gli esemplari giovani. Infine vogliamo spingerci ancora un po' più lontano dalla nostra città, arrivando fino in provincia di Monza e Brianza: l'associazione "Animare" è una piccola realtà che ospita una trentina di cani. Microchip e sterilizzazioni hanno prodotto ottimi risultati, tant'è che negli ultimi anni si è registrato un sensibile calo degli ingressi, anche nella stagione estiva. Tra maggio e luglio i volontari hanno notato un decremento delle adozioni, che generalmente riprendono a settembre. Gli esemplari di grossa taglia, di non facile gestione, sono quelli abbandonati più frequentemente. Aggiungiamo infine che anche l'associazione lombarda si trova a fare i conti con un elevato numero di rinunce di proprietà. Prendere con sé un cane (ma anche un qualsiasi altro animale domestico) non è un obbligo, naturalmente, ma una scelta che va compiuta in modo responsabile e consapevole. Chi si appresta ad adottare o acquistare deve tener presente che un quattrozampe è per sempre, non solo per alcune stagioni. Non è un giocattolo da "spostare" a piacimento, ma un essere senziente dotato di una propria sensibilità e membro della famiglia a tutti gli effetti. E i familiari non si abbandonano, giusto? —

GLI AUGURI DI OGGI

SERENA E ROBERTO
Sempre insieme con tanto amore: festeggiano 40 anni di matrimonio. Papà e mamma vi fanno tanti auguri insieme alla nostra grande famiglia



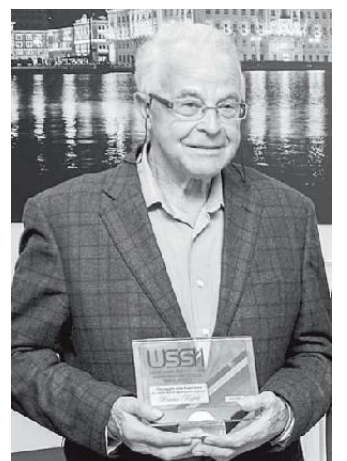
FULVIO
Caro nonno, tanti auguri da tutti noi per i tuoi 100



FRANCO
Tanti auguri per i 90: i figli Nadia e Daniele con i nipoti Valentina, Francesca, Stefano e la famiglia



MARTINA
Questa bella piccolina è arrivata alla trentina! Tanti auguri da mamma, papà, famiglia



BRUNO
Tanti auguri per i tuoi 80! Un caloroso abbraccio dalla tua famiglia e dai tuoi amici

PIAZZA DELL'UNITÀ

Le Alfa Romeo 6c fanno sfoggio di fascino

Raduno per palati fini (e tasche profonde) quello che ha dato spettacolo ieri in piazza dell'Unità d'Italia. Protagoniste sono state le Alfa Romeo 6c 2500 (questa ultima cifra a segnare la cilindrata in cc), vetture a cavallo della Seconda guerra mondiale dal fascino che ha conquistato anche passanti e turisti (foto Lasorte). Nelle sue varie declinazioni, telai e carrozzerie ha vinto gare e concorsi d'eleganza ieri come oggi.



LE LETTERE

Trasporto Offerte impossibili di Tpl Fvg

Lo scorso giugno l'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio Pizzimenti annunciò alcune novità per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico. Iniziative apprezzabili. Tra queste la Card Under 26, "card con cui avranno uno sconto automatico del 30% sull'acquisto di tutte le tipologie di biglietti e abbonamenti. Per accedere a questa agevolazione bisognerà aver acquistato negli ultimi 5 anni almeno 240 giorni complessivi di abbonamento". L'offerta mi sembra utile per acquistare l'abbonamento mensile di settembre per mia figlia. Provo ad attivarlo. Scopro che in realtà le condizioni sono ancora più stringenti: bisogna essere abbonati per almeno 240 giorni all'anno nei cinque anni precedenti. Ma nessun problema, è abbonata da 8 anni! Dopo 5 risposte differenti dall'Assistenza clienti, scopro che questa offerta non è concretamente applicabile ai tesserati Trieste Trasporti perché al momento dell'unificazione delle aziende all'interno del consorzio Tpl Fvg molti dati sono andati persi, in particolare i dati precedenti al 2018. E non c'è nessuna possibilità di inserirli manualmente o modificare il sistema. Quindi Tpl Fvg propone un'offerta impossibile da attivare per i clienti triestini perché esiste lo storico di soli 4 anni men-

tre ne servirebbero 5. Anziché sbandierare offerte inesistenti, se vogliamo incentivare veramente l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte dei giovani, non possiamo trovare qualcosa di più semplice? A Milano, ad esempio, gli sconti Under 26 (indifferentemente se studenti o no) vengono applicati semplicemente presentando il documento di identità e gli Under 14 viaggiano gratis.

Erica Brunazzi

Case di riposo Alimentazione sottovalutata

Ho 83 anni, disabile al 100% Inps, purtroppo domiciliato in una casa di (poco)riposo a Trieste. Noto che ai dirigenti di queste strutture è stata dedicata la prima pagina dell'edizione di sabato 10 settembre scorso in merito al caro bollette. Penso sia accettabile, visto il grave problema del caro bollette, ma per chi è degente in queste Rsa ci sono altri seri problemi, come a esempio il Capitolato Alimentazione della sanità Fvg nelle residenze per anziani. Questo Capitolato viene rispettato a mio avviso al 10% di tutte le condizioni contrattuali, credo che sarebbe necessario effettuare delle ispezioni, per controllare in che cosa questo Capitolato non viene rispettato: dalla qualità e varietà dei cibi e dei prodotti alimentari, cucinati o acquistati nei vari supermercati alla, poiché molto importante, frutta fresca di stagione.

Augusto Padula

Wärtsilä e Tv Corteo ignorato da alcune emittenti

Sabato 3 settembre scorso, al ritorno in tarda giornata dopo il corteo per i lavoratori della Wärtsilä, un amico, mi comunicò che alcune importanti emittenti tv non avevano riportato la notizia dell'evento nei loro tg serali. Ci è dispiaciuto.

Luigi Pitacco

Piazza Sansovino Quel palazzo dai tragici ricordi

Recentemente nel Piccolo si è trattato del palazzo di piazza Sansovino che conserva un ricordo, forse il più pesante tra i tanti e troppi della Seconda guerra della nostra città, visto anche in una fotografia dell'epoca. Mostra lo spigolo in primo piano completamente crollato fino al tetto a causa di un bombardamento aereo e in basso un enorme cumulo di macerie che nascondeva il piano terra. Qui era attivo un laboratorio di sartoria con alcune "sartorelle" (sartine), sembra sette, che rimasero intrappolate. Cessato il pericolo, si udirono le loro invocazioni di aiuto, naturalmente intervennero molte persone che a mano lavorarono freneticamente giorno e notte per spostare i pesanti detriti mentre dall'interno le suppliche diventavano sempre più flebili e quando finalmente si riuscì ad accedere al laboratorio, ormai era rimasto solo un pesante silenzio!

Claudio Pristavec

IL CALENDARIO

Il santo Nome di Maria
Il giorno è il 255°, ne restano 110
Il sole sorge alle 6.38 tramonta alle 19.25
La luna sorge alle 20.33 cala alle 8.46
Il proverbio Credo che se guardassimo sempre il cielo, finiremmo per avere le ali (Gustave Flaubert)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), 040 300605
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	48
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	59,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	3,6
Via Carpineto	µg/m³	5,5
Piazzale Rosmini	µg/m³	7,9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	101
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Il viaggio nella conoscenza un'esperienza bella e entusiasmante Bisogna però sapere trasmettere le nozioni nel modo giusto



ROBERTO CARNERO

Con la riapertura delle scuole, che in Friuli Venezia Giulia riprenderanno oggi, non voglio parlare tanto dei problemi aperti (gli insegnanti che ancora mancano all'appello, anche se il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi rassicura che al via ci saranno tutti), quanto di che cosa significhi insegnare, di che cosa sia questo lavoro straordinario che, facendolo da quasi 30 anni (prima al liceo, ora all'università) non esito a definire il mestiere più bello del mondo. Forse perché hai a che fare i giovani, e insegnare «dona il privilegio di assistere al passaggio da crisalidi a farfalle, talvolta quello di potervi partecipare», come scrive un professore di Lettere, Pierpaolo Perretti, in un suo recente libro dal titolo "Perché (non) andare a scuola" (Rubbettino).

Ma qui vorrei riflettere sulla scuola a partire da due luminosi esempi, dal ricordo di due importanti personaggi che ci hanno lasciati nel corso di questa estate. Il primo è universalmente noto per la popolarità delle trasmissioni televisive che ha condotto nel corso di molti decenni: Piero Angela, scomparso a 94 anni il 13 agosto. Il secondo era conosciuto soprattutto dagli studiosi e dagli studenti: Luca Serianni, morto il 21 luglio pochi giorni dopo essere stato investito da un'auto mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. Era il più importante linguista italiano: così l'ha definito Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca.

Piero Angela ha dimostrato quanto quella del sapere sia una straordinaria avventura, quanto il viaggio nella conoscenza sia un'esperienza bella ed entusiasmante. Bisogna però essere capaci di trasmettere le nozioni nel modo giusto. La dimensione comunicativa è centrale nell'insegnamento. Un docente noioso è una contraddizione in termini. Mi ha colpito venire a sapere che da ragazzo, al Liceo Alfieri di Torino, non era uno studente così brillante, anzi zoppicava in diverse materie, tanto che un anno fu rimandato in ben 4 discipline. Ciò dimostra come già allora (parliamo degli Anni '30 del secolo scorso), come spesso accade anche oggi, la scuola non fosse sempre in grado di cogliere e valorizzare i talenti. Con la sua prestigiosa carriera Piero Angela avrebbe provato in seguito il proprio valore.

Alla notizia della morte di Luca Serianni si è scatenata per giorni e settimane, sui giornali e sui social network, un'ondata di testimonianze calde e affettuose di ex studenti del professore, che aveva insegnato per molti anni Storia della lingua italiana all'Università La Sapienza di Roma. In questi ricordi ricorrevano due elementi. Tutti ricordavano l'estrema cura con cui svolgeva le lezioni. Si capiva che nulla veniva improvvisato, ma che dietro la linearità e precisione della sua esposizione c'era un assiduo lavoro di preparazione. Sapere che un professore si prepara così accuratamente trasmette agli studenti l'idea che per quel professore gli studenti sono importanti. Il secondo elemento è che Serianni ricordava nome e cognome di quasi tutti i ragazzi che avevano frequentato i suoi corsi. Probabilmente era assistito in ciò da una memoria straordinaria. Ma la circostanza testimonia quanto sia importante nell'insegnamento, a qualsiasi livello (dalla scuola primaria all'università), la dimensione della relazione personale.

Buon anno scolastico! —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

12 SETTEMBRE 1972

- Dopo una notte di temporali, pioggia, bora e termometro in discesa per un nubifragio d'autunno. Ma l'estate non è finita, per i meteorologi, che prevedono nel mese ancora del bello.
- Dopo un'interruzione di circa due settimane, è ripresa l'attività normale allo scalo ferroviario bestiame di Prosecco per gli animali e le carni provenienti dai Paesi dell'est europeo.
- Le 13 linee d'autobus sospese vanno a discapito della collina sovrastante via Flavia: 1240 alloggi IACP, 240 condominiali "gruppo impresa Rumor", 50 INAIL e sulla via Puccini le sedi di INAM e ONMI.
- Numerose contravvenzioni sono state elevate a carico di negozi ed esercizi pubblici, per contravvenzione alla pubblicità dei prezzi e delle prescrizioni delle leggi sanitarie.
- Per i lavori del sottopassaggio d Barcola, sarà istituito un senso unico di marcia lungo la carreggiata, lasciata libera dal cantiere, per i veicoli provenienti dalla città e deviando attorno al giardino i Barcola quelli per la città.

TRIESTE ATLETICA

Il Cammino l'Italia a Trieste con il Nordic Walking

La Scuola italiana di Nordic Walking, di cui Trieste Atletica fa parte, ha organizzato l'iniziativa Cammino l'Italia, composta da 85 tappe in tutta Italia, con partenza e arrivo a Roma per diffondere tale pratica sportiva e fare conoscere angoli della Penisola. Lo scorso week end Cammino l'Italia ha fatto tappa a Trieste, da Muggia a Caresana e Bagnoli, con arrivo in piazza dell'Unità d'Italia (foto Bruni). Ieri partenza da piazza Oberdan per il bus per l'Altipiano, poi a piedi da Opicina a Medeazza passando per Prosecco e Aurisina.



ELARGIZIONI

In ricordo dei maestri e direttori dai presenti alla riunione annuale 500 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccarida parte della famiglia 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

Caro Nello, ti siamo vicini in questo triste momento. Nevia e Luciano Babos 100 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Apolonio Elvia da parte dei vicini di casa 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

CULTURE

LUTTO

Addio Javier Marías lo scrittore vincitore del Premio Nonino maestro del tempo

Aveva 70 anni. Per Claudio Magris un autore di riferimento
L'ultimo romanzo di successo "Tomas Nevinson" (Einaudi)

Pietro Spirito

«Javier Marías è oggi uno dei più grandi scrittori in senso assoluto; un autore che ha arricchito, rivoluzionato il senso del tempo narrativo, che pure è stato così grandemente presente nell'opera di tanti maestri della letteratura del Novecento. È uno scrittore che, con una scrittura epica avvolgente, lenta e insieme animata e squarciata da epifanie violente che illuminano con rara potenza la vita, sa narrare come pochissimi altri l'esistenza individuale nelle sue passioni e nelle sue ambiguità e il tessuto storico e sociale in cui essa è immersa; che ha mostrato nuovi e reconditi abissi nell'animo, che ha indagato il rapporto tra la vita e la verità, il bene e il male della verità stessa e la drammatica difficoltà di convivere con essa, di scoprirla o di ignorarla, creando una serie

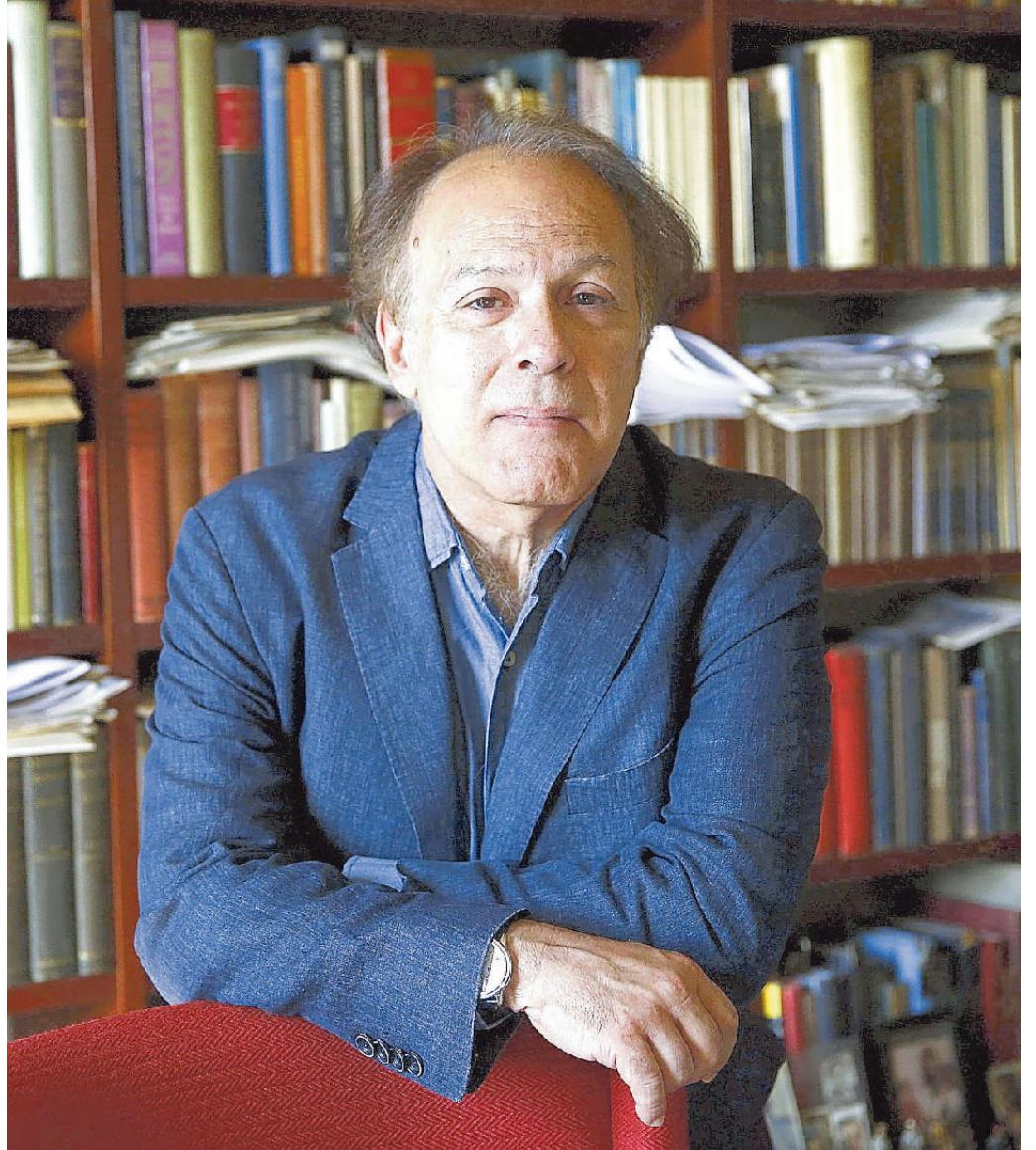
di indimenticabili personaggi e di singolari e originali vicende».

La motivazione che accompagnò nel 2011 la consegna del Premio Nonino riassume bene le ragioni per le quali la morte di Javier Marías segna un lutto profondo nella letteratura mondiale. Lo scrittore a 70 anni non è sopravvissuto alle conseguenze di una polmonite, secondo quanto affermato dal ministro della Cultura spagnolo Miquel Iceta. Qualunque siano le ragioni della morte, la scomparsa improvvisa di un autore del calibro di Marías lascia un vuoto difficile da colmare nella cultura europea e non solo.

Nato a Madrid il 20 settembre del 1951, laureato in filosofia, Javier Marías ha raggiunto il successo internazionale nel 1992 con "Un cuore così bianco", a cui sono seguite opere memorabili come "Domani nella battaglia pensa a me", "Quando fui morta-

le", "L'uomo sentimentale" fino ai più recenti "Berta Isla" e "Tomas Nevinson". Tutti romanzi e racconti, pubblicati da Einaudi, con cui ha vinto i maggiori premi letterari europei. L'ultimo in ordine di tempo, a giugno, il premio Gregor von Rezzori.

Come è stato osservato da tanta critica, Javier Marías ha dimostrato che il romanzo "ha ancora il potere di piegare questo ritmo del mondo, farlo rallentare fino quasi a fermarlo". Ma non è solo una questione di ritmo e neppure il semplice desiderio di andare controcorrente. È invece la necessità di un tempo diverso, "il tempo necessario per scavare più a fondo, quasi un monito che ci ricorda di continuare a coltivare i pensieri larghi". Insomma uno di quegli scrittori, come Richard Ford e pochi altri, che sanno fermare il tempo, addomesticarlo, piegarlo a una rappresentazione del reale capace di esplorare tutte le



Lo scrittore spagnolo Javier Marías, morto ieri all'età di 70 anni

possibilità d'un'esistenza, piccola o grande che sia.

In una lunga conversazione con Claudio Magris, suo amico e suo grande ammiratore («mi sento come un duca al cospetto del suo re», ha detto lo scrittore triestino) Marías aveva confessato di essere uno di quegli autori che nei labirinti della loro narrativa non si orientano grazie a una mappa ma con una bussola: «Non è che non sappia dove voglio andare, -

aveva spiegato - voglio andare verso il Nord, ma non conosco la strada da percorrere, comincio senza sapere molto di quello che racconterò, non cambio nulla dei miei romanzi, come non possiamo cambiare nulla del nostro passato. Se a pagina venti ho scritto qualcosa che viene contraddetto a pagina duecento, mi attengo a quello che ho scritto, come ci si deve attenere a quello che si è vissuto». Un romanzo, secondo Ma-

riás, «è anche un mondo nel quale si può andare a vivere, ad abitare per un certo periodo (lungo per lo scrittore, più breve per il lettore). E tutti, credo, speriamo che questo mondo continui ad aver risonanza anche quando si è chiuso il libro, che continui ad essere incorporato nella nostra esistenza. Riuscirvi è difficilissimo. Quasi sempre invece succede che i libri ci parlino solo mentre li leggiamo». Certo non i suoi—

IL CASO / 9

Trieste senza direttori di museo si appiattisce sul turismo

**Esperti a confronto
al MiniMu sul tema
delle dirigenze culturali
azzerate dall'amministrazione
municipale**

Giulia Basso

Un'orchestra può eseguire una settimana di Mahler senza direttore? E un ristorante può fare a meno del cuoco e proporre piatti pronti ai suoi avventori? Sono alcune delle domande, volutamente provocatorie, che si sono posti i partecipanti alla tavola rotonda "Con o senza direttore", organizzata a Trieste al MiniMu da Romano Schnabl, Giorgio Valvassori e Ferruccio But. L'idea era quella di riflettere, insieme ad alcuni relatori qualificati, sul ruolo dei musei e sulla necessità, o meno, della figura del direttore di museo, abolita non senza



"Monet e gli Impressionisti in Normandia", mostra contestata

polemiche dalla giunta comunale di Trieste per i Musei civici. «Se un'orchestra suona una partitura senza direttore, affidandosi soltanto agli esecutori, sale su un piano inclinato che va verso l'anarchia, come nel film di Fellini "Prova d'orchestra"», ha commentato

Alessandro Del Puppo, storico dell'arte, ricordando come anche il Mart, presieduto da Vittorio Sgarbi, oggi sia privo di un direttore. Più che far funzionare un museo, è la provocazione di Del Puppo, si preferisce aprirne uno nuovo. «Ma può che un museo senza diret-

tore, pavento un museo senza idee», ha concluso. E un museo senza direttore è inimmaginabile anche per Antonella Farina, bibliotecaria e referente per Trieste del progetto Nati per leggere: «Non possiamo pensare a un amministrativo, per quanto bravo e preparato, che diriga un museo: serve una persona formata a questo mestiere, che come tale avrà attenzione anche per l'infanzia». Per Furio Honsell, matematico e politico, il rischio che corre Trieste privata dei direttori per i Musei Civici è quello della strumentalizzazione turistica dell'arte, l'appiattimento delle iniziative culturali sul turismo, che per il sindaco Dipiazza è la principale vocazione della città. E porta ad esempio la mostra "Monet e gli Impressionisti in Normandia" che, ricorda, non c'entra nulla con Trieste, che invece potreb-

be esporre e mettere a frutto le tante collezioni in possesso dei suoi Civici Musei, fare parlare ciò che c'è nei magazzini e negli archivi. Ma, dice Honsell, «queste sono operazioni che solo un esperto che voglia dialogare con i cittadini e che goda di sufficiente potere decisionale e autonomia può mettere in campo: con tanti dirigenti che competono per le risorse è necessario che chi dirige i musei abbia maggior forza contrattuale». Gianni Torrenti, ex assessore regionale alla cultura, evidenzia invece come non si debba distinguere tra proposte per i turisti e proposte per i cittadini, perché in fin dei conti i due pubblici hanno necessità affini. «Perfino Promoturismo non sapeva come promuovere la mostra triestina sugli impressionisti, perché i turisti che vengono a Trieste non si attendono di vedere

Monet, ma le opere migliori che quest'area ha prodotto - sostiene -. Così invece si perde un asset qualitativo, identitario e turistico». Torrenti, ribadendo come questo dibattito non possa venire gestito come una sorta di scontro ideologico, evidenzia anche alcune contraddizioni nell'operato culturale della Giunta triestina. «Dipiazza ha consegnato il sigillo trecentesco ad Andreina Contessa, che grazie alla vincita di un concorso internazionale è diventata direttrice di Miramare. Eppure sembra non riconoscere il successo della formula: un museo autonomo anche nella gestione degli incassi e una direttrice con molti poteri, che si è guadagnata l'incarico per merito. Spero - conclude Torrenti - che almeno per il Museo del Mare, costato 50 milioni di euro, verrà nominato un direttore». —

IL SAGGIO

Sta arrivando l'era del fuoco Fiamme e roghi sul nostro pianeta ci portano fuori dalla Natura

Domani alla Libreria Lovat di Trieste la presentazione del nuovo libro di Francesco Boer. Una riflessione ad ampio raggio sulla nostra epoca

Giovanni Tomasin

«Credo davvero che sia prossimo l'avvento di un'era del fuoco?», si chiede lo scrittore **Francesco Boer** al termine de “**Il piccolo libro del fuoco**” (Il Saggiatore, 115 pp, 15 euro). Gli ha risposto, forse, la terribile estate appena trascorsa, in cui le fiamme hanno divorato il Carso alle cui pendici l'autore vive e dove, ricorda un altro capitolo del volume, ogni dicembre le



genti accendono grandi falò per propiziare il ritorno del sole. In “Troverai più nei boschi”, uscito nel 2021 per l'editore milanese, Boer accompagnava il lettore nel labirinto dei simboli aperto dai nostri incontri con la natura, quando decidiamo di lasciare la civiltà per inoltrarci nel verde. Con “Il piccolo libro del fuoco” lo scrittore di Ronchi dei Legionari canta invece il cuore di quella civiltà, il potere contenuto del fuoco grazie al quale gli umani dominano la Terra a scapito degli altri viventi. «Non c'è animale che abbia il coraggio di affrontarci quando brandiamo una torcia», scrive l'autore.

Vedere i fenomeni di lungo periodo è questione di prospettiva. Con sguardo grandangolare Boer affronta il ruolo del fuoco nella storia: dal giorno in cui un nostro predecessore homo si impossessò del fulmine caduto dal cielo, la fiamma ha accompagnato e sostenuto la civiltà illuminando le notti, riscaldando le abitazioni, cuocendo il



La terra brucia in un disegno dell'Archivio Agf

cibo, disboscando la foresta per nuove coltivazioni. Ma il dono di Prometeo, come tutto ciò che viene dagli dei, ha anche il volto terribile del divoratore di tutte le cose.

Il fuoco ci ha seguito per millenni come un cane fedele, oggi è l'anima della rete tecnologica con cui abbiamo avvolto il pianeta: motori a scoppio, combustibili fossili, energia nucleare a lacerare il tessuto stesso della realtà. E se la grande commedia della storia umana, si chiede l'autore, fosse soltanto il vettore grazie al quale una potenza ultramondana – proveniente dal nucleo del sole e della Ter-

ra - ha preso infine possesso del creato? Scrive: «La tecnologia ha conosciuto uno sviluppo abnorme, esplosivo. È per il tramite di questa espansione incontrollata che ora sta per accendersi l'era del fuoco. Il riscaldamento globale, gli incendi che si moltiplicano a causa del clima sempre più torrido: non sono forse una conseguenza dell'iper-trofia tecnica, che a sua volta è stata innestata dal fuoco?».

Dal rogo di Notre Dame all'occhio di fuoco acceso nel golfo del Messico dopo l'ennesimo incidente petrolifero Boer va a caccia di avvisaglie, venendo ampiamente ricom-

pensato dalla cronaca degli ultimi mesi. Scartabellando elenchi di antichi dei e miti dimenticati, modelli cosmogonici ed escatologici, lo scrittore chiama in causa Prometeo e Lucifero per mettere a fuoco – è il caso di dirlo – il gran sommovimento in cui tutti siamo presi. La posa apocalittica è soltanto un gioco letterario? Se lo è, è un gioco serio, e Boer rammenta con Swedenborg: «Parla profondamente, profondamente: lascia che ciò ch'è antico esca dalla tua bocca».

L'autore presenterà il libro alla libreria Lovat domani alle 18. —

IL SAGGIO

I bambini del Padiglione 8 sottratti alla vita prima delle legge Basaglia

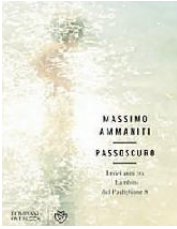
Federica Manzoni

L'approvazione della legge 180 fu certo merito della visionarietà e dell'energia di Franco Basaglia, della dedizione di psichiatri, infermieri, psicologi, volontari convinti che cambiare il mondo fosse possibile, ma decisivo fu il clima di rinnovamento e le spinte d'apertura che animavano, nonostante alcune resistenze, la società civile italiana.

Più di quarant'anni dopo quei tempi paiono finiti. Una società ostaggio di molte paure e difficoltà guarda alla malattia mentale come a qualcosa di “pericoloso per sé e per gli altri”; nei reparti di Diagnosi e Cura capita che qualcuno muoia in contenzione, raramente se ne ha notizia.

Intellettuali incensano chi sostiene che legare le persone sia un'arte. Per questo sono vitali libri come quello di Massimo Ammaniti “Passoscuro. I miei anni tra i bambini del Padiglione 8” appena uscito per Bompiani (pp. 180, euro 17). In queste pagine, insieme testimonianza e riflessione, lo psichiatra e psicanalista romano racconta la propria esperienza al Padiglione 8 dell'ospedale Santa Maria della Pietà, là dove venivano ricoverati bambini e bambine con disabilità considerate irre recuperabili. Il quaranta per cento di loro aveva origini proletarie, un altro quaranta per cento sottoproletarie e circa un dieci proveniva da contesti piccolo borghesi con risorse limitate. La prima volta che Ammaniti entra nel Padiglione 8 è un giovane medico al primo incarico, una suora lo accompagna in visita. I bambini sono divisi in tre stanzoni: nei primi due, chiamati sorveglianze, maschi e femmine divisi, vestiti con camicioni incolori, urlano e si abbandonano a gesti ripetitivi privi di interazione con gli altri, mentre il personale li “sorveglia”; nella terza stan-

za si trovano gli allettati. Uno scenario sconvolgente, comune nell'epoca prebasagliana. Per Ammaniti è insostenibile, rifiuta l'incarico. Tornerà sei anni dopo, nel pieno degli anni '70, con un obiettivo: restituire ai bambini la loro identità e stimolare in loro l'autonomia, l'interesse verso il mondo, dare loro una vita. Un sogno difficilissimo, non solo perché i piccoli rinchiusi spesso non hanno mai conosciuto queste forme di attenzione, ma anche perché la resistenza di suore, infermiere, gerarchie mediche, della politica, è implacabile. Ma la società sta cambiando: nuovi medici, nuovi infermieri, nuovi volontari sono pronti a dedicare la vita al miglioramento della società civile e quello dei bambini reclusi è un terreno decisivo. Uno dei gesti fondamentali è l'apertura dei cancelli del manicomio, la possibilità per i piccoli ricoverati di avere vestiti propri e di uscire. E “Passoscuro” è il nome del litorale in cui Ammaniti, prendendosi molti rischi e forzando la mano, riesce a portare un gruppo di bambine e bambini a vedere il mare. Il racconto di quella giornata è intenso. Colpisce la reazione di accoglienza delle famiglie “normali” davanti a quella stramba comitiva, a mescolare i propri figli nelle scuole e nelle vacanze con i bambini disabili troppo a lungo reclusi. Sarebbe oggi possibile? L'esperienza di Ammaniti al Padiglione 8, entusiasmante e piena di speranza, cambiò molto, anche se non riuscì a portare avanti del tutto il cammino iniziato, perché si scontrò con la politica. Il suo libro, così personale e civile, ci ricorda che affinché il mondo cambi e tutte le persone abbiano garantiti dignità e diritti non bastano i medici rivoluzionari, è necessario che il potere politico, il sapere universitario, le pratiche sociali e intellettuali lavorino insieme, accumulati da una visione della cittadinanza che deve lavorare contro le paure, le disuguaglianze, e in fondo, contro l'ignoranza. Una visione che stiamo vedendo tramontare. Anche a Trieste. —



LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1. I miei stupidi intenti** di Bernardo Zannoni
SELLERIO
- 2. Come vento cucito alla terra** di Ilaria Tuti
LONGANESI
- 3. Spatriati** di Mario Desiati
EINAUDI
- 4. Il rosmarino non capisce l'inverno** di Matteo Bussola
EINAUDI
- 5. Oggi le nuvole regalano una tregua** di Andrea Comisso
HAMMERLE

Narrativa straniera

- 1. Lontani parenti** di Veit Heinichen
E/O
- 2. Lezioni di chimica** di Bonnie Garmus
RIZZOLI
- 3. Fairy Tale** di Stephen King
SPERLING & KUPFER
- 4. I miei giorni alla libreria Morisaki** di Satoshi Yagisawa
FELTRINELLI
- 5. Stavros** di Sophia Mavroudis
E/O

Varia

- 1. Trieste occulta** di Deiuri-Pitacco
MGS PRESS
- 2. Trieste in cucina** di Mazzoli-Raccar
GUIDO TOMMASI EDITORE
- 3. Scuola di felicità per eterni ripetenti** di Enrico Galiano
GARZANTI
- 4. La crepa e la luce** di Gemma Calabresi Milite
MONDADORI
- 5. Zero gravity** di Woody Allen
LA NAVE DI TESEO

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

TEATRO

Dal Centro Diurno al Magazzino 26 Storie itineranti nella Città dei Miti

Da domani la stagione dello Stabile inizia con il progetto del Teatro dei Borgia. Gli spettatori in viaggio su un autobus alla scoperta delle tragedie urbane

Roberto Canziani

Le città sono mondi. Mondi abitati anche da persone invisibili. Socialmente invisibili. Marginali. Un progetto del Teatro dei Borgia - che da domani fa da apripista alla programmazione dello Stabile Fvg - in questi mondi si cala. Si intitola "La Città dei Miti" e dopo tappe in piccoli centri e approdi metropolitani sceglie anche Trieste. È teatro, ma non si adatta a sale, palcoscenici, auditorium. Trova i luoghi veri di questa invisibilità. Prova a illuminarli con la forza che accompagnava un tempo, millenni fa, i racconti di un'umanità fuori del comune, sepolta dal passare della storia, ma sempre viva: i racconti del mito.

Gianpiero Borgia, regista e ideatore del progetto, li ritrova in uomini e donne di oggi. «Figure straordinarie anche loro - dice - che però adesso non spiccano al di sopra dell'uomo comune. Vivono



"Filottete dimenticato", uno dei tre episodi dello spettacolo itinerante del Teatro dei Borgia Foto Del Pia

invece nell'ombra dei confini: periferie, sobborghi, scoli della vita sociale. Raccontarli diventa un filtro, per guardare la città in modo diverso, portando il teatro dove tradizionalmente non c'è». In numero limitato, in punta di piedi quasi, "La Città dei Miti" a Trieste accompagnerà gli

spettatori al Centro Diurno della Comunità di San Martino al Campo, al Magazzino 6 del Porto Vecchio, su un autobus in transito per le vie cittadine. Tre episodi. Quello di un genitore separato, inciampato in una brutta storia che ne ha travolto la vita ("Eracle, l'invisibile"). Quello di

un paziente incurabile, anientato da una malattia degenerativa e abbandonato alla pubblica assistenza ("Filottete dimenticato"). Infine quello di una donna migrante, costretta alla prostituzione dall'uomo che è padre dei suoi due figli ("Medea per strada"). Sono le proiezioni

contemporanee delle figure che Sofocle e Euripide avevano reso immortali con le rispettive tragedie. "La Città dei Miti" ne scorge oggi i volti lungo i margini sociali del territorio urbano. Getta sopra di loro, discretamente, empaticamente, un cono di luce. Li fa protagonisti di nuove storie, dalle quali il più delle volte preferiamo allontanare gli occhi.

Continua il regista: «Li incontriamo sui mezzi pubblici, li scorgiamo oltre le finestre delle istituzioni, li vediamo dormire in macchina. Sono il nostro "Quinto Stato". Ciò che questo progetto fa è un intervento di teatro d'arte, ma su un terreno sociale e politico». Ogni episodio è nato infatti da percorsi di approfondimento e mesi di volontariato sul campo e prosegue a fianco di associazioni che si occupano di assistenza sociale in loco. A trasformarli in un progetto unitario di teatro sono stati lo stesso regista Gianpiero Borgia, con la collaborazione drammaturgica di Fabrizio Sinisi, e l'impegno d'attore di Christian Di Domenico, Daniele Nuccetelli, Elena Cotugno.

"La Città dei Miti" è una coproduzione del Teatro dei Borgia e dello Stabile Fvg. Il quale comunica che per ciascuno dei tre episodi si prevede una presenza massima di 20 o 30 spettatori. I tre titoli andranno in scena, contemporaneamente, domani, mercoledì e giovedì. Punto d'incontro per il pubblico sarà lo spazio antistante la Sala Trip-

covich di piazza Libertà (alle 20.30), dov'è prevista per una presentazione complessiva. I tre gruppi di spettatori saranno poi accompagnati nei diversi siti. Solo nel weekend - sabato 17 e domenica 18 settembre - si potranno seguire tutti e tre gli episodi, uno di seguito all'altro, con inizio anticipato alle 17.30 e dallo stesso punto d'avvio. Informazioni dettagliate e prenotazioni, sul sito www.ilrossetti.it. —

TEATRO

Parte Innesti con il monologo di Daniele Ronco

Inizia giovedì la nuova rassegna 'Innesti - Connessioni teatrali affatto prevedibili' che sarà ospitata alla Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo (alle 21, domenica alle 17). A inaugurare la nuova programmazione promossa da ArtistiAssociati - Centro di Produzione Teatrale, in scena dal 15 al 18 settembre, sarà 'Mi abbatto e sono felice', di e con Daniele Ronco per la regia di Marco Cavicchioli. Il monologo eco-sostenibile di Daniele Ronco (ispirandosi a 'La decrescita felice' di Maurizio Pallante) è una performance a impatto ambientale "0", autoironica, dissacrante, che vuole far riflettere su come si possa essere felici abbattendo l'impatto che ognuno di noi ha nei confronti del Pianeta.

MUSICA

Scelta la terna finalista del Premio Trio di Trieste oggi al Miela l'ultima sfida

TRIESTE

Il ventunesimo premio Trio di Trieste ha scelto i tre finalisti dopo averli ascoltati al conservatorio Tartini. Si tratta del Duo Okada-Quennesson (violino-pianoforte), del Trio Orelon e del Trio Pantoum (entrambi trii con pianoforte). La decisione, in particolare, è stata presa dalla giuria capitanata da Giuseppe Ettore, primo contrabbasso dell'Orchestra e della Filarmonica

della Scala. L'ultima fase del concorso è attesa per oggi, al teatro Miela, dalle 9.30 alle 13 con ingresso libero. Solo alla sua conclusione si potrà sapere chi è giunto primo, chi secondo e chi terzo.

Sempre oggi e sempre al Miela, ma alle 20.30, è in programma il concerto dei premiati, con entrata gratuita per i soci dell'associazione Chamber Music, che organizza la manifestazione. Una prima scrematura è

stata operata nelle eliminatorie di fine giugno, nella sede triestina della Rai, ascoltando registrazioni degli ensemble che si erano iscritti alla competizione.

Gli ensemble che hanno superato questa fase e sono stati ammessi a partecipare alla fase successiva della kermesse sono stati tredici: un duo violino-pianoforte, cinque duo pianoforte-violoncello e ben sette trii con pianoforte. Gli anni scorsi la formazione di duo era invece quella più ampia rispetto alle altre. Altro fatto curioso: in quest'edizione dell'iniziativa non ci sono state esibizioni di quartetti con pianoforte. Il montepremi si avvale di riconoscimenti per complessivi 30.000 euro. Davvero non male. —

AL.PE.

MUSICA

Il violino di Ruslan Talas vince il concorso Lipizer

Alex Pessotto

Ha 24 anni, è nato a Tashkent, in Kazakistan. Si chiama Ruslan Talas: il vincitore del concorso internazionale di violino "Rodolfo Lipizer" è lui. Quella terminata ieri a Gorizia, al Kulturni center Lojze Bratuž, che l'ha ospitata per intero, era l'edizione 41.ma dell'iniziativa e a Talas, salendo sul gradino più alto del podio, sono andati i 15 mila euro destinati al suo numero uno. Al musicista vanno poi uno strumento realizzato dall'Istituto di Istruzione Superiore-Scuola internazionale di Liuteria "Antonio Stradivari" di Cremona, un trofeo d'argento da parte del quotidiano Il Piccolo, altri riconoscimenti e premi speciali tra cui l'ingaggio per future esibizioni come quella che l'associazione Lipizer organizzerà a Gorizia il 30 dicembre all'interno della propria stagione: il tradizionale concerto di fine anno. Sono anche altri, tuttavia, gli strumentisti che compongono la graduatoria finale della kermesse.

In seconda posizione, allora, si è collocata la ventunenne giapponese Wakana Kimura che riceve 8 mila euro. Poi, il terzo posto è tutto per una concorrente cinese: la diciottenne Xunyu Zhang a cui vanno 4.500 euro. Continuando a leggere la classifica del concorso, Lorenz Karls, di



Il giovane violinista kazako Ruslan Talas

cittadinanza svedese-austriaca, è giunto quarto: ha 21 anni. Ancora, la ventitreenne di Shanghai Siqi Yu ha raggiunto la quinta piazza e la venticinquenne di Osaka, Mio Sasaki, la sesta. Anche a loro sono andati riconoscimenti in denaro e premi ulteriori. Nella fase finale della manifestazione, cominciata lo scorso sabato 3 settembre con le eliminatorie e poi proseguita con le semifinali, i partecipanti sono saliti sul palco con l'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale "Mykola Lysenko" di Leopoli diretta, per l'occasione, da Yuri Bervetsky. Al

solito, non è stato facile il compito della giuria, quest'anno presieduta dal compositore Andrea Mannucci. Non c'è stato nulla da fare, comunque, per gli italiani: soltanto Salvatore Di Lorenzo, diciannovenne di Palermo, è riuscito a raggiungere le semifinali, che però non ha superato. Michele Pierattelli (Firenze, 23 anni) e Daniel Savina (Roma, 22 anni) non sono andati oltre alle eliminatorie. L'unico violinista del nostro Paese che è riuscito a trionfare al Lipizer resta allora Paolo Tagliamento, primo premio dell'edizione 2015. —

DEA
CALZATURE ELEGANTI

FUORI
TUTTO

Tel.040.303660 - Via S. Sebastiano 5, Trieste

RASSEGNA

A Pordenolegge la banda della Finanza

Sarà la Banda Musicale della Guardia di Finanza a suggellare la 23.a edizione di pordenolegge, in programma dal 14 al 18 settembre: appuntamento alle 21 al Teatro Verdi di Pordenone, quando prenderà il via l'incontro sul tema "La civiltà dell'occidente. Processare la nostra storia e cancellare i nostri valori è un errore che può avere conseguenze disastrose", con il giornalista Federico Rampini intervistato dal presidente di Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Salotto
dei poeti

Oggi alle 17.30, al Salotto dei Poeti in via Donota 2, si terrà un laboratorio di poesia.

Formazione
Corso
di lingua slovena

Il Circolo culturale Igo Gruden di Aurisina organizza un corso di lingua slovena. Programma, modalità e orario del corso verranno stabiliti con l'insegnante al primo incontro. In base al numero di iscritti si potrà dividere i partecipanti in un corso per principianti o in un corso avanzato per chi vuole ap-

profondire conoscenze già apprese. Incontro settimanale nelle ore serali nella sede del Circolo culturale Igo Gruden di Aurisina. Info 347 9896031 o mail slov@igo-gruden.org.

Sabato
Le maschere
nascoste

Sabato 17 settembre, nel Boschetto del Ferdinando, la cooperativa Curiosi di natura, in collaborazione con la VI Circoscrizione del Comune di Trieste, propone dalle 9 alle 12 "Le maschere nascoste": un laboratorio-gioco naturalistico per bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni, con i famigliari, sul mimetismo animale. A partecipazione

gratuita, su prenotazione. Informazioni e prenotazioni alla mail curiosidinatura@gmail.com al cellulare 340.5569374

Gita
A Predazzo
con l'Anfi

L'associazione Anfi (finanziari) di Trieste organizza per il 17/19 settembre una gita a Predazzo, sede della Scuola Alpina della Guardia di Finanza. Info 320.4224174.

Musica
Corso
di fisarmonica

L'associazione culturale ricreativa "G. Tarabocchia" Fi-

sorchestra 2001, propone un corso d'insegnamento di fisarmonica. Info ai numeri 040303735 e 3396148754.

Domani
Poesia
e Solidarietà

Domani, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" presso l'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano".

Domani
"La nonna
sul Pianeta blu"

Domani, alle 17, alla Libreria Minerva di via san Nicolò 20 a Trieste, verrà presentato il libro "La nonna sul Pia-

neta blu. Ancore di salvezza". Ospite dell'incontro Daniela Poggi. Trenta racconti selezionati da una giuria d'eccezione presieduta da Michela Marzano danno voce ai caregiver raccontando senza filtri la loro quotidianità alle prese con la cura di una persona affetta da Alzheimer. Il volume sostiene i progetti dell'Associazione de Banfield a loro favore.

Domani
Trieste
in Lambretta

Il Moto Club Trieste organizza domani, alle 18.30, nella sede sociale di piazza XXV Aprile 1, Borgo San Sergio, una serata dedicata alla storia della Lambretta. La confe-

renza, tenuta dai soci del club "Trieste in Lambretta" vedrà l'esposizione dei principali modelli dello scooter milanese e la proiezione di immagini d'epoca legate in particolare ai raduni. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Pellegrinaggi
Cinque giorni
a Medugorje

Il Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita, organizza il pellegrinaggio di solidarietà (consegna viveri) a Medugorje dal 26 al 30 settembre, per trascorre 5 giorni di spiritualità sul Krizevac (monte della Croce), sul Podbrdo (Collina delle apparizioni). Info al numero 338-2099530.

TEATRO

Alla Bartoli c'è Jules Verne con "Il segreto di Antekirtt"

Da oggi a sabato lo spettacolo della StarTs Lab su testo di Elke Burul diretto da Luciano Pasini

Annalisa Perini

Si racconta che lo scrittore Jules Verne, diretto verso la Dalmazia, in un breve soggiorno a Trieste ne fu così colpito da far partire proprio dalla città, in particolare dall'allora via dell'Acquedotto, il suo romanzo d'avventura "Mathias Sandorf". Da quest'opera, inizialmente apparsa sulla rivista Les Temps e quindi pubblicata per la prima volta nel 1885, è liberamente tratto lo spettacolo "Il segreto di Antekirtt" che, su adattamento di Elke Burul e per la regia di Luciano Pasini, vedrà il suo debutto oggi alle 19.30 alla sala Bartoli. In scena i ragazzi che si sono formati alla scuola di teatro Associazione StarTs Lab che opera in sinergia con il Teatro Stabile. Lo spettacolo, in replica sino al 17

settembre, corona e conclude il corso 2022 della Scuola, diretta da Pasini, che forma giovani dai 14 ai 19 anni al teatro, a una percezione critica e partecipe anche da spettatori, oltre a vederli impegnati in un percorso di lezioni di recitazione, dizione e canto, confrontandosi con un classico e con una vera esperienza da attori davanti al pubblico. «Verne – spiega Pasini, docente e regista di tutti gli spettacoli finali della scuola - dedica le avventure del conte Sandorf a Alexandre Dumas e al suo "Conte di Monte Cristo". E interessante è anche la scoperta per il pubblico che uno scrittore di fama mondiale, nato a Nantes e che ha viaggiato per tutto il pianeta abbia deciso di ambientare gran parte del suo romanzo "Mathias Sandorf" a



Uno spettacolo dei ragazzi della scuola di teatro StarTs Lab

Trieste». «L'autore – prosegue Pasini - riserva gran cura topografica, geografica e culturale a Trieste e alla "regione illirica" e "Il segreto di Antekirtt" ha toni epici. Vi sono tre nobili ungheresi che cospirano per far sì che l'Ungheria si affranchi dall'Impero, ma vengono traditi da malfattori e sono creduti morti. Nella narrazione avventurosa c'è tutta la loro rivincita verso il loro ritorno a casa». I giovani interpreti porteranno al pubblico la trama e le atmosfere fra recitazione, canto e movimento scenico, con la musica dal vivo eseguita da Antonio Kozina e le luci create da Davide Comuzzi. Grande attenzione filologica anche per i costumi, con un ringraziamento alla Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste. In scena assieme agli allievi, nel ruolo di

Toronthal figura una "guest star", l'attore triestino Davide Rossi. Il giovane cast è composto da Virginia Lanza, Sofia Maiola, Susanna Cerna, Alice Pinelli, Rachele Francioli, Loris Carboni, Giovanni Tomasi, Edoardo Pahor, Luca Mezgez, Giovanni Lesini, Ottavia Castellacci, Lorenzo Verga Falzacappa, Carlo Garibaldi, Daniela Feroletto, Caterina Lanza e Miriam Pangrazi. A questa prima programmazione alla Sala Bartoli seguiranno due date, l'1 e il 2 dicembre, nella grande sala del Politeama Rossetti, rivolte in particolare al pubblico delle scuole coetaneo degli attori, e poi lo spettacolo avrà un altro periodo limitato di repliche alla Sala Bartoli, per tutti, durante le festività natalizie. Info: www.ilrossetti.it o allo 040.3593511. —

DOMANI

Un mondo di storie sulla comunità ebraica al museo Wagner

Francesco Cardella

Storie, giochi e folklore provenienti dalle tradizioni ebraiche. La rassegna "Un mondo di storie" fa scalo al Museo "Carlo e Vera Wagner" in via del Monte 7 nella giornata di domani, alle 17, una tappa concepita in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste e ideata in occasione della "Giornata Europea della Cultura Ebraica", programmata domenica 18 settembre. Si tratta del sesto appuntamento del ciclo organizzato dalla Biblioteca del Mondo dell'Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale (AccrI) in collaborazione con la Biblioteca Comunale "Quarantotti Gambini" e con "Nati per Leggere", progetto che quest'anno approda al decennale alimentato dai contributi di altre sigle operanti in campo culturale e dal sostegno dell'Ufficio Regionale del Garante dei Diritti della Persona. La giornata di domani non modifica il canovaccio abituale e regala un evento dedicato a tutti (ai bambini dai 3 anni) con cui entrare questa volta



Il Museo Carlo e Vera Wagner

in contatto con la cultura ebraica attraverso narrazioni, antiche prassi ludiche, musica e fiabe. Ingresso libero ma previo prenotazione effettuabile scrivendo a biblio@accr.it (Museo "Wagner" 040.2331318, museumcarloeverawagner@triesteebraica.it).

La settima e ultima proposta del calendario 2022 di "Un mondo di storie" è programmata lunedì 26 settembre, sempre con inizio alle 17, dando vita a "Dall'Europa sotto casa", una vetrina di lingue e dialetti del territorio allestita nella Biblioteca "Quarantotti Gambini" di via delle Lodole 6, in collaborazione con il Centro Europe Direct Trieste in occasione della Giornata Europea delle Lingue. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Love Life 18.30, 21.00
di Kôji Fukada

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
Il signore delle formiche 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Rumba Therapy 16.30, 18.15, 20.10, 21.50
Un'ombra sulla verità 16.30
Brian and Charles 18.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Evangelion: 3.0+1.01 thrice upon a time 16.30, 18.30, 21.30
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.40, 18.20, 20.00, 21.30
Dc League of Super-Pets 16.30, 18.15
Bullet Train 16.30, 18.55, 21.00

Watcher 16.30, 18.15, 20.00, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
The hanging sun (Sole di mezzanotte) 16.30, 20.00
Crimes of the future 18.10, 21.40
Margini 20.00, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
Evangelion: 3.0+1.01 thrice upon a time 17.45, 21.15
Il signore delle formiche 18.00, 20.45
Festival di Venezia.
Watcher 19.45, 22.00
Dc League of Super-Pets 16.00, 17.15, 20.00
The hanging sun - Sole di mezzanotte 20.30
Bullet Train 18.30, 21.30
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 17.30, 18.45, 21.00
Top Gun Maverick 17.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 17.00
Il signore delle formiche 17.30, 20.40
Dc League of Super-Pets 18.40
Love life 21.00
Evangelion: 3.0+1.01 thrice upon a time 17.30, 20.30
Ingresso unico 8€.
The hanging sun - Sole di mezzanotte 17.20, 19.00
Watcher 21.15

GORIZIA

KINEMAX
Chiuso per riposo.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Il segreto di Antekirtt, liberamente tratto da "Mathias Sandorf" di Jules Verne; regia di Luciano Pasini; adattamento teatrale di Elke Burul. Con Davide Rossi e con gli allievi della Scuola StarTs Lab (in o.d.a.) Virginia Lanza, Sofia Maiola, Susanna Cerna, Alice Pinelli, Rachele Francioli, Loris Carboni, Giovanni Tomasi, Edoardo Pahor, Luca Mezgez, Giovanni Lesini, Ottavia Castellacci, Lorenzo Verga Falzacappa, Carlo Garibaldi, Daniela Feroletto, Caterina Lanza, Miriam Pangrazi; colonna musicale eseguita da Antonio Kozina; luci di Davide Comuzzi. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab; 1 h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Mercoledì 14 settembre ore 11 presentazione delle residenze artistiche VETTORI 2022. Evento anche in streaming.



Luigi Lo Cascio

VENERDÌ

Open Day all'Orchestra di Fiati Arcobaleno

Prove gratuite per bambini e adulti desiderosi di intraprendere lo studio di uno strumento musicale. Venerdì dalle 17, l'Orchestra di Fiati Arcobaleno aprirà le porte della sede di via dei Mille e del giardino della Parrocchia di Santa Caterina per l'annuale Open Day. Sarà l'occasione per presentato il piano formativo per l'anno accademico 2022/2023 che prevede numerosi corsi anche per bambini, ma anche i più grandi avranno la possibilità di scegliere.

SPORT LUNEDÌ

CALCIO SERIE C

L'Unione in rodaggio non si prende rischi Nelle prossime gare servirà osare di più

L'allenatore Bonatti sta privilegiando l'equilibrio con giocatori che non hanno la stessa condizione. Domani in campo a Novara

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina ha conquistato il primo punto di una stagione che finirà a maggio. Lo ha fatto sul campo di una neopromossa come l'Arzignano-Chiampo. Giocare con le squadre reduci dal salto di categoria è sempre insidioso in avvio, quando hanno entusiasmo, e nel finale di stagione quando di solito lottano per non tornare indietro. L'atmosfera del Dal Molin, con una tribuna gremita e con i ragazzini della scuola calcio a incitare i gialloazzurri, è la fotografia dello spirito con il quale la squadra di casa è scesa in campo. Un tanto basta per valorizzare la prova della Triestina di fronte a un'avversaria molto inferiore sul piano tecnico in conseguenza di un budget che sarà un terzo (o meno) di quello dell'Unione? Certamente no.

In questo momento però non c'è da esaltarsi o da deprimersi come spesso legittimamente fanno i supporter alabardati. La Triestina ha rischiato pochissimo. Pisseri, al di là dell'episodio dubbio del gol, ha dovuto impegnarsi soltanto su una conclusione dalla distanza di Casini. La difesa ha fatto il suo dovere protetta dalla



Mattia Felici è stato decisivo ad Arzignano (Foto Lasorte)

mediana e dai terzini Sarzi Puttini e Ghislandi poco propensi nell'occasione agli sganciamenti. Poca vivacità però anche in attacco reso spuntato dagli scarsi rifornimenti tanto che anche il portiere di casa Volpe ha vissuto un pomeriggio tranquillo. La sensazione è che in questo momento Bonatti stia cercando prima di tutto l'equilibrio con giocatori

che hanno una condizione fisica e agonistica non omogenea. I più continui al Dal Molin sono stati Sabbione, Crimi, Furlan e anche Ganz. Felici merita un discorso a parte perché in lui si vede il talento e la discontinuità che fanno parte della sua gioventù. I giocatori elencati sono quelli che praticamente sin dall'inizio lavorano con il mister e il suo

staff. Ma siccome Bonatti sa che deve fare anche punti in questo avvio di stagione trasmette alla squadra un atteggiamento accorto. Poi dipende dalla forza dell'avversario: con il Pordenone alla lunga la squadra ha subito, con l'Arzignano il controllo è stato quasi totale. Nella partita di sabato si sono consumate tre partite. La prima fase con la Triestina a tenere il pallino senza affondare, poi il vantaggio dei vicentini su un episodio, quindi la reazione degli alabardati e infine il tentativo dell'Unione a inizio ripresa, finalmente con il pressing alto, di affondare ma senza riuscirci. Il tecnico avrebbe potuto cambiare l'inerzia evitando i cambi simmetrici magari rischiando una terza punta e modificando l'assetto. Non lo ha fatto ma siamo certi che lo sbilanciamento non avrebbe ringalluzzito l'Arzignano?

In queste due partite il tecnico ha cambiato alcuni pro-

Il tecnico sa che deve nonostante le difficoltà ottenere punti per non perdere terreno

tagonisti senza alterare gli equilibri ancora da rodare. È come un pilota che prova la sua auto ma non sa quale possano essere gli effetti di un'accelerazione. La partita di Novara rappresenta un altro step. Si gioca domani e questo crea non pochi problemi ad entrambe le squadre. Il fatto che il Novara sia a punteggio pieno conta solo per il morale dei piemontesi perché due partite alle spalle non forniscono sufficienti elementi per valutare lo spessore di una squadra. Quella del Piola sarà un'altra prova per misurare l'evoluzione di questa Unione totalmente rinnovata per scelta della nuova proprietà. Bonatti vada avanti per la sua strada anche se prima o poi servirà rischiare di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mal di collo? Rivolgiti agli specialisti.

Fisioterapia Ortopedica, Colonna Vertebrale, Medical Fitness e Sport Medicine

Via Genova 21 - TRIESTE 040 3478678 fisiosants@libero.it

Via Matteotti 2/c - MUGGIA 040 0640351 fisiosanmuggia@libero.it

www.crcv.it | www.fisioterapiefisiosan.it

IL PROTAGONISTA

Crimi l'unico sopravvissuto «Abbiamo contenuto bene Pronto a ripagare la fiducia»



Per Marco Crimi esordio sabato contro l'Arzignano

TRIESTE

“Arriva Highlander”. I sorrisi sono giunti naturali nella sala stampa di Arzignano all'arrivo ai microfoni di Marco Crimi, l'unico rimasto della Triestina in campo nella stagione passata. Il Christopher Lambert alabardato, squalificato e pertanto indisponibile all'esordio, è rientrato in campo da titolare con una prestazione scritta sulla falsariga dei mesi passati, in cui più o meno ogni pallone in fase di possesso avversario attorno alla mediana veniva interdetto dalle leve dell'ex Reggina. Tra i migliori in campo, ancora una volta e non sorprende. Dove invece la Triestina per migliorare cercherà risposte a breve sarà alla voce qualità delle giocate, fattore determinante per alzare il valore del gruppo. Crimi si è detto soddisfatto dell'applicazione della squadra al “Dal Molin” di Arzignano.

«Abbiamo fatto una partita cattiva, dal punto di vista dell'interdizione, un fattore che dobbiamo mettere in campo ogni settimana perché purtroppo il campionato non può prescindere da questo. La mentalità deve essere questa, aggiungendo le idee sulle quali lavoriamo nel corso della settimana».

La consapevolezza che la strada da percorrere sia incessante è ben radicata nel centrocampista dell'Unione. «Lavoriamo tutta la settimana per tradurre in campo quello che prepariamo, alcune cose ci vengono, altre ancora no per cui dobbiamo velocizzare i tempi per riuscire ad essere più concreti». L'anno scorso Crimi, nel continuo turbinio di infortuni, si dovette adattare più volte, con la squadra che cambiò diversi moduli. Una certezza di questo avvio, finora ricercata in maniera scientifica, è la modalità di gioco, il 4-4-2 in cui finora Bonatti ha effettuato sostituzioni ruolo per ruolo onde evitare squilibri particolari.

Come si trova con questo assetto?

«Sono abbastanza tranquillo, mi metto a disposizione, ho le idee molto chiare e con questo aspetto si riesce a lavorare bene, ne sono contento». Torniamo alla stranezza di essere l'unico rimasto dall'anno passato. Che effetto produce? «Sono felice di poter dire che hanno creduto in me, altrimenti avrei dovuto trovare qualcosa d'altro presumo, ma scherzi a parte ne sono veramente felice e cercherò di ripagare la fiducia».

GUIDO ROBERTI

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze alabardate cominciano con un ko nella trasferta di Venezia

TRIESTE

La Triestina scivola in laguna nella prima giornata del campionato di serie C femminile. Le mule di Melissano, al termine di una partita di sostanziale equilibrio, escono sconfitte 1-0 dal campo del Venezia FC, una delle squadre più quotate del campionato. A decidere la gara un gol a metà ripresa

firmato da Filomena Tuia, rete alla quale le alabardate non sono riuscite a rimediare nella parte conclusiva nonostante un discreto arrembaggio e la consueta generosità.

Nell'undici titolare una sola novità assoluta rispetto ad una delle possibili formazioni della scorsa stagione, Teresa Gallo, difensore classe 2001.

Per il resto molte conferme a cominciare da un modulo particolarmente caro al tecnico Fabrizio Melissano, quel 4-2-3-1 che con buona abnegazione delle esterne in particolare consente uno sviluppo consapevole del gioco, filosofia sulla quale si fonda anche la nuova stagione. Nel primo tempo allo stadio “Talierecio” di Venezia la Triestina ha badato a contenere il possesso comunque sterile delle padrone di casa. Partenza a razzo del Venezia nella ripresa, un forcing premiato fino al gol della Tuia. Partita ancor più a viso aperto dopo la rete veneta e pareggio alabardato mancato di poco nel finale con un paio di occasioni da gol.

Sconfitta di misura ma già primi buoni segnali per la Triestina. Nel prossimo turno l'Unione affronterà l'Orvieto, una sfida inedita contro una squadra che è partita decisamente male, battuta in casa 12-0 dalla Jesina. Da segnalare nelle altre gare di giornata la debacle interna del Vicenza (l'anno scorso promozione sfiorata) contro il Merano 0-3 e il successo netto del Lumezzane sull'altro Venezia 5-2.

Venezia-Triestina 1-0

Rete: Cacciamali.

Triestina (4-2-3-1): Malaroda, Tic, Gallo, Peressotti, Virgili, Alberti (Sandrin), Paoletti, Bortolin, Zanetti, Tortolo (Blarzano), Usenich (Padulano). All: Melissano G.R.



I TIFOSI

Una nuova sede per le Mule

Venerdì scorso le Mule Alabardate, lo storico Triestina Club formato da tifose dell'Unione, hanno inaugurato la loro nuova sede, il Bivium Bar di via XXX ottobre 14/b. È stata anche l'occasione per il tesseramento: ormai vicinissimo il traguardo delle 100 iscritte al club.

BASKET SERIE A

Trieste, prove di futuro «Proprietà, accordo in fase di definizione Presto due marchi»

Ghiacci fa il punto sulle prospettive biancorosse. Conferme sulla pista straniera. «Lavoriamo in silenzio, non siamo fermi»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Un paio di marchi sulle maglie nel giro di pochi giorni. Una trattativa per la nuova proprietà - straniera - in fase avanzatissima. La speranza che l'inizio del campionato possa significare anche l'inizio di una nuova fase nella storia della Pallacanestro Trieste.

Mario Ghiacci aveva avvisato, qualche settimana fa: «Stiamo lavorando, tutti per lo stesso obiettivo: costruire un futuro solido per Trieste». Nel frattempo voci, molte. Suggestioni, anche. Da parte biancorossa di ufficiale, finora, niente.

«Ci sono situazioni che non possono venire sbandierate ai quattro venti. Lavorare in silenzio non significa restare fermi. Sono stati, e lo sono ancora, mesi di contatti, incontri, verifiche».

Capitolo sponsor.

«Mi auguro di poter ufficializzare a breve, forse già entro la settimana, un paio di accordi».

Ma non si tratta del main sponsor, giusto?

«Saranno apporti decisa-

mente importanti, e infatti troveranno posto sulla nostra divisa. Non inizieremo il campionato con la maglia pulita. Per il main sponsor bisognerà aspettare di più».

Restiamo sui tempi. Per la nuova proprietà invece quanto bisognerà aspettare?

«In questi casi io ricorro all'esempio dell'acquisto di una casa. C'è sempre un momento in cui sembra tutto fatto e facile ma ci sono ancora

«Cercavamo Spencer, aveva rifiutato la prima offerta, poi si è aperta una possibilità»

mille passaggi da rispettare. È molto più complesso di quanto si creda se si vogliono fare le cose in regola. Passaggi che non determiniamo noi».

Accordo in dirittura?

«Non mi gioco una tempistica, confido con un certo ottimismo in tempi piuttosto brevi».

Diciamo accordo in defi-

nizione, allora?

«Mi sembra il termine più corretto».

Dei potenziali candidati ne è rimasto uno solo.

«C'è una proposta più avanti rispetto alle altre».

Una pista straniera.

«Corretto. E mi fermo qui. Parliamo di una trattativa reale, solida».

Ha accennato anche ad altre manifestazioni d'interesse. Inconciliabili tra loro?

«Il mio sogno sarebbe di coinvolgere più soggetti possibili per far fare un definitivo salto di qualità alla Pallacanestro Trieste, per non continuare a barcamenarci tra ottavo posto e lotta per la salvezza. Entrare in una nuova fase entusiasmante».

Per quest'anno, intanto, si pensa alla salvezza.

«Sarà un campionato difficile, si sono rinforzati in tanti, comprese squadre di seconda fascia».

Ha sorpreso l'ingaggio del lungo Skylar Spencer un paio di settimane dopo la firma di Fayne.

«Abbiamo colto un'opportunità. Seguivamo Spencer



Mario Ghiacci accanto a coach Marco Legovich

da tempo, avevamo fatto un'offerta che non era stata accettata. Nel frattempo ha cambiato agente, sono cambiate alcune condizioni e abbiamo potuto chiudere l'affare. Quanto a Fayne, c'è un accordo per liberarlo, già da oggi».

Spencer quando arriverà?

«Speriamo entro il fine settimana anche se dobbiamo confrontarci con la burocrazia. Sarebbe importante perché Lever lamenta dolori a un ginocchio e verrà sottoposto ad accertamenti».

Quanto incide Spencer

come extrabudget?

«Di poco, alla fine. Un intervento condiviso».

A proposito di costi. I rincari in vista quanto incidiranno sui costi di gestione dell'Allianz Dome?

«Un problema ma non siamo in grado di fare previsioni, avremo presto un incontro con il Comune, disponibile a discuterne. Finora l'impianto è sempre stato gestito con equilibrio».

Restiamo sui numeri. Che bilancio trae la società dalla campagna abbonamenti?

«Mi rendo conto che negli

ultimi tempi abbiamo lasciato andare l'aspetto comunicativo ma non è che siamo stati con le mani in mano. Abbiamo costruito uno staff e una squadra nuovi, con giocatori importanti. La riconferma di Davis, gli arrivi di Bartley, Gaines o Pacher che può ripetere l'esperienza di Grazulis. Mi dispiace avvertire poco rispetto e poco entusiasmo da parte di qualcuno per il lavoro fatto. In ogni caso arriveremo ai duemila abbonati. Un dato in linea con altre piazze, a parte Milano e Virtus Bologna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATI EUROPEI

Impresa storica dell'Italia, battuta la corazzata Serbia

SERBIA	86
ITALIA	94

(28-20, 51-45, 68-66)

Serbia: Marinkovic 8 (1/3, 2/2), Kalinic 12 (1/3, 3/6), Lucic 8 (3/4, 0/3), Micic 16 (4/6, 1/8), Jokic 32 (6/11, 2/3). Davidovac, Guduric 2 (0/4 da tre), Jagodic-Kuridza 6 (2/2), Jaramaz (0/2, 0/1), Milutinov 2 (1/3). Ne: Ristic. All. Pesic

Italia: Spissu 22 (1/2, 6/9), Tonut 5 (2/3, 0/2), Fontecchio 19 (3/3, 3/6), Polonara 16 (3/6, 3/4), Melli 21 (4/9, 3/9). Pajola 1 (0/1, 0/3), Mannion 2 (0/2, 0/1), Datome 6 (1/1, 1/3), Ricci 2 (0/1 da tre), Biligha (0/2). Ne: Baldasso, Tessitori

Note: t.l. Ser 24/28, Ita 16/21, Rimb: Ser 39 (Jokic 13), Ita 33 (Polonara 8), Ass: Ser 17 (Micic 8), Ita 22 (Spissu 6).



La gioia incontenibile di Marco Spissu e Achille Polonara

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Come a Belgrado, nel preliminare olimpico che lanciò l'Italia verso i giochi di Tokyo, meglio che a Belgrado. Il cielo resta azzurro sopra Berlino, grazie ad una nazionale spettacolare che domina la Serbia e guadagna l'accesso ai quarti di finale di Eurobasket 2022 dove affronterà la Francia.

Partita clamorosa quella giocata dalla nazionale di Pozzecco, coach che con la sua espulsione per doppio tecnico avvenuta a metà del terzo quarto, con la Serbia avanti 61-57, ha forse dato la svolta alla partita. La reazione emotiva dei suoi ragazzi c'è stata eccome, l'Italbasket ha giocato anche per lui e non è un caso che il protagonista del break che ha spaccato il match rovesciando l'inerzia a nostro favore sia arrivata da Marco Spissu, l'uomo che visti i trascorsi a Sassari ha forse il rapporto più vero e sincero con il Poz. Le tre bombe

consecutive del play sardo hanno contribuito a dare un segnale alla partita, consentendo all'Italia di ricucire il gap e mettere la testa avanti sul 63-66 preparando un ultimo quarto giocato al limite della perfezione.

La Serbia, la terribile armata di Jokic e Micic, ha iniziato bene e ha provato a fare la voce grossa per spaventare gli azzurri. Ha condotto nel corso di tutto il primo tempo e chiuso il terzo quarto con un minimo margine di vantaggio ma nel momento decisivo, quando gli azzurri hanno messo sul parquet tutto il loro cuore e la loro intensità, si sono sciolti come neve al sole. Quintetti annunciati con l'Italia che parte bene ma subisce fisicità e presenza in area di una Serbia che scappa sul 20-9 prima di chiudere il primo parziale avanti 28-20. Micic regala il massimo vantaggio ai suoi sul 39-27, l'Italia trova sei punti consecutivi da Fontecchio e con pazienza ri-

cuce almeno in parte il passivo rientrando negli spogliatoi sotto di sei sul 51-45.

Nel secondo tempo è Stefano Tonut a firmare il meno 4 sul 61-57 ed è lì che il secondo tecnico sanzionato a Pozzecco decreta l'espulsione e l'uscita dal campo di Gianmarco. Il Poz abbraccia i suoi per dare la carica, l'Italia risponde ed è trascinata da un monumentale Spissu che riporta nel match un'Italia che arriva alla volata finale sotto di due punti.

L'ultimo quarto è da incorinciare. L'Italia piazza un parziale di 16-2 firmato Spissu e Polonara che fissa il 70-82, la Serbia ci prova anche grazie a qualche fischio rivedibile che costringe all'uscita per falli Melli e Ricciana non riesce a riconnettersi con una partita che ormai è nelle mani azzurre. Finisce con gli abbracci azzurri e un'Italia che si gode la qualificazione e la sfida contro la Francia che si disputerà mercoledì alle 17.15. —

CHAMPIONS

L'Inter si prepara per il Plzen Il Napoli giocherà mercoledì

TRIESTE

Archiviato il successo contro il Torino firmato Marcelo Brozovic, l'Inter torna in campo e mette nel mirino il Viktoria Plzen. I nerazzurri voleranno in Repubblica Ceca per la trasferta in Champions League di martedì contro i padroni di casa, con l'obiettivo di togliere lo zero in classifica conquistando tre punti fondamentali per continuare a sperare nella qualificazione agli ottavi dopo il ko all'esordio contro il Bayern Monaco. Si tratterà di una sfida inedita, considerando che

non ci sono precedenti tra le due squadre, mentre l'ultima trasferta dell'Inter in Repubblica Ceca risale al novembre 2019, quando i nerazzurri sconfissero lo Slavia Praga per 3-1 con doppietta di Lautaro e gol di Lukaku. E proprio il belga oggi si è rivisto ad Appiano Gentile: dopo la fisioterapia in Belgio, il centravanti è tornato in Italia. Intanto anche il Napoli è tornato al lavoro in vista della seconda di Champions in casa dei Rangers Glasgow che è stata spostata da martedì a mercoledì. Nel Regno Unito, spiega l'Uefa, la revisione del-



Simone Inzaghi

le date dei match è dovuto «ai limiti delle risorse della polizia visti gli eventi legati al funerale Elisabetta II. —

ATALANTA	1
CREMONESE	1

Marcatori: nel st 29' Demiral, 33' Vele-ri.

Atalanta (3-4-2-1): Musso; Okoli, Demiral, Toloi; Hateboer (40' st Zorzea), Koopmeiners, De Roon, Soppo (41' st Maehle); Malinovskyi (11' st Ederson), Lookman (32' st Pasalic); Muriel (11' st Hojlund). All.: Gasperini.

Cremonese (3-4-1-2): Radu; Aiwu, Chiriches, Lochoshvili; Sernicola (38' st Hendry), Escalante (15' st Zanimacchia), Meité, Valeri; Meité; Pickel (23' st Ascacibar); Dessers (38' st Ciofani), Okereke (23' st Afena-Gyan). All.: Alvi-ni.

Arbitro: Colombo di Como.
Note: Ammoniti: Sernicola, Lochoshvili, Pickel, Ascacibar, Afena-Gyan ed Ederson per gioco falloso, Okoli, Alvini e Demiral per comportamento non regolamentare.

LAZIO	2
VERONA	0

Marcatori: st 23' Immobile, 51' Luis Al-berto.

Lazio (4-3-3): Provedel; Lazzari (23' st Hysaj), Casale, Patric, Marusic; Milin-kovic, Marcos Antonio (20' st Vecino), Basic (10' st Luis Alberto); Felipe Ander-son (20' st Cancellieri), Immobile, Zac-cagni. All. Sarri

Verona (3-4-2-1): Montipò; Ceccheri-ni (15' st Cabal), Hien, Coppola; Terrac-ciano (16' st Depaoli), Veloso (36' st Ta-mèze), Ilic, Doig; Lazovic (25' st Hru-stic), Lasagna (25' st Kallon); Henry. All. Gioffi

Arbitro: Irrati di Pistoia.
Note: ammoniti: Veloso, Ceccherini, Coppola, Cabal e Hien per gioco falloso, Luis Alberto e Gioffi per comportamen-to non regolamentare.

BOLOGNA	2
FIorentina	1

Marcatori: nel st 9' Martinez Quarta, 14' Barrow, 17' Arnautovic.

Bologna (5-3-2): Skorupski, Kasius (34' st De Silvestri), Posch, Medel (34' st Bonifazi), Lucumì, Cambiaso (16' st Lykogiannis), Aebischer, Schouten, So-riano, Barrow, Arnautovic (27' st Orsoli-ni). All.: Vigianni.

Fiorentina (4-3-3): Terracciano, Do-do (46' pt Venuti), Martinez Quarta, Igor, Biraghi, Bonaventura, Amrabat (40' st Mandragora), Barak (27' st Iko-nè), Kouamè (40' st Cabral), Jovic, Sot-til (1' st Saponara). All.: Italiano.

Arbitro: Orsato di Schio.

PARTITA RICCA DI EMOZIONI ALL'ALLIANZ STADIUM

La Juventus sbatte contro Salernitana e Var: pari velenoso

JUVENTUS	2
SALERNITANA	2

Marcatori: nel pt 18' Candreva, 50' rig. Piatek; nel st 6' Bremer, 48' Bonucci.

Juventus (4-3-3): Perin; Cuadrado, Bo-nucci, Bremer, De Sciglio (17' st Alex San-dro); McKennie (40' st Soulé), Paredes, Miretti (17' st Fagioli); Kean (1' st Milik), Vlahovic, Kostic (33' st Danilo). All. Alle-gri.

Salernitana (3-5-2): Sepe; Bronn, Da-niliuc, Fazio; Candreva, Coulibaly, Mag-giore (36' st Kastanos), Vilhena (55' st Sambia), Mazzocchi; Dia (36' st Bonazzo-li), Piatek (16' st Botheim, 55' st Gyom-ber). All. Nicola.

Arbitro: Marcenaro di Genova

TORINO

Clamoroso epilogo all'Allianz Stadium nel posticipo domeni-cale tra Juventus e Salernita-na. Finisce 2-2 in extremis, con il possibile gol vittoria di

Milik al 95' annullato per un fuorigioco attivo di Bonucci, che qualche istante prima ave-va pareggiato dopo aver sba-gliato un rigore.

I campani vanno vicini ad un vero e proprio colpaccio con i gol di Candreva e Piatek, ma si devono accontentare di un punto comunque pesantis-simo portato a casa. La squa-dra di Allegri si salva dal primo ko salendo a 10 punti.

Inizio convincente dei bian-coneri, nonostante una prima disattenzione di Bremer che ri-schia di regalare a Piatek il van-taggio campano. Miretti è quel-lo che prova a suonare la cari-ca per i suoi, spaventando due volte Sepe nel giro di pochi istanti.

La Juve comanda le opera-zioni, sembra in totale control-lo della sfida, ma al 18' va ina-spettatamente sotto con il gol dell'ex Candreva, che si fionda sul bel cross di Mazzocchi spin-gendo in rete l'1-0 ospite. La squadra di Allegri prova a scuotersi e al 39' troverebbe anche

il pareggio di Vlahovic, se non fosse per una sua posizione di fuorigioco sul tocco in vertica-le di Kean. Ma prima del ripo-so arriva un altro clamoroso colpo di scena, con un rigore assegnato alla Salernitana (do-po review al Var) per mano di Bremer su tiro di Piatek: dal di-schetto va lo stesso attaccante polacco che realizza il 2-0 e il suo primo gol in maglia grana-ta.

Ad inizio ripresa la Juve cam-bia atteggiamento e al 51' riap-re i giochi proprio con Bre-mer, che si fa perdonare il fallo precedente realizzando un bel gol di testa su cross dalla sini-stra di Kostic. I bianconeri ri-prendono morale e coraggio, cercando più volte il varco per tornare a far male alla retro-guardia campana: due le con-clusioni pericolose dalla di-stanza, una di Milik l'altra di Vlahovic, terminate entram-be di un soffio sul fondo. Nel fina-le il polacco ci riprova scheg-giando la parte alta della tra-versa, poi in pieno recupero



La rete di Bonucci, protagonista nel bene e nel male del finale

un contatto tra Vilhena e Alex Sandro procura un calcio di ri-gore ai bianconeri, che Bonuc-ci sbaglia ma sulla ribattuta si riscatta firmando il 2-2. Sem-

bra finita ma all'ultimo respiro la Juventus ribalta tutto con un colpo di testa di Milik su cor-ner di Cuadrado, una review al Var però punisce una posi-

zione di fuorigioco di Bonucci. Nel caos totale, prima del tripli-ce fischio, vengono espulsi Mi-lik, Cuadrado, Fazio ed Allegri in panchina. —

LA SORPRESA

L'Udinese scatenata sogna Beto cancella il Sassuolo

REGGIO EMILIA,

L'Udinese si mantiene a sorpre-sa nell'élite della serie A cen-trando la quarta vittoria di fila che la pone subito dietro le tre capoliste, staccata di una sola lunghezza. Negli ultimi venti minuti la riscossa dell'Udinese che ha ribaltato il Sassuolo in vantaggio fino al 75', seppure con un uomo in meno per l'e-spulsione di Ruan Tressoldi al 41' del primo tempo. Decisivi i cambi operati da Sottit: a se-gnare le tre reti sono stati due giocatori entrati dalla panchi-na, il portoghese Beto, autore di una doppietta, e Samardzic. L'Udinese si schiera davanti con Success e Deulofeu. Inizio di gara a bassi ritmi e in perfet-to equilibrio. Becaio si prende subito un giallo per un'entrata fuori tempo di Laurientè. Al

33' il vantaggio del Sassuolo: Laurentiè scappa sulla destra evitando Ebosse e serve Fratte-si che con un tiro sul primo pa-lo supera Silvestri. Il Sassuolo prova ad insistere, al 38' Silve-stri deve intervenire per devia-re la conclusione di Laurentiè. Subito dopo il Sassuolo chiede un rigore, presunto tocco di mano in area di Becaio: per il check del Var e l'arbitro tutto regolare. Al 43' quando dopo una palla persa a metà campo da Henrique, Tressoldi deve in-tervenire in modo scorretto per fermare Success lanciato a rete. Rosso diretto. Nella ripresa è più aggressi-va la manovra dell'Udinese che sfrutta la superiorità nu-merica. Decisivo l'ingresso di Beto per Success. E sarà il por-toghese ad annullare il vantag-gio sassolese alla mezz'ora.

SASSUOLO	1
UDINESE	3

Marcatori: nel pt 33' Frattesi; nel st 30' e 48' Beto, 45' Samardzic.

Sassuolo (4-3-3): Consigli, Toljan, Tressoldi, Ferrari, Rogerio; Frattesi (23' st Harroui), Lopez, Henrique (47' st Alva-rez), Laurientè (23' st Thorstvedt), Pina-monti (36' st Marchizza), Kyriakoupolos (1' st Ayhan). All.: Dionisi.

Udinese (3-5-2): Silvestri, Perez, Be-caio, Ebosse (1' st Ehizibue), Pereyra, Lor-yrice, Wallace (22' st Nestorovski), Arslan (1' st Samardzic), Udogie, Success (22' st Beto), Deulofeu (36' st Makengo). All.: Sottit.

Arbitro: Camplone di Pescara.
Note: Espulso: al 41' pt Tressoldi per gio-co scorretto.

Deulofeu serve in profondità Pereyra che mette in mezzo. Quasi sulla linea di porta, con Consigli fuori posizione, Beto anticipa di testa Ayhan. L'Udi-nese insiste. Allo scoccare del 90' Pereyra serve Samardzic che segna da fuori area. Infine Lovric serve in profondità Be-to che supera Consigli. —

LE PARTITE E TABELLE-SERIE A

Risultati: Giornata 6

Atalanta - Cremonese	1-1
Bologna - Fiorentina	2-1
Inter - Torino	1-0
Juventus - Salernitana	2-2
Lazio - Verona	2-0
Lecce - Monza	1-1
Napoli - Spezia	1-0
Sampdoria - Milan	1-2
Sassuolo - Udinese	1-3
Empoli - Roma	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 18/09

Salernitana - Lecce	VENERDÌ 16 ORE 20.45
Bologna - Empoli	SABATO 17 ORE 15
Spezia - Sampdoria	SABATO 17 ORE 18
Torino - Sassuolo	SABATO 17 ORE 20.45
Udinese - Inter	DOMENICA 18 ORE 12.30
Cremonese - Lazio	DOMENICA 18 ORE 15
Fiorentina - Verona	DOMENICA 18 ORE 15
Monza - Juventus	DOMENICA 18 ORE 15
Roma - Atalanta	DOMENICA 18 ORE 18
Milan - Napoli	DOMENICA 18 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	14	6	4	2	0	13	4	9
02.	ATALANTA	14	6	4	2	0	10	3	7
03.	MILAN	14	6	4	2	0	12	6	6
04.	UDINESE	13	6	4	1	1	12	6	6
05.	INTER	12	6	4	0	2	12	8	4
06.	LAZIO	11	6	3	2	1	9	5	4
07.	JUVENTUS	10	6	2	4	0	9	4	5
08.	ROMA	10	5	3	1	1	6	5	1
09.	TORINO	10	6	3	1	2	6	6	0
10.	SALERNITANA	7	6	1	4	1	9	6	3
11.	FIorentina	6	6	1	3	2	5	6	-1
12.	BOLOGNA	6	6	1	3	2	7	9	-2
13.	SASSUOLO	6	6	1	3	2	4	8	-4
14.	VERONA	5	6	1	2	3	6	11	-5
15.	SPEZIA	5	6	1	2	3	5	10	-5
16.	EMPOLI	4	5	0	4	1	4	5	-1
17.	LECCE	3	6	0	3	3	4	7	-3
18.	CREMONESE	2	6	0	2	4	5	10	-5
19.	SAMPDORIA	2	6	0	2	4	3	11	-8
20.	MONZA	1	6	0	1	5	3	14	-11

PALLAVOLO

Favolosa Italia: mondiale dopo 24 anni

Gli azzurri in casa della Polonia si aggiudicano la finalissima in quattro set. Il capolavoro di Fefè De Giorgi

ROMA

Ventiquattro anni dopo l'Italvolley torna campione del mondo. E come nel 1998 Ferdinando De Giorgi c'è. Allora era giocatore, oggi è l'allenatore della squadra che ha dominato dal primo all'ultimo incontro il mondiale e piegato in finale a Katowice, i padroni di casa della Polonia che inseguivano il terzo titolo iridato di fila.

L'Italia vince in rimonta. Dopo aver perso il primo set i ragazzi di De Giorgi hanno preso campo e dominato la gara. Alla fine è 3-1 per gli azzurri (22-25, 25-21, 25-18, 25-2). Dopo l'oro europeo di un anno fa, proprio in Polonia i ragazzi di De Giorgi compiono l'impresa e conquistano il quarto mondiale della storia dell'Italvolley. E oggi, al ritorno in Italia la nazionale sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica, Ser-



L'Italvolley torna sul tetto del mondo dopo 24 anni

gio Mattarella. Alla Spodek Arena di Katowice, davanti a oltre 10mila tifosi polacchi, gli azzurri sfidano la Polonia che è reduce da due Mondiali consecutivi vinti, entrambi in finale contro il Brasile. Gli azzurri dopo aver superato la Francia medaglia d'oro alle scorse Olimpiadi.

Nella bolgia di Katowice un anno fa l'Italia di Fefè De Giorgi diventava campione d'Europa. Per la sfida che vale il titolo mondiale De Giorgi conferma la squadra che ha battuto la Slovenia con capitano Simone Giannelli e Yuri Romanò in diagonale palleggiatore-opposto, schiacciatori Alessandro Michieletto e Daniele Lavia, Gianluca Galassi e Simone Anzani al centro, Fabio Balaso è il libero. Il primo set va avanti punto a punto, poi l'Italia riesce a portarsi avanti fino al 21-17 poi un inspiegabile blackout degli azzurri consente alla Polonia

di mettere a segno un parziale di 8-1 e aggiudicarsi la prima frazione 25-22.

Il secondo set comincia in salita per gli azzurri ma la reazione del sestetto allenato da De Giorgi non tarda ad arrivare: l'Italia ritrova gioco e consistenza al servizio recuperando uno svantaggio di -4 e pareggiando i conti dei set (25-21). Il terzo set è tutto di marca azzurra che sbaglia sempre meno. Gli azzurri dominano in tutti i fondamentali. L'Italia è in pieno controllo ed anche il quarto set vede il dominio degli azzurri che scrivono una nuova pagina di storia dello sport italiano. Gli azzurri arrivavano a questa avendo vinto finora tutti i match. Prima i tre del girone eliminatorio (tutti 3-0) contro Canada, Turchia e Cina, poi gli ottavi contro Cuba 3-1, i quarti contro la Francia 3-2 e la semifinale con la Slovenia 3-0. —

FORMULA 1

Sfuma il sogno di Leclerc A Monza tra safety car, la rabbia e le polemiche vince il solito Verstappen

L'iridato, partito settimo per le penalità, si impone in casa del ferrarista. Finale rovente. Binotto attacca la Fia

MILANO

Si infrange sulla safety car il sogno del bis a Monza per Charles Leclerc. Tra le polemiche per il finale monco del Gran Premio d'Italia e i fischi di un pubblico imbufalito, trionfa Max Verstappen che, partito settimo per le penalità, espugna la casa del rivale, sfata il tabù di Monza (dove non era mai andato a podio), centra il quinto successo consecutivo e ipoteca - sotto gli occhi del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e di tanti vip in tribuna - il secondo titolo iridato consecutivo.

Rimontare il campione del mondo appare un'impresa impossibile: l'olandese ha un tesoretto di 116 punti di vantaggio in classifica (un record a sei gare dal termine) e può contare su una Red Bull che da un paio di mesi ha davvero messo le ali, con nuovi elementi aerodinamici che hanno reso la vettura imprendibile. I duellanti si sfidano sempre e solo a distanza: i sorpassi, complice una diversa strategia, avvengono ai box e le decisioni della dire-

zione corsa evitano qualunque tipo di spalla a spalla. Il ritiro di Ricciardo a otto giri dal termine, con Verstappen già in fuga (e con un margine di 15"), è di fatto la conclusione dei giochi: gli ultimi sei avvengono infatti sotto il regime di safety car, mentre una gru - entrata sul circuito contromano - cerca con estrema lentezza di togliere dalla pista la McLaren dell'australiano, ancora bloccata tra le due curve di Lesmo dopo quasi 10'. Troppi.

Il pubblico, legittimato ad essere amareggiato, rumoreggia e fischia. Destinatari la Fia e Verstappen, accolto sul gradino più alto del podio dalla contestazione della marea rossa. Binotto accusa: «È una dormita della Fia». Che, due ore dopo la gara, prova a spegnere le polemiche: «La sicurezza è la nostra unica priorità e l'incidente non era abbastanza significativo per la bandiera rossa. La gara si è quindi conclusa sotto safety car seguendo le procedure concordate con i team».

La Fia commette però una serie di imprecisioni evidenti: dopo quasi due giri di ban-

CLASSIFICHE

L'olandese adesso ha 116 punti sul monegasco

Ordine d'arrivo del Gp d'Italia, 16/a prova del Mondiale di F1 a Monza:

1) Max Verstappen (Ola/Red Bull) in 1h20'27"511 (km percorsi 306,720) 2) Charles Leclerc (Mon/Ferrari) a 02"446 3) George Russell (Gbr/Mercedes) a 03"405 4) Carlos Sainz Jr. (Spa/Ferrari) a 05"061 5) Lewis Hamilton (Gbr/Mercedes) a 05"380 6) Pérez (Mex/Red Bull) a 06"091.

Classifica del Mondiale piloti:

1) Verstappen (Ola) punti 335 2) Leclerc (Mon) 219 3) Pérez (Mex) 210 4) Russell (Gbr) 203 5) Sainz Jr. (Spa) 187 6) Hamilton (Gbr) 168.

Classifica del Mondiale costruttori:

1) Red Bull punti 545 2) Ferrari 406 3) Mercedes 371 4) Alpine-Renault 125 5) McLaren-Mercedes 107.



Verstappen solleva il trofeo a Monza, al suo fianco Leclerc

diera gialla, i commissari mandano in pista la safety car, in colpevole ritardo e con un timing sbagliato, ovvero davanti a Russell che però è terzo. Si perde quindi parecchio tempo a raggruppare tutte le vetture con il giusto ordine perché tra Max e Charles ci sono due doppiati a cui non viene ordinato di sorpassare. Non si può quindi fare altro che aspettare in fila indiana la bandiera a scacchi sventolata da un incredulo Giacomo Agostini. Finale deludente e anti-climatico. Tuttavia, corretto a norma di regolamento - cambiato proprio dopo il pata-

trac di Abu Dhabi -. Di certo la Fia non ha imparato molto in questi mesi. La superiorità di Verstappen sui rivali resta tuttavia netta e le polemiche non tolgono niente al merito. Dopo cinque giri si è già sbarazzato di Norris, Alonso, Gasly, Ricciardo e Russell e si è già messo a caccia di Leclerc, roscicchiando decimi su decimi. Il monegasco anticipa il pit stop alla dodicesima tornata, sfruttando la virtual per il ritiro di Vettel - che saluta per l'ultima volta Monza in maniera mesta - e rientrando davanti a Ricciardo solo grazie ad una staccata di traverso alla prima variante.

Leclerc con i pneumatici freschi guadagna qualcosa su Verstappen che però allunga lo stint con le gomme rosse, fermandosi solo al 26esimo giro. Da dietro affascinano le rimonte di Sainz (chiuderà quarto da diciottesimo) e Hamilton (quinto da penultimo). Per Leclerc intanto diventa obbligatoria una seconda sosta, così Verstappen scappa via, con un bel cuscinetto, fino al controverso finale. «Dai, la strada è libera. Lasciateci ripartire» il laconico team radio di un frustrato Leclerc. Il secondo posto per lui resta sempre una sconfitta. A Monza soprattutto. —

ECCELLENZA

San Luigi ancora ko, il Brian Lignano espugna via Felluga

SAN LUIGI	1
BRIAN LIGNANO	2

Marcatori: pt 11' Zucchiatti; st 13' Deana, 38' Carlevaris (rig).

San Luigi: De Mattia, German (st 31' Pisani), Tuccia, Zetto, Caramelli, Ianezic (st 37' Carlevaris), Del Piero (st 1' Marin), Cottiga, Mazzoleni, Peric (st 35' Grujic), Vagelli (st 21' Codan). All. Sandrin

Brian Lignano: Peressini, Bonilla, Pressello, Variola, Codromaz, Deana, Zucchiatti, Baruzzini, Pillon (st 41' Campana), Arcon (st 19' Gori), Manitta. All. Moras

Arbitro: Eric Visentini di Udine.
Note: ammoniti Caramelli e Bonilla; espulsi per doppia ammonizione Mazzoleni, Pressello e Variola.

Massimo Umek / TRIESTE

Nel segno del 2-1 per il Brian Lignano: gli espulsi e i gol.
Sono questi ultimi i numeri più importanti, quelli che danno i tre punti alla compagine

di Moras nello scontro tra due squadre che all'esordio avevano entrambe perso.
I friulani se la portano a casa stringendo i denti nel finale con l'uomo in meno sul terreno di gioco contro un San Luigi che per gran parte della contesa ha fatto troppa fatica nell'impostare e a cercare di far arrivare dei palloni giocabili alle proprie punte, peraltro in questa occasione abbastanza spuntate. Triestini senza Male e Giovannini, assenze pesanti per lo scacchiere di mister Sandrin.
L'inizio è spumeggiante, nei primi due minuti ci provano Arcon (fuori) da una parte e Vagelli (parato) dall'altra. Poi il gran bel vantaggio ospite di Zucchiatti che appena dentro l'area, sulla destra, si coordina impeccabilmente e con un preciso collo destro fulmina imparabilmente De Mattia con un diagonale a mezza altezza.
Fatto il gol il Brian Lignano sparisce un po' dal campo lasciando ai padroni di casa il

pallino del gioco. Tentativi per Tuccia (22') dal limite e per Cottiga (37') da fuori area, entrambi i tiri vengono deviati in angolo rispettivamente da difensore e portiere avversari. Dalla parte opposta ci provano Zucchiatti con un esterno destro dopo un'azione personale (parato) e Arcon da una quindicina di metri (alto).
Nella ripresa tra falli e paroline di troppo lasciano il campo anzitempo con due ammonizioni in ordine Variola (9'), Mazzoleni (15') e Pressello (34'). Nel frattempo (13') per il Brian Lignano arriva il raddoppio con un colpo di testa di Deana, indisturbato, che neanche salta da centroarea per indirizzare a bersaglio. Al 37' Tuccia chiude un triangolo sulla sinistra e appena dentro l'area viene steso da Bonilla, l'arbitro senza esitazioni indica il dischetto: Carlevaris, immesso nella gara un minuto prima, trasforma spiazzando Peressini.



Il sanluigino Codan in azione contro il Brian Lignano Foto Francesco Bruni

Nel finale il San Luigi spinge con il cuore e la forza della disperazione, ma la sua iniziativa risulta sterile negli ultimi venti metri, tanto fumo e poco arrosto insomma con l'emozione più grande (e unica) che

ranno ospiti dello Zaule Rabuiese, si riproporrà dunque lo scontro di Coppa Italia del 24 di agosto quando a spuntarla era stata la compagine di Aquilinia per 1-0 grazie al centro di Menichini. —

A MOSSA ESPULSO RUSSIAN

Poker del Tamai alla Juventina biancorossi mai in partita

JUVENTINA	0
TAMAI	4

Marcatori: pt 23' Carniello, 25' Bougma, 28' Stiso, st 11' Rocco.

Juventina: Gregoris (st 1' Paesini), Furlani (st 1' Marini), Celcer (st 30' De Cecco), Racca, Russian, Cerne, Hoti, Cuca (st 1' Papagna), Selva, Piscopo, Colonna Romano (st 1' Martinovic). All. Sepulcri

Tamai: Zanette, Mestre, Zossi, Romeo (st 44' Speroto), Gerolin (st 35' Dema), Piasentin, Stiso, Cesarin (st 10' Tonon), Bougma, Carniello (st 43' Calzone), Rocco (st 43' Liberati). All. De Agostini

Arbitro: Anaclerio di Trieste.
Note: ammoniti Russian e Cuca, espulso per doppia ammonizione al 30' st Russian.

Marco Bisiach / MOSSA

Troppo forte in questo momento il Tamai per una Juventina ancora lontana dalla migliore condizione.
A Mossa (dove i biancorossi hanno giocato la prima partita casalinga per l'indisponibilità del terreno di via del Carso a Gorizia) è finita 4-0 per i pordenonesi, che hanno chiuso la pratica con tre gol in meno di dieci minuti a cavallo della metà della prima frazione. Sin lì la partita era stata equilibrata e senza grosse emozioni, anche se gli ospiti erano parsi già più brillanti. Ma Gregoris era rimasto inoperoso. Il numero uno di casa ha invece dovuto raccogliere il primo pallone nella propria rete al 23', quando Carniel-

lo servito da Stiso dopo aver recuperato palla a metà campo ha trovato il diagonale giusto per sbloccare la situazione. Già due minuti dopo il raddoppio, con Bougma che in mischia ha indovinato l'acrobazia vincente, prima del tris servito da Stiso al 28' con un bel destro a giro sul secondo palo da posizione defilata.
A quel punto la gara era già sostanzialmente in ghiaccio, e così quando la Juventina a inizio ripresa ha provato ad alzare bari-centro e giri del motore (anche inserendo Martinovic là davanti) il Tamai ha potuto colpire negli spazi: all'11' ecco il poker di Rocco, con il più facile dei tocchi a porta vuota su assist dello scatenato Bougma.
Per la Juventina da segnalare un bel destro al volo di Papagna, fuori non di molto in avvio di ripresa, e un tentativo dalla distanza di Hoti, finito alto. Arriveranno giornate meno complicate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO ZAULE PIEGA LA SPAL

Il duo Maracchi-Podgornik fa volare i viola a Cordovado

SPAL CORDOVADO	1
ZAULE RABUIESE	2

Marcatori: pt 4' Maracchi, 36' Corvaglia, st 19' Podgornik.

Spal Cordovado: Sfriso, Danieli (st 23' Guifo Bogna), Michielon (st 31' Roman), Coppola, Guizzo, Parpinel, De Blasi, Roma (st 8' De Agostini), Corvaglia, Pavan (st 23' Zannier), Morassutti (st 31' Miolli). All. Rossi

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Miot, Venturini, Loschiavo, Sergi, Palmegiano (st 40' Olio), Maracchi (st 24' Meti), Girardini (st 21' Lombardi), Cofone (st 12' Menichini), Crevatin (st 12' Podgornik). All. Carola

Arbitro: Biscontin (Pordenone).
Note: ammoniti Coppola, Sergi, Venturini, Spinelli.

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Dopo il pareggio nella giornata inaugurale, lo Zaule Rabuiese trova la prima vittoria in campionato sul difficile campo della Spal Cordovado grazie alle reti di Maracchi e Podgornik che legittimano un successo più che meritato.
Nei primi 20 minuti di gioco le aquile viola amministrano con sicurezza ogni zona del campo portandosi più volte vicini alla rete. Maracchi al 4' riesce a portare in vantaggio i suoi, infrangendo una porta che qualche minuto più tardi sembrerà stregata per Girardini, Venturini e Palmegiano che per poco non allungano le distanze. Ne approfitta quindi la Spal Cordovado

che dopo aver impiegato un quarto d'ora per passare la metà campo avversaria, allo scoccare della mezz'ora si riprende dal dominio muggesano e pareggia i conti con un guizzo di Corvaglia che riceve dalla destra e buca D'Agnolo per l'1-1 che manda le squadre a riposo.
Nella ripresa di gioco Carola fa di tutto per portare a casa la vittoria attivando la giostra dei cambi, tutti dalla mediana in su. Al 12' Podgornik prende il posto di Crevatin: scelta premiata 6 minuti più tardi perché sugli sviluppi di un corner battuto da Palmigiano, il centravanti emerge da una mischia ed appoggia il pallone in rete con una bordata che fa rotolare la sfera alle spalle di Sfriso. I giallorossi accennano ad una reazione che fa tremare due volte il palo difeso da D'Agnolo: due spaventati che però non bastano a sfilare dalla tasca dello Zaule i primi tre punti della stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESANTE DEBACLE PER I CARSOLINI

Il Maniago Vajont asfalta con un poker il Kras Repen

TRIESTE

Dura poco più di un tempo la partita del Kras Repen in trasferta sul rettangolo verde del Maniago Vajont che dopo un'ora di studio cala il poker senza repliche all'undici carsolino.
Per i gialloblù, unica formazione dell'Eccellenza a mantenere la propria porta inviolata dopo tre ore di gioco, si tratta del secondo successo consecutivo.
Tassan Toffola apre le danze per la squadra di Mussoletto, seguito a ruota da Gurgu.

L'espulsione di Lukac dopo 15 minuti della ripresa condanna i biancorossi ad una mezz'ora di fuoco sulla quale infierisce il secondo centro di Gurgu, salito a quota tre in campionato dopo il timbro all'esordio contro il Tricesimo, ed il definitivo 4-0 messo a segno da Simonella.
Si confeziona così la seconda sconfitta per la squadra di Monrupino, che deve al più presto ritrovare la confidenza con un gol che in campionato non è ancora arrivato. —

MANIAGO VAJ.	4
KRAS REPEN	0

Marcatori: st 3' Tassan Toffola, 12' e 36' Gurgu, 42' Simonella.

Calcio Maniago Vajont: Plai, Presotto, Vallerugo (29' st Plozner), Gjini, Beggato, Belgrado, Pinton (41' st Zoccolletto), Roveredo (25' st Bigatton), Tassan Toffola (29' st Simonella), Gurgu, Akomeah (38' st Infanti). All. Mussoletto

Kras Repen: Zitani, Racanelli (st 25' Bertocchi), Potenza (st 41' Rojas Fernandez), Lukac, Dukic, Dekovic, Pagliaro, Raugna (st 40' Poropat), Pitacco, Muiesan (st 10' Simeoni), Murano (st 16' Sancin). All. Božic

Arbitro: Garraoui (Pordenone).
Note: ammoniti Pinton, Potenza, Simeoni, espulso Lukac.

F.B.

VITTORIA IN RIMONTA CON STIPANCICH E SISTIANI

Chiarbola Ponziana corsaro con la Polisportiva Codroipo

CODROIPO

In rimonta e di carattere. Il Chiarbola Ponziana va a pescare in trasferta i primi tre punti della stagione e lo fa stanando un Codroipo quadrato e ben disposto in campo. Sono infatti i locali ad andare in vantaggio, rete che sgorga nelle prime battute, attorno al 4', e che porta la firma di Mallardo, il cui destro ravvicinato fustiga una difesa triestina non impeccabile.
Il goal scuote il Chiarbola, schierato ieri con il 4-3-1-2. La reazione non si fa attendere, vedi l'azione disegnata da

Frontali con il lancio a Freno, anticipato a sua volta in uscita da Asquini. Il Codroipo non disdegnerebbe il bis ma deve fare i conti con Zetto, reattivo in una incursione di Cassin verso la fine della prima parte. Altro Chiarbola nella ripresa. Il pari arriva al 5': Frontali dipinge un calcio d'angolo e Stipancich ci mette la testa nel modo giusto. Passano una decina di minuti e Sistiani capitalizza un'azione avviata da Montestella e rifinita da Casseler. Il Codroipo non evapora, anzi, ma Zetto è sempre attento. —

FRANCESCO CARDELLA

POL. CODROIPO	1
CHIARBOLA P.	2

Marcatori: pt 4' Mallardo; st 5' Stipancich, 15' Sistiani.

Polisportiva Codroipo: Asquini, Prampero, Munzone (st 29' Facchinutti) Mallardo (st 36' Bortolussi) Codromaz, Nadalini, Facchini (st 45' Toffolini) Leonar-duzzi, Venuto (st 13' Beltrame) Ruffo, Cassin (st 31' Picotti) All. Salgher

Chiarbola Ponziana: Zetto, Casseler, Trevisan, Stipancich, Ferro (pt 18' Farosich), Frontali, Montestella, Delmoro (st 21' Costa), Sistiani (st 33' Comugnaro), Maio (st 17' Tomat), Freno. All. Musolino

Arbitro: Edoardo Luglio di Gradisca.
Note: ammoniti Mallardo, Cassin, Nadalini, Montestella, Freno.

PROMOZIONE

Primorec beffato al 91' Zacchigna la sblocca poi bomber Ietri la ribalta

La squadra di Campo passa in vantaggio nel primo tempo ma nella ripresa subisce il ritorno del Lavarian Mortean

PRIMOREC	1
LAVARIAN M.	2

Marcatori: pt 44' Zacchigna; st 6' e 46' Ietri.

Primorec: Furlan, Schiavon, Ferluga, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna (st 1' Sigur), Coppola (st 31' Gorla), D'Orso (st 39' Lombisani), Hoti, Iadanza, Lo Perfido. All. Campo

Lavarian Mortean: Cortiula, Caisutti (st 21' Palma), Vittorelli, Pesce, Sinisterra, Avian, Resente (st 21' Di Giusto), Daniel Lo Manto, Tomada (st 38' Calligaris), Ietri, Enrico Lo Manto. All. Candon

Arbitro: Curreli di Pordenone.

Mimmo Musumarra / TRIESTE

Non è stato fortunato il Primorec 1966, ai blocchi di partenza con tanti giovani, che sul campo amico di Prosecco ha dovuto arrendersi ai giocatori più smalzati del Lavarian Mortean. Esperia capaci di ribaltare il risultato nella seconda frazione di gioco.

La partita non era facile e, difatti, i friulani si sono fat-Ti subito avanti, soprattutto con l'attaccante Ietri, che già al 5' ci provava speden-do alto sul fondo. I locali non stavano a guardare ed affondavano a loro volta

ma gli ospiti non mollavano ed al 9' dialogavano Ennio Lo Manto e Ietri trovando, però, i difensori pronti a bloccare ed al 12' Ietri, da punizione andava alto.

I triestini iniziavano a crederci maggiormente e, dopo un paio di discese non incisive, al 22' assediavano la porta avversaria costringen-do Cortiula a salvare in due tempi ed al 24' Coppola, da sotto porta, andava alto di poco.

Ovviamente i giocatori dell'allenatore Candon non stavano a guardare ed al 29' ennesimo affondo di Ietri lesto a mettere al centro per



Una fase di gioco al Rouna tra Primorec e Lavarian Mortean Foto Andrea Lasorte

Tomada che svirgolava. Al 34' era la volta di Lomanto con Furlan a respingere e Resente ci riprovava a sua volta spedendo sul fondo.

I ragazzi dell'allenatore Campo non si erano mai arresi ed al 45' l'affondo andava a buon fine con Zacchigna che, da distanza ravvicinata, non sbagliava dando ai suoi un importante vantaggio. La ripresa vedeva, quindi, il Lavarian Mortean

Esperia inseguire per trovare il pareggio, ma erano i locali a farsi pericolosi al 5' con Hoti; al 6', però, Ietri, autentica spina nel fianco per i bianco rossi, non spre-cava e centrava il pareggio.

La partita si riaccendeva ed al 21' affondo locale con Coppola a cercare il raddoppio e Cortiula riusciva a respingere il tiro. Al 31' lo stesso giocatore ci provava di testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA RETE DI BOZIC REPLICA SVERZUT

Il Ronchi impatta ad Aquileia Veneziano fallisce un rigore

AQUILEIA

Inizia con un punto l'avventura del nuovo Ronchi in Promozione. Ma inizia con un doppio rammarico: quello di non essere riuscito ad amministrare il repentino vantaggio e, una volta raggiunto, di avere sprecato il matchpoint proprio sulla sirena, al 2' di recupero.

Amaranto in vantaggio già al 12' quando, dopo una bella combinazione Veneziano-Bozic, il puntero sloveno servito da destra insacca sul palo lun-

go. La compagine di Caiffa per lunghi tratti dà l'impressione di poter gestire le folate della compagine patriarchina, ma al 42' deve capitolare: sugli sviluppi di un corner Sverzut è il più lesto ad approfittare dell'errato disimpegno della retroguardia ospite.

Nella ripresa al 92' Veneziano con un bello spunto costringe il proprio diretto avversario ad affossarlo in area. È rigore, che lo stesso esterno si fa però parare da Baranovic. —

LUIGI MURCIANO

AQUILEIA	1
RONCHI	1

Marcatori: pt 12' Bozic, 42' Sverzut.

Aquileia: Baranovic, Olivo (st 18' Sandri-go), Zearo, Anzolin, Buffolini, Flocco, Sverzut, Bacci (st 49' Bass), Rigonat (st 25' Milanese), Ceccon (st 12' Cristarella), Pinatti (st 25' Boccalon). All. Mauro

Ronchi: Giomo, Esposito, Malaroda, Fel-luga, Stradi, Bucca, Piccolo (st 29' Parachi), Furlan, Bozic, Sirach (st 37' Rosu), Veneziano. All. Caiffa

Arbitro: Nadal di Pordenone.

Note: ammoniti Buffolini, Cristarella, Milanese, Piccolo, Stradi, Bucca.

BELLA AFFERMAZIONE PER IL TEAM DI BUSO

Mariano sbanca San Giorgio decisivi i due gol di Dall'Ozzo

MARIANO

Il Mariano cancella con un colpo di spugna l'eliminazione dalla Coppa Italia e si guadagna con merito la prima vittoria stagionale, battendo per 2-0 in trasferta la Sangiorgina, grazie ad una gara decisamente convincente.

Subito decisivo il nuovo acquisto Dall'Ozzo, protagonista della doppietta vincente. Il successo della formazione di mister Buso è

maturato a ripresa inoltrata. Il gol del vantaggio è arrivato al 35'. Giardinelli si è liberato per il tiro e sulla traiettoria si è inserito Dall'Ozzo che con una zampata ha messo la palla in rete.

Il raddoppio al 45'. D'Odorico ha subito un fallo in area e l'arbitro ha decretato il penalty che Dall'Ozzo ha trasformato con un sinistro sotto la traversa. Buona la prima per i ragazzi allenati da Buso. —

MARCO SILVESTRI

SANGIORGINA	0
MARIANO	2

Marcatori: st 35' e 45' (rig.) Dall'Ozzo.

Sangiorgina: Pulvirenti, Venturini (st 42' Cavaliere), Cocetta, Dalla Bona, Nalon, Masolini, Scolz (st 19' Sinigaglia), Carrara, Bressan (st 19' Peressin), Di Tuoro, Bogoni. All. Zompicchiatti

Mariano: Tiussi, Pelos (st 40' Piras), Capovilla, Gregorutti, Gamberini, Losetti, Musulin, Crespi (st 21' Olivo), Stacco (st 16' Giardinelli), D'Odorico (st 47' Biteznik), Dall'Ozzo. All. Buso

Arbitro: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Gamberini, Olivo, Venturini, Masolini, Di Tuoro, Nalon, Sinigaglia.

Eccellenza

Chions - Pro Fagagna	6-1
Fiume V. Bannia - Virtus Corno	1-1
Forum Julii - Pro Gorizia	0-1
Juventina S. Andrea - Tamai	0-4
Maniago Vajont - Kras Repen	4-0
Pol. Codroipo - Chiarbola P.	1-2
Pro Cervignano - Sistiana Sesljan	2-1
San Luigi - Brian Lignano	1-2
Sanvitese - Tricesimo	5-2
Spal Cordovado - Zaula Rabuiese	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	6	2	0	0	9	1
Tamai	6	2	0	0	7	1
Maniago Vajont	6	2	0	0	6	0
Pro Cervignano	6	2	0	0	4	1
Pro Gorizia	6	2	0	0	4	1
Zaula Rabuiese	4	1	1	0	3	2
Sanvitese	3	1	0	1	6	5
Spal Cordovado	3	1	0	1	3	3
Brian Lignano	3	1	0	1	3	3
Chiarbola P.	3	1	0	1	3	3
Pol. Codroipo	3	1	0	1	2	2
Pro Fagagna	3	1	0	1	4	7
Juventina S. Andrea	3	1	0	1	2	5
Fiume V. Bannia	2	0	2	0	2	2
Virtus Corno	1	0	1	1	1	2
San Luigi	0	0	0	2	2	5
Forum Julii	0	0	0	2	1	4
Sistiana Sesljan	0	0	0	2	1	5
Tricesimo	0	0	0	2	2	7
Kras Repen	0	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 18/09/2022

Brian Lignano - Forum Julii, Chiarbola P. - Fiume V. Bannia, Kras Repen - Sanvitese, Maniago Vajont - Pro Cervignano, Pro Fagagna - Sistiana Sesljan, Pro Gorizia - Chions, Tamai - Pol. Codroipo, Tricesimo - Juventina S. Andrea, Virtus Corno - Spal Cordovado, Zaula Rabuiese - San Luigi.

Promozione Girone B

Aquileia - Ronchi	1-1
OL3 - Maranese	1-2
Primorec - Lavarian Mort.Esperia	1-2
Pro Romans Medea - S. Andrea S. Vito	1-3
Sangiorgina - Mariano	0-2
Santamaria - Azz. Premariacco	1-8
Sevegliano Fauglis - Cormonese	2-2
UFM - Risanese	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	3	1	0	0	8	1
UFM	3	1	0	0	3	1
S. Andrea S. Vito	3	1	0	0	3	1
Mariano	3	1	0	0	2	0
Lavarian Mort.Esperia	3	1	0	0	2	1
Maranese	3	1	0	0	2	1
Sevegliano Fauglis	1	0	1	0	2	2
Cormonese	1	0	1	0	2	2
Ronchi	1	0	1	0	1	1
Aquileia	1	0	1	0	1	1
OL3	0	0	0	1	1	2
Primorec	0	0	0	1	1	2
Pro Romans Medea	0	0	0	1	1	3
Risanese	0	0	0	1	1	3
Sangiorgina	0	0	0	1	0	2
Santamaria	0	0	0	1	1	8

PROSSIMO TURNO: 18/09/2022

Azz. Premariacco - UFM, Cormonese - Primorec, Lavarian Mort.Esperia - OL3, Maranese - Aquileia, Mariano - Pro Romans Medea, Risanese - Sangiorgina, Ronchi - Santamaria, S. Andrea S. Vito - Sevegliano Fauglis.

Prima Categoria Girone C

Domio - Romana Monfalcone	0-2
Isontina - Calcio Ruda	2-0
Isonzo - Zarja	4-1
Mladost - Costalunga	0-3
Roianese - Fiumicello	4-5
S. Giovanni - Azzurra	1-2
Sovodnje - Bisiaca	7-0
I.S.M. Gradisca - Trieste Academy	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Sovodnje	3	1	0	0	7	0
Isonzo	3	1	0	0	4	1
Costalunga	3	1	0	0	3	0
Romana Monfalcone	3	1	0	0	2	0
Isontina	3	1	0	0	2	0
Fiumicello	3	1	0	0	5	4
Azzurra	3	1	0	0	2	1
I.S.M. Gradisca	0	0	0	0	0	0
Trieste Victory Academy	0	0	0	0	0	0
Roianese	0	0	0	1	4	5
S. Giovanni	0	0	0	1	1	2
Domio	0	0	0	1	0	2
Calcio Ruda	0	0	0	1	0	2
Zarja	0	0	0	1	1	4
Mladost	0	0	0	1	0	3
Bisiaca	0	0	0	1	0	7

PROSSIMO TURNO: 18/09/2022

Azzurra - Mladost, Bisiaca - I.S.M. Gradisca, Calcio Ruda - Sovodnje, Costalunga - Roianese, Fiumicello - Isonzo, Romana Monfalcone - S. Giovanni, Trieste Victory Academy - Domio, Zarja - Isontina.

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio - Terzo	4-1
Gradese - Villanova	0-1
La Fortezza - Seren. Pradamano	1-5
Manzanese - Torre T.C.	2-0
Moraro - Villesse	1-3
San Vito al Torre - Un.Friuli Isontina	2-3
Strassoldo - Mossa	0-0
Ha riposato: Buttrio.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Seren. Pradamano	3	1	0	0	5	1
Corno Calcio	3	1	0	0	4	1
Villesse	3	1	0	0	3	1
Manzanese	3	1	0	0	2	0
Un.Friuli Isontina	3	1	0	0	3	2
Villanova	3	1	0	0	1	0
Strassoldo	1	0	1	0	0	0
Mossa	1	0	1	0	0	0
Buttrio	0	0	0	0	0	0
San Vito al Torre	0	0	0	1	2	3
Gradese	0	0	0	1	0	1
Moraro	0	0	0	1	1	3
Torre T.C.	0	0	0	1	0	2
Terzo	0	0	0	1	1	4
La Fortezza	0	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO: 18/09/2022

Mossa - Manzanese, Seren. Pradamano - Strassoldo, Terzo - San Vito al Torre, Torre T.C. - Moraro, Un.Friuli Isontina - La Fortezza, Villanova - Corno Calcio, Villesse - Buttrio. Riposa-Gradese.



Esordio di campionato con ko per il Primorec Foto Lasorte

PROMOZIONE



Sant'Andrea San Vito corsaro sul campo della Pro Romans Medea Foto Pierluigi Bumbaca

GRANDE ESORDIO PER I TRIESTINI

Il Sant'Andrea San Vito fa il colpaccio a Romans con una prova autorevole

Il team di Samsa passa in svantaggio su gol di Merlo poi ribalta il match con Hovhanessian, Guanin e Istrice

P.ROMANS MED.	1
S.ANDREA S.V.	3

Macatori: pt 32' Merlo, 33' Hovhanessian, 48' Guanin, st 18' Istrice.

Pro Romans Medea: Dovier, Tomasin, Skabar (st 13' Emanuele), Zanon N. (st 13' Dika), Prevete, Belgiojorno, Merlo, Zanon M. (st 20' Cecchin), Jogan, Rocco, Lombardo, All. Radolli

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Zaro, Ciroi, Lorenzet, Matutinovic, Palisca, Hovhanessian, Zanier (st 35' Heller), Guanin (st 20' Favone), Signore, Istrice (st 35' Martinelli), All. Samsa

Arbitro: Sisti di Trieste.
Note: ammoniti Belgiojorno, Zaro, Palisca, Hovhanessian, Guanin.

Matteo Femia / ROMANS

Un grande Sant'Andrea San Vito espugna Romans d'Isonzo. Prestazione da leccarsi i baffi degli uomini di mister Max Samsa, che ribaltano ogni pronostico e impongono la pro-

pria legge in trasferta. Forse i padroni di casa, reduci dall'ottimo successo in Coppa contro la Cormonese (che non era comunque valso il passaggio del turno), sono scesi in campo troppo sicuri di sé venendo sorpresi dall'organizzazione e dalla grinta dei triestini. E ad illudere i ragazzi di mister Alessandro Radolli è stato anche il gol segnato poco dopo la mezz'ora di gioco, con cui i romanesi si sono portati in vantaggio: splendida iniziativa sulla sinistra di Lombardo e cross in mezzo all'area al bacio per il colpo di testa vincente di Merlo.

Ma è un fuoco di paglia che non dura nemmeno un minuto: palla al centro ed è già 1-1, infatti, nell'azione immediatamente successiva, con pallone scodellato nell'area piccola dove Hovhanessian si fa trovare pronto all'appuntamento col guizzo del pareggio.

La rete galvanizza gli ospiti e spegne gli ardori giallorossi: e prima dell'intervallo arriva il

meritato 2-1 del Sant'Andrea San Vito (dopo che al 34' Zanier da due metri aveva già fallito il possibile sorpasso cogliendo un clamoroso palo) che in azione di contropiede susseguente ad un pallone sanguinoso perso a metà campo dalla Pro, trova la zampata vincente dell'ottimo Guanin.

Nella ripresa il Sant'Andrea San Vito continua ad avere voglia di stupire e al 3' va vicino al terzo gol con una conclusione di Signore dal limite su cui Dovier risponde presente. L'unico sussulto della Pro è una botta dal limite di Rocco al 5': palla fuori di pochissimo. Ma gli ospiti hanno un altro passo e all'8' trovano il definitivo 3-1 in contropiede, con Guanin che lancia Istrice a tu per tu con Dovier, che gli respinge il primo tiro, ma non può nulla sul successivo tap-in a porta vuota. La Pro Romans nel finale prova uno sterile arrembaggio che trova sempre pronto il portiere Baldassi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gol dell'1-0 dell'Unione Fincantieri Monfalcone firmato da Gabrieli Foto Katia Bonaventura

TUTTO FACILE PER I BISIACCHI

L'Ufm cala il tris al Boito Gabrieli, Diallo e Cristofoli piegano la Risanese

Esordio convincente per la formazione di Gregoratti Inutile il gol friulano nel finale firmato da Rebecchi

UFM	3
RISANESE	1

Macatori: pt 24' Gabrieli, st 21' Diallo, 32' Cristofoli, 35' Rebecchi.

Ufm: Grubizza, Sarcinelli, D. Milan, Cesselon, Rebecchi, Diallo, Molinari (st 31' Guerin), Battaglini (st 28' Di Matteo), Marjanovic (st 25' Solaja, 44' Lo Cascio), Puntar, Gabrieli (st 47' Iacumin), All. Gregoratti

Risanese: Tasselli, Beltrame (st 1' Pevere), Satta, Puto, Folla, Monte, Mosanghini (st 1' Michelin), Vit (st 45' De Giorgio), Cristofoli, Paludetto, Micelli (st 40' Zamparo), All. Paviz

Arbitro: Zorzon di Trieste.
Note: ammoniti Cesselon, Battaglini, Guerin, Puto.

Michele Neri / MONFALCONE

Inizia con il piede giusto la nuova Ufm di mister Gregoratti che supera la Risanese senza troppi affanni. Solo 3 minuti di brividi, quelli che passano dal gol di Cristofoli al 3-1 di

Rebecchi che rimette la gara in ghiaccio, per il resto è un dominio della formazione monfalconese che si avvale della sontuosa prova di Diallo a metà campo, corsa, recuperi e la perla del gol con una cavalcata dalla propria metà campo per il 2-0.

I monfalconesi partono subito a gran ritmo mettendo molti palloni in area ma dopo un tiro rimpallato di Marjanovic la prima parata di Tasselli arriva solo al 17' quando l'estremo ospite deve volare per mettere in corner un velenoso sinistro dal limite di Molinari, tra i più attivi dell'incontro con i suoi dribbling e la qualità del sinistro. È il preludio del gol interno che arriva al 24' quando Gabrieli scatta oltre la linea dei difensori e supera Tasselli una volta arrivato a tu per tu con un sinistro lento ma capace di prendere il tempo al portiere in uscita.

Gli azzurri continuano a spingere (occasioni per Puntar e Molinari) anche se pro-

prio nel recupero è la Risanese ad andare vicina al pari con un colpo di testa schiacciato da Cristofoli che sfila di poco a lato.

Nella ripresa sale in cattedra Puntar che prima serve un cross sulla testa di Molinari (traversa scheggiata) e poi impegna severamente Tasselli dal limite. Al 21' lo splendido gol di Diallo che si fa metà campo palla al piede e arriva lo stesso molto lucido davanti a Tasselli freddandolo con un destro a mezza altezza. La Risanese fa in pratica scena muta fino al 32' quando trova il gol al primo tiro in porta, anzi al secondo visto che il tentativo di Micelli viene neutralizzato da Grubizza che però non può nulla su Cristofoli che la mette dentro sulla respinta. L'Ufm non fa in tempo a sbandare perché tre minuti dopo Diallo assiste da corner Rebecchi che di testa scavalca Tasselli e mette in rete con Cesselon che tocca la palla quando ha già varcato la linea. —

ENTRAMBE LE SQUADRE HANNO CHIUSO IN 10 UOMINI

Bregant e Riz illudono la Cormonese il Sevegliano riacciuffa il pareggio

CORMONS

La Cormonese accarezza il sogno dei tre punti ma deve accontentarsi del pareggio al debutto in campionato. Non basta un primo tempo di altissimo livello: la reazione del Sevegliano Fauglis nella ripresa riequilibra i conti, e i grigiorossi devono rimandare l'appuntamento con la vittoria. Parte bene, benissimo la

squadra di mister Russo, che nel giro di due minuti assesta un doppio colpo quasi da ko. È il 23' infatti quando Bregant, al secondo gol consecutivo dopo quello in Coppa alla Pro Romans Medea, trova una perla su punizione con cui gli ospiti rompono il ghiaccio. Nemmeno il tempo di rimettere il pallone al centro del campo che è già 2-0 grazie ad una splendida combinazione Trevisan-Riz: assist

del primo e tiro imparabile all'angolino del secondo. Sembra fatta anche perché al 28' il Sevegliano resta in 10 per il doppio giallo a Zampa. E invece tutto cambia pochi istanti prima dell'intervallo, perché Ferrari azzecca il tiro della settimana con un misile dai 35 metri che ridà coraggio ai padroni di casa. E nella ripresa è un'altra partita, nella quale la Cormonese va vicina al terzo gol in

almeno tre occasioni mancando sempre l'ultimo passaggio, ma di fronte c'è un Sevegliano che ci crede, e che al 23' perviene al pari con Volas su una dormita della difesa ospite. Non basta, perché a peggiorare la situazione arriva l'espulsione di De Baronio (doppio giallo anche per lui, ma l'entourage grigiorosso bolla come "inesistente" il fallo a causa del quale l'arbitro Goi manda anzitempo sotto la doccia il difensore della Cormonese) che rende complicata ogni ipotesi di nuovo ribaltamento della situazione a favore di Montina e compagni. E così finisce 2-2, e c'è un filo d'amaro nel dopo gara nell'ambiente cormonese per l'occasione sfuggita. —

MATTEO FEMIA



Federico D'Urso (Cormonese)

SEVEGLIANO F.	2
CORMONESE	2

Macatori: 23' Bregant, 25' Riz, 44' Ferrari, st 23' Volas.

Sevegliano Fauglis: Paoli Tacchini, Candotti (pt 43' Kasa), Pastorello, Zampa, Ferrante, Muffato, Ferrari (st 26' Amadio), Caraccio (st 8' Drecogna N.), Volas, Nardella (st 10' Turchetti), Jakomin (pt 31' Drecogna A.), All. Ioan

Cormonese: Maurig, Lassoued, Paravan, Lavanga (st 38' Guerbas), Montina, De Baronio, D'Urso, Trevisan (st 40' Visintin), Riz (st 19' Blarmino), Compaore, Bregant (st 38' Polimeni), All. Russo

Arbitro: Goi di Tolmezzo.
Note: espulsi al 28' pt Zampa per doppia ammonizione; ammoniti Muffato, Nardella, Ferrante.

PRIMA CATEGORIA

Costalunga ok a Doberdò, Zarja a picco a San Pier

L'Azzurra Gorizia sbanca San Giovanni, l'Isontina piega il Ruda, la Romana batte il Domio, 9 gol tra Roianese e Fiumicello

TRIESTE

Primi squilli del Costalunga, battesimo da dimenticare per Zarja, Domio, San Giovanni e soprattutto Roianese. Parte la Prima Categoria e tra le triestine è solo il Costalunga di Luca Gratton a festeggiare andando a vincere in casa del Mladost per 0-3. Apre il festival Inchiostri al 10' sfruttando uno schema da calcio da fermo, raddoppia Marcucci alla mezz'ora capitalizzando di piatto destro una azione maturata sulla corsia e chiude il conto Romich al 45' su rigore. Nella ripresa il Mladost incentiva l'intensità ma il portiere Nisi chiude ogni varco, dando così respiro ad un Costalunga che sfiora anche il poker con Grando.

A picco lo Zarja in quel di Isonzo. I carsolini partono bene e vanno a segno con Gussnaz al 20' ma arriva poi doppietta di Falanga e le stoccate di Petriccione e Crgan: «Un 4-1 non veritiero – sostiene il tecnico dello Zarja, Jurincich – una rete in fuorigioco e qualche errore fatale di inesperienza hanno pesato».

Un tema analogo per il Domio, attivo nelle occasioni ma piegato dalla Romana per 0-2, con reti di Velinkovic e Zecchinolfi.

A secco il San Giovanni, fermato dall'Azzurra Gorizia per 1-2. Apre Semolic su rigore, pareggia Rocella ma nella ripresa Serplini piazza il ko: «Noi da contropiede, loro più manovrieri – attesta il vice rossonero Jacopo Nonis – pagati degli errori sotto porta».

Festival tra Roianese e Fiumicello, archiviata su un pirotecnico 4-5. Triestini sul 4-1 sino a 14 minuti dalla fine (doppio Moriones, Norbedo e Pischianz) ma il Fiumicello resta sul pezzo e scompagina la scena con De Crescenzo e le doppiette di Sangiovanni e Corbat-

to: «Abbiamo chiuso l'interruttore troppo presto – concorda il tecnico Sciarrone – l'arbitro poi ha influito in almeno due reti. Non mi preoccupa comunque».

Rinviato l'incontro tra Ism e Trieste Victory Academy.

Intanto l'Isontina del nuovo allenatore sloveno Damar Likar esordisce con una promettente vittoria casalinga contro il Ruda. Il 2-0 finale si materializza già nei primi dieci minuti della gara. Al 2' Scarbolo lancia Valdiserra che crossa in area per il colpo di testa vincente di Sarr. Al 9' arriva il raddoppio. L'azione è la fotocopia di quella che ha portato al primo gol. L'eterno Faggiani lancia ancora Valdiserra che si destreggia bene e mette un altro invitante pallone in mezzo all'area. Clemente è il più rapido di tutti, anticipa il difensore e insacca con un tocco impendibile per il portiere Dose. Dopo l'avvio scioccante il Ruda prova a reagire e ha un'ottima opportunità per riaprire il match con Lampani che non riesce però a sfruttare. Nella ripresa i padroni di casa controllano e gestiscono la gara tentando qualche ripartenza mentre il tecnico degli ospiti Roberto Gon prova a cambiare l'inerzia della gara inserendo Vesca, Simeone e Pasion ma senza avere i frutti sperati.

Nell'anticipo gara senza storia tra le due matricole Sovodnje e Bisiaca. La formazione di Trangoni domina in lungo e in largo vincendo per 7-0 grazie alla doppietta di Semolic e ai gol di Petejan, Juren, Cavdek, Klancic e Ahmetasevic. Il Sovodnje ha dimostrato di possedere tutte le potenzialità per essere la squadra sorpresa della stagione mentre la Bisiaca dovrà lavorare molto per diventare una squadra più competitiva. —

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI

Il Costalunga ha battuto a domicilio il Mladost Foto Bumbaca



L'Azzurra Gorizia ha preso il volo con il San Giovanni Foto Lasorte



Netta vittoria per l'Isonzo San Pier contro lo Zarja Foto Bonaventura



L'Isontina ha piegato il Ruda Foto Bumbaca

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

La Fortezza ne incassa cinque Spettacolo Ufi a San Vito

Matteo Femia / GORIZIA

È stata la domenica delle vittorie in trasferta quella di ieri nel girone E di Seconda Categoria. Solo due successi interni, infatti, entrambi nel Triangolo della Sedia: quello del Corno sul malcapitato Terzo demolito con un pesante 4-1, e quello della corazzata Manzanese che ha superato con un agevole 2-0 il Torre.

Per il resto, un pareggio senza reti tra Strassoldo e Mossa, e ben quattro vittorie di chi giocava fuori casa. La più roboante è stata indubbiamente quella ottenuta da una devastante Serenissima, che a Gradisca ha demolito la Fortezza con un pesantissimo 5-1 firmato dalla doppietta di Peressutti e dai guiz-

zi di Beltrame, Miano e Zampa, mentre per i rossoblù isontini la rete della bandiera è arrivata grazie ad un autogol. Si può dire, dunque, che tutti e sei i gol della partita siano stati realizzati da giocatori della squadra di Pradamano, che dopo questa prova di forza contro la campionesse di Coppa Regione uscente si candida a grande favorita del girone assieme alla nobile Manzanese.

Significativo anche il 3-1 imposto dal Villesse al Moraro, che cade anche tra le mura amiche in campionato dopo essere stato sconfitto dai giallorossi fuori casa una settimana prima in Coppa: e come sette giorni prima, grande protagonista della partita è stato Ayoub Msatfi, autore di un'altra rete dopo il gol

del match precedente. Arealizzare le altre due reti per i villessini sono stati Feruglio e Sony, mentre a portare avanti il Moraro era stato il fratello di Ayoub, Bader Msatfi: per il Villesse di mister Surace è stata la terza vittoria in altrettante partite tra Coppa e campionato, una vera e propria partenza sprint.

Successo esterno anche per il Villanova, che espugna Grado grazie al gol di Azzano, mentre è stato spettacolo a San Vito al Torre, dove l'Unione Friuli Isontina si è imposta per 3-2: ai padroni di casa non è bastata la doppietta di Budai.

Il girone F prenderà il via nel prossimo weekend, ma nel fine settimana sono scese in campo le squadre del girone S di Coppa Regione: nel derby tra Turriaco e Aris San Polo si sono imposti i padroni di casa per 3-1 grazie alla doppietta di Mininel e al guizzo di Radev, mentre il Vesna conquista la vittoria del girone con il pesante 5-0 ai danni del Pieris. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ EDITORIALE

Il calcio a Trieste in un libro, oggi a Muggia la presentazione

TRIESTE

La storia del calcio a Trieste, dal 1904 al 2022 in un libro. Oggi alle 18 nella pizzeria Alla Tappa a Muggia (via di Santa Barbara 53) ci sarà la presentazione del libro "Il calcio a Trieste" (White Cocal Press editore) di Bruno Gasperutti e Massimo Umek.

La pubblicazione, redatta dall'opinionista calcistico Bruno Gasperutti con la collaborazione del giornalista pubblicitario Massimo Umek, racconta tutti i campionati, da quelli disputati dalla Triestina fino a quelli dilettantistici. —

CALCIO A 7 - TERGESTINO

Aston Vigna in vetta in A In B convince il Real Ascarsi

Massimo Umek / TRIESTE

Nel Campionato Tergestino, in serie A, prima piazza solitaria per l'Aston Vigna nonostante il ko contro il Tecnomusic per 3-2. In realtà la capolista ha disputato sin qui una gara in più sulla Nuova Edilcolor e due in più sul Wolf Bar che seguono tre punti sotto. Per cui potenzialmente lo stesso Wolf Bar che potrebbe salire in vetta. La classifica: Aston Vigna 9; Wolf Bar, Nuova Edilcolor, Tecnomusic 6; Hellas Madonna, Sport Car, Macelleria G & G, Mefazzo 3; Ristorante Argetinos, Real Kokal 0.

In B quattro su quattro per il Real Ascarsi dopo l'8-1 rifilato all'Atletico Una Volta. Tre punti in meno per il Bar Black & White (9-3 al Volta-

ren) e per il Real Madrid (sconfitta per 1-0 contro l'Atletico Una Volta e vittoria per 7-2 contro il Pesek). La classifica: Real Ascarsi 12; Bar Black & White, Real Madrid 9; Togax 7; Generali S. Antonio, Atletico Una Volta, Voltaren 4; Terzo Tempo, I Sbronzi di Riace 1; Pesek Team 0.

In C Ladri di Dolly davanti a tutti con 10 punti in quattro sfide (1-0 al Savua United e 2-1 all'Olympique Ljubljanska); un punto in meno ma a punteggio pieno nelle tre gare disputate ci sono l'Admira (12-4 all'Italia Forever) e El Chiavo Veronica (3-2 all'Hangar Street).

In D la Banda Lasko (7-0 al Bulldog) comanda con 9 punti, tre lunghezze in più rispetto alle inseguatrici. —

CANOA

Cmm secondo in Italia tra i giovani, dominio del team Fvg

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro si è piazzato al secondo posto nella classifica nazionale del Canoa giovani 2022 (alle spalle della Canoa S. Giorgio), totalizzando il proprio record nel punteggio (1425) e confermandosi per il secondo anno di fila la seconda realtà allievi/cadetti in Italia, mentre la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia ha dominato il Meeting delle Regioni, vincendo con 424 punti davanti a Lazio e Veneto.

Grandi soddisfazioni per la canoa regionale dal lago di Caldonazzo che ha ospitato la fase nazionale del Canoa Giovani ed il Meeting delle Regioni. Numeri in continua crescita tra gli Under14, con 1134 atleti di 85 società, 458 nel Meeting delle Regioni a rappresen-



La spedizione sul lago di Caldonazzo

tare 15 Comitati Regionali.

Tre vittorie sui 2000 metri e ben 11 sullo sprint l'eccellente risultato del Cmm seguito da un gruppo appassionato ed affiatato di tecnici come Variola, Lipizer e Tirelli, che da anni curano la linea verde del circolo barcolano, con gli atleti che poi trovano logica continuità nel passaggio di categoria affidandosi a Gabriele Cutazzo. Una vittoria sul doppio km e ben 10 sui 200 per la Timavo hanno compensato il lavoro di Enrico Marcotto e Gaia Sanson, il tandem tecnico monfalconese che segue gli U14 in continua crescita. Un oro sui 2000 metri e 3 sui 200 infine per l'Ausonia.

Fase Finale Canoa Giovani 2000 m: K1 cadetti B Marrone (Cmm); K1 4,20 allievi B Lipizer (Cmm); K1 cadetti A Clemente (Ausonia); Bonetti

(Cmm); K1 4,20 allieve B Miglino (Timavo) **200:** K1 cadette A Cattarin (Tim); Stagni (Cmm); K4 cadetti B Harpf, Marrone, Moratto, Pieri (Cmm); K2 5,20 allieve B Gallizia, Sgubin (Ausonia); K1 4,20 allievi B Contin (Tim); Bearzot (Tim); Borelli (Cmm); Deponte (Cmm); K4 8,50 allieve B Bidoia, Borelli, Faganello, Savella (Cmm); open cadetti K4 Crivici, Andreos, Sandri, Mazzarol (Tim); K1 cadette B Crivici (Tim); K2 cadetti B Sandri, Bussetto (Tim); Marrone, Pieri (Cmm); K1 cadetti A Savella (Cmm); Fucci (Cmm); Pirrone (Cmm); Clemente (Ausonia); K1 4,20 allievi A Benati (Tim); Sgubin (Ausonia); K1 4,20 allieve BD'Aponte (Timavo); Miglino (Tim); K2 5,20 allievi B Deponte, Tirelli (Cmm); K4 cadetti A Bonetti,

Fucci, Pirrone, Savella (Cmm).

Meeting delle Regioni vincitori 2000 m: C2 cadetti B Belliato, Vicenzin; K2 cadetti A Savella, Fucci, C2 cadetti A Dri, Candotti; C1 cadetti A Scozzin; K4 8,50 allievi B Liva, Tirelli, Deponte, Fucili; K1 4,20 allievi B Tirelli; C2 5,20 allievi B Muzzo, Gazzetto; K4 8,50 allievi B Citossi, Colussi, Gallizia, Taverna Turisan. **200:** C2 5,20 allievi B Liva, Gioiosa; K4 8,50 allievi B Liva, Tirelli, Deponte, Borelli; K1 cadetti A Mauro; C1 cadetti A Scozzin; K4 allieve B Savella, Tessarin, Sgubin, Borelli; K4 cadetti A Savella, Fucci, Mauro, Clemente; C4 cadetti B Belliato, Pelos, Spadaro, Vicenzin; C2 cadetti A Dri, Candotti; K1 4,20 allievi B: Dri, Candotti; C1+C2 cadetti B Scozzin, Dri, Candotti. —

CANOA

Due medaglie di bronzo per la triestina Zucca negli Olympic Hopes Sul podio anche Zanutta

TRIESTE

La triestina Sofia Zucca (Cmm Sauro) ed il friulano Federico Zanutta (Canoa San Giorgio), sono i due migliori regionali, medagliati entrambi, sul lago Zemik vicino a Bratislava dove si sono svolti gli Olympic Hopes di canoa per le categorie dai 15 ai 17 anni. Oltre mille i canoisti in rappresentanza di 40 nazioni scesi in acqua da giovedì a domenica in una full immersion di 507 gare.

Prestazioni sopra le righe per Sofia Zucca, che in Italia è la miglior under 15 nel K1, tanto da vantare i titoli tricolori su tutte le distanze nella categoria ragazze. Alle gare delle Speranze Olimpiche, l'atleta di Gabriele Cutazzo ha conquistato il bronzo sui 1000 metri al venerdì nel K1 U15 dietro a due ungheresi e davanti ad una te-



Sofia Zucca

desca. Si ripeteva sabato sui 500 metri, cambiavano le avversarie, ma non la nazionalità, ed era ancora bronzo per Sofia che coronava una stagione densa di soddisfazioni. Così ha commentato l'atleta del Cmm: «Una competizione mol-

to tosta con avversarie competitive, tutte le atlete dell'Europa dell'Est sono tecnicamente preparate e anche fisicamente. È stato bello confrontarsi con loro ma anche relazionarsi dopo la gara».

Prova eccellente per il sangiorgino Zanutta, oro ed argento europeo junior a Belgrado e argento mondiale a Szeged, che ha conquistato un bronzo nel K2 500 metri e un 7° posto nel K4 15/17 sui 500. Ha dichiarato il friulano: «Gare di ottimo livello e buono spunto per il prossimo anno. Arrivo a queste gare dopo aver già disputato gli appuntamenti più importanti della stagione ma comunque con la voglia di fare bene. Nel K2 500 gara molto competitiva e distanza olimpica io e il mio compagno siamo riusciti a vincere uno splendido bronzo con una gara gestita al massimo delle nostre possibilità pur non avendo provato la barca prima della competizione».

Prove molto buone anche per gli altri regionali: 5° Antonnaz (Cmm) nel K1 U15 500 e di Biondin e Strukej (S.Giorgio) nel K4 200, 6° Zugna (Cmm) nel K1 U15 1000, 7° Biondin (S.Giorgio) nel K2 U17 1000, 8° Marocco e Clama (Ausonia) nel K2 15/16 1000 e Hengl e Zucca (Cmm) nel K2 U17 200. —

M.U.

VELA

Nel Trofeo Insiel Anemos II di Bono domina tra i maxi A Mecube la All Sails

Francesca Pitacco / TRIESTE

La diciassettesima edizione della Regata Cral Insiel, organizzata dall'ASD Insiela con il supporto tecnico e logistico della Triestina della Vela, ha preso il via in una giornata di bellissimo boro frizzante, che ha lasciato il posto a una rotazione del vento verso la brezza, la quale è entrata per far concludere a tutta la numerosa flotta il percorso. Senza avversari la cavalcata del maxi Anemos II di Marco Bono (Svbg) che correva nella categoria vele bianche, riservata a coloro che hanno usato una propulsione determinata solo da randa e fiocco. Nella medesima categoria seguono il consocio Massimo Jenko sul Solaris 36 Boheme – vincitore uscente – e Boo-



Trofeo Insiel nel Golfo

geyman (Comet 41S di classe Alfa) di Erik Renzi della Stv. La top ten delle si completa con Thalia di Gaetano Romanò (Stv), Viktor di Franco Sedmak (primo posto nella classe Hotel; Sirena), Enterprise di Paolo Ta-

vian (YC Portopiccolo), Frizzantino di Pierpaolo Scubini della Lega Navale (vincitore nella classe Charlie), Axterope di Massimo Cibibin (Stv), Luna Nera di Andrea Savio (Stv), primo a tagliare la linea del traguardo nella classe Delta, nonché Capricorno di Giorgio Conventi (SNDuino). Nelle classi Foxtrot, infine, la spunta G&G di Paolo Di Campo (Dns). A scrivere il proprio nome sul trofeo nella categoria All Sails è invece Mecube, Farr 40 di classe Alfa dell'armatore Stefano Novello (Dns). Mecube ha preceduto sul traguardo Fanatic di Alex Peresson della Ssm (imbarcazione vincitrice nel 2011 e 2015) e Vola Vola Endeavour di Guido Perazzetta della Società Nautica Laguna (prima classe Bravo). Seguono Cattivik di Gianni De Visintini (Svbg), che si pone al comando nella classifica monotipo Ufo, e Bandito di Federica Tuniz (Svoc). Mercoledì alle 18 alla Triestina della Vela si terranno le premiazioni ufficiali. Come da tradizione la Regata Cral Insiel ha portato avanti i propri progetti green, replicando quanto iniziato nel 2021. Cinque tigli sono stati infatti donati alla Scuola Materna Poltizer di Via dell'Istria.

ATLETICA

Al Trofeo Città di Majano tra gli U16 bene Domenis oro negli 80 m e in staffetta

TRIESTE

Un appuntamento unico nel suo genere in Italia e capace ogni anno di regalare una giornata di divertimento e sfide serrate che i partecipanti ricorderanno per sempre. Anche quest'anno, sabato, si è svolto il Trofeo Internazionale Città di Majano che continua a rappresentare la sola manifestazione di carattere internazio-

nale della nostra penisola dedicata alle categorie Cadetti/e (Under 16) e ai Ragazzi/e (Under 14). L'appuntamento ha visto sfidarsi venti rappresentative, provenienti dal Nord Italia ma anche dalla Slovenia, Polonia, Romania e Serbia. Nella generale si è confermata la squadra di Treviso che ha bissato il successo del 2021 precedendo Padova e Verona. Le selezioni di Trieste, team A e

team B, hanno chiuso rispettivamente al nono e al quindicesimo posto. In casa triestina non sono mancate però le soddisfazioni a livello individuale. Tra gli Under 16, al maschile, il talentuoso Leo Oumar Domenis (Trieste Trasporti) ha sbaragliato con autorità la concorrenza sugli 80m salendo sul gradino più alto del podio con il crono di 9"04, precedendo di soli 4 centesimi il veneto Roncato. Lo stesso Domenis, schierato in ultima frazione, ha trascinato i compagni Alessio Rusconi, Alessandro Tella e Alessio Coppola all'argento nella 4x100 in 45"89 alle spalle solamente dell'imprendibile quartetto bresciano, trionfatore con il tempo di 45"22. Per la formazione giuliana altre due gioie, colorate d'oro, sono

arrivate dalle pedane del salto in alto e del salto in lungo. Nell'alto si è imposto Giulio Manzin (Sportiamo) in grado di valicare al secondo tentativo l'asticella posta a 1,86m prima di incappare in tre errori alla quota successiva di 1,89m. Nel lungo invece ad Alessandro Tella (Polisportiva Triveneto) è bastato un balzo a 6,04m per centrare il bersaglio grosso. Al femminile tra le U16, ha potuto sorridere Teresa Rossi (Ts Trasporti) che sugli 80hs ha chiuso la sua fatica dopo 11"81 conquistando l'argento dietro alla trevigiana Isabella Calzolari (11"76). Passando agli 14 la miglior prestazione è stata firmata da Gaia Martinelli (Ts Trasporti), quinta nel lungo con 4,41m.

EMANUELE DESTI

CICLISMO

Nel Triveneto mtb Enduro doppietta del Gravity Team

TRIESTE

A Forni di Sopra si è concluso il Campionato Triveneto Enduro di mountain bike con grandi soddisfazioni per il Trieste Gravity Team che ha conquistato ben due titoli assoluti. Al primo posto nella categoria Allievi si è imposto Daniel Martini dopo un testa a testa con il compagno di squadra Alessandro Frisena (vincitore del titolo nel 2021). Nella categoria Elite

femminile invece, Silvia Penso al suo primo anno da agonista nella disciplina, ha vinto il titolo con una gara di anticipo. Il diesse Sandrin si è detto molto soddisfatto dei risultati ottenuti da tutti i ragazzi/e in questa stagione che vanno ad aggiungersi ai titoli di Campione Regionale Enduro ottenuti da Emil De Cristini e da Silvia Penso e dal secondo posto al Campionato Italiano Downhill ottenuto da Giulia Sandrin. —



EL CINCIUT

N. 35/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Xe poche robe che me fa impazir come le scuse per giustificà l'ovovia. In sostanza i disi: i ne ga dado i bori e dovemo spenderli, ah! Solo che la pila no la ga tirada fora el Grande Puffo ma l'Europa e dunque anche noi. Mi no xe che se me vanza mile euro, per dir, me compro un capel de oro zechino. Li meto in taio e vederemo. Ma comunque, se propio i vol, xe altre maniere de butarli via. Le panchine del Giardin publico, per esempio, no i podessi placarle de oro? Sa che ritorno d'immagine! E la galleria de piazza Foraggi? Visto che no se sa se e quando i la finirà, che i se la ciapi ancora più calma e i la fazi in spatolato venezian. Ligante, propio. El tram de Opcina i podessi farlo ibrido. Elettrico fino a Scorcola e dopo a idrogeno, el primo. I ghe meterà ancora un dieci ani, ma a

'sto punto ga importanza? Anche palazzo Cheba ormai xe ai travi. No i podessi ciamar i mosaicisti de Spilimbergo per refarlo un poco? Un bel ritratto de D'Annunzio sula facciata e tuti contenti. E 'ssai patrioti.

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

ASSASSINIO SUL TRAM DE OPCINA

Ispirado al famoso romanzo de Agata Cisti, xe un spinof del più famoso "Assassinio sull'Orient Express", ambientado in un 2026 distopico. In pratica sto giro l'ispetor Poirot, partito de Parigi, el smonta a Opcina. Là el volessi ciapar el tram, ma i ghe disi che el xe fermo ormai de diese ani, ma che se el vol el pol ciapar l'ovovia, che lo porterà zo in quindise minuti. Rivado ala stazion de Campo Romano tuto sudado dopo venti minuti de caminada in salita,

i ghe disi che l'ovovia no parti per via che xe bora. Allora ghe ciapa el futer e, dopo esser tornado a Opcina, el monta sula carozza del tram parchegiada al capolinea, el mola el slaif e el se buta in zo in bomba. Co el passa per Cologne però, un omo misterioso salta sul tram, e dopo gaverlo ciapado pe'l bavero, lo sofiga. Chi iera? Chi xe stà? Perché? El film se concludi con un finale interessante.

TOTOTRAM

Diego Manna

Go scoperto che in Bar Bastel ghe xe un giro de scommesse illegali sul tram de Opcina.

Ste qua xe le quotazioni del tototram:

-Ripartenza pe'l compleanno del sindaco 2023: 100 a 1

-Sostituzione dei binari con quei del brucomela che par più driti: 5 a 1

-Pensionamento de tuti i frenadori prima che el riparti: 2 a 1

-S'cioca con l'ovovia: 1 a 1

-Novo sistema de traino a bici elettriche al posto dei cari scudo blu: 3 a 1

-Sparizion misteriosa de tute le vetture (che dopo se scoprirà esser sconte in galleria Montebel): 2 a 1

-Trasformazion del tram in barachin per petessoni all'Obelisco: 1,1 a 1

-Trasformazion dei semafori dela linea in lucete nove per Piazza Unità a Nadal: 2 a 1

Comunque anche in Bar Bastel tuti ghe vol ben e el 9 settembre i festegia i 120 ani del tram. Purtroppo per sto giro no podemo augurar ghe altri "100 de questi giorni", perché portassi un poca de sfiga.

EL TRAM

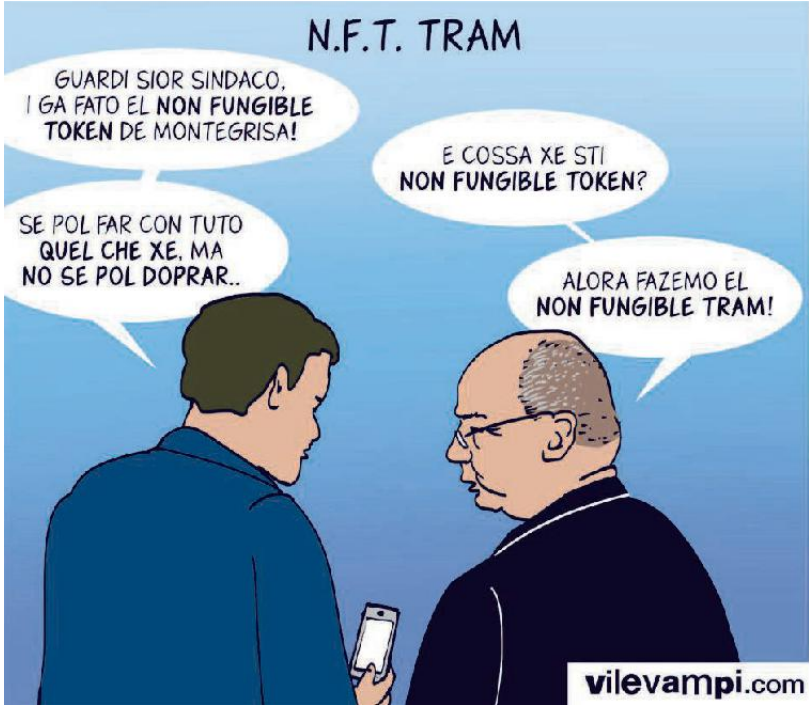
Maxino

E anche el tram de Opcina xe nato fortunà

Un guasto che sia uno, qua mai xe capità

Dono de Dio, chi lo dopra per lavor Mestier pagado meo a Trieste xe el frenador

E daghe la bora che vien e che va Lo vol ribaltar ma no riva a bastar



SUFIA A 120!

Gianfranco Pacco

(Tachite al tram... ma per zogo...)

A zentoventi el sufia ma no xe sta la bora chissà se 'l farà mufa ancora 'l xe in malora.

Tuti che saveva el xe nato disgrazià ma nissun pensava cussì tanto scalognà.

Pel suo compleanno ani zento e venti più de qualche dano fracagnà de stenti.

"E quanto tempo andà" pensa 'desso el triestin ricordando che sul tram

el se tacava col morbin

El stava ben pensando in pension de 'ndar ma qualcosa el sta zercando per poderse lu tacar.

Auguri che de oggi te torni zo per Scorcola prima de finir Foraggi prima de ovovie a Barcola.

Sufiemo candeline xe anca un novo zogo el tram xe sule sine ocio che no 'l ciapi fogo

DOBERTRAM

Marino Pestelli

A Opcina i fa un novo saluto... DOBERTRAM... un augurio.



'NDEMO A OPCINA... DOMAN

Annamaria Zennaro Marsi

Te ga visto ciò che i ghe la ga fata! Merito del'ecobonus, sul teto del tram de Opcina, sora el fien che in 6 ani se ga ingrumà, el fotovoltaiico i piàzerà. Cussì almeno sule sine e sul lisso el se movarà. Orari non se sa, dal sol dipenderà. Sì, ma in su? Fazile... "energia pulita" i meterà. A caval dei mussi in divisa comunel, fin Scorcola alta se se rampigarà. A Cologne de novo sule sine e, rente l'Obelisco, el tran se fermerà.

Fotopanoramica sula zità, parsuto coto taia a man e... un primo sluc de teran. Po via drito fin Opicina, nele osmize, a bagolar. Ritorno compagno, solo co' un capo in bi, e co' i mussi giradi col muso in zo e... per cavar se el fifu de una sbrissada e de finir a musada, i ga gavù una 'ssai zenial pensada. I farà cantar a vose sbregada, una canzoneta nostrana, propio ben intivada: "E mi col mus e ti col tran 'ndemo a Opcina doman, 'ndemo... a Opci... naa, domaan!"



E de ani ormai zentoventi xe andai Ga sempre schivado cagade e cocai E anche ste mulete con el top e con l'iPhone

Le zerca de darse un status sul tram con un mulon

Ma co le riva a casa se senti un gran bordel

Chi ga fregà el bilieto del tram che qua no 'l xe?

E daghe la bora che vien e che va E porta fortuna a chi el tram va a ciapar

Xe gente che da Medjugorje vien su Ga gavù un calo neto le entrate de Lourdes

De zentoventi ani un sogno qua per noi

Perfeto, mai un sgrao, l'Olimpo dei eroi

Ma xe talmente un sogno che po me son sveià,

Xe riparti per bon? (... ah no, meno mal), 'l xe ancora fermo là

EL SBRUFADOR DEL...

Edda Vidiz

Insoma, gente, cossa volè 'ncora? Co' tute quele disgrazie che 'l nostro amatissimo TRAM 'l ga passà zà de 'pena nato, volè che a 120 ani el sia ancora sgaio come quei muleti che, ai bei tempi, i fazeva lipe corendo su e zo per Scorcola, femandose solo per scometer a chi la fa più

lontan? La Genesi scrivi: "De secoli secolorum Matusaleme vecio, mezo roto e malandà, el ghe rompeva 'l Creator le gioze de famea tanto che, a sto punto lui, senza menar 'l can per l'aia, ga deciso "l'omo pol viver 120 ani e schluss!" e senza mai nominar el tram de Opcina... Credeme a mi, invece de mugagnar tanto de sora, andè a farve benedir in ciesa dei s'ciavoni, disè tre volte "Sfiga va via dela nostra tramvia" e in do' e do' quattro el nostro amato tram corerà, anca se meno austriacan e più triestin... e dato che, al giorno de oggi, se legi solo "fake news", troveremo scritto su Instagram che 'l nostro sindaco, de muleto, el barava portandose drio un sbrufador.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta de consonante ME IMAGINO EL 2030 Sogno za quel capolinea xx' xxxx in diesemila le persone tute in fila per montar sul predelin e co ben el nostro tram i farà tornar in funzion, 'ndar per sempre in pension poderà el xx yxxxx. (do' sarà / do sbarà)



Scelti per voi



Le indagini di Lolita Lobosco

RAI 1, 21.25
Il vicequestore Lolita Lobosco (**Luisa Ranieri**) trasferita a Bari, sua città natale, si deve occupare del caso di Stefano Morelli, suo primo grande amore. l'uomo è incriminato di abuso sessuale nei confronti della sua assistente, Angela Capua.



Nudi per la vita

RAI 2, 21.20
Al via un inedito docu- reality dove un gruppo di 6 uomini e 6 donne, personaggi famosi del mondo dello spettacolo, si spoglieranno per beneficenza. Conduce Mara Maionchi.



Elezioni politiche 2022...

RAI 3, 21.25
Per il prossimo appuntamento elettorale, Rai 3 propone le conferenze Stampa con i leader delle Liste che presenteranno il loro programma. In studio giornalisti della carta stampata e delle agenzie.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Midway

CANALE 5, 21.20
La storica battaglia navale delle isole Midway, combattuta nel Pacifico da giapponesi e americani nel 1942, raccontata dai leader e dai marinai che la combatterono. Con Ed Skrein e Mandy Moore.

Acquistiamo ORO ed ARGENTO
alle migliori quotazioni di mercato

SUPERVALUTAZIONE!
miglioriamo qualsiasi preventivo in corso di validità

☎ 338.812.0202 ☎

Via Flavia di Aquilinia, 12 - MUGGIA
dal Lunedì al Venerdì
09:00 - 13:00 15:00 - 19:00

RAI 1	Rai 1
6.30	Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55	Unomattina Attualità
9.50	Storie italiane Attualità
11.55	E Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30	Telegiornale Attualità Oggi è un altro giorno Attualità
14.05	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.05	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Att.
18.45	Reazione a catena Spett.
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Le indagini di Lolita Lobosco Serie Tv
23.35	Porta a Porta Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata Serie Tv
6.50	Un ciclone in convento Serie Tv
7.45	Heartland Serie Tv
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
9.45	Elezioni Politiche 2022 Attualità
10.00	Tg2 Italia Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	BellaMà Spettacolo
17.25	Castle Serie Tv
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	Tg Sport Sera Attualità
19.00	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40	Blue Bloods Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Nudi per la vita Spett.
23.00	Calcio Totale Estate

RAI 3	Rai 3
6.00	RaiNews24 Attualità
8.00	Agorà Attualità
9.45	Agorà Extra Attualità
10.30	Elisir Attualità
11.55	Meteo 3 Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	Quante storie Attualità
13.00	Geo Magazine Attualità
13.15	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Piazza Affari Attualità
15.05	#Maestri Attualità
15.50	Aspettando Geo Att.
17.00	Geo Magazine Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.25	Elezioni politiche 2022: Conferenze stampa Att.
23.00	Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4	4
6.00	Finalmente Soli Fiction
6.25	Tg4 Telegiornale Attualità
6.45	Controcorrente Attualità
7.35	Kojak Serie Tv
8.35	Agenzia Rockford Serie Tv
9.40	Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40	R.I.S. 4 Delitti Imperfetti Telefilm
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50	I Misteri Di Belle Ile Film Drammatico ('19)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Quarta Repubblica Attualità
0.50	Motive Serie Tv

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.30	Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Midway (1ª Tv) Film Azione ('19)
0.10	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
7.10	L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40	Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10	Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40	Chicago Med Serie Tv
10.30	C.S.I. New York Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.50	I Simpson Cartoni Animati
15.20	I Griffin Telefilm
15.45	Ncis: Los Angeles Telefilm
17.30	The mentalist Serie Tv
18.20	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	N.C.I.S. Serie Tv
20.25	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20	Cinquanta sfumature di grigio Film Erotico ('15)
23.45	Pressing Lunedì Calcio

LA 7	7
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	The Queen - La regina Film Drammatico ('06)
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Speciale Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Attualità
1.00	Tg La7 Attualità

TV8	8
15.40	Innamorarsi Sugarcreek Film Giallo ('14)
17.30	Amore no-profit Film Commedia ('20)
19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.20	100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Gomorra - La serie Serie Tv
23.20	Delitti Serie Tv
1.30	Scomparsi Attualità
NOVE	
17.15	Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25	Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.10	Il cacciatore di teglie Lifestyle

20	20	20
14.05	Psych Serie Tv	
15.40	Izombie Serie Tv	
17.30	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Deja vu - Corsa contro il tempo Film Azione ('06)	
23.40	Bus 657 Film Azione ('15)	
1.35	The Flash Serie Tv	
2.55	The Last Kingdom Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
14.25	Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction	
16.00	Project Blue Book Serie Tv	
16.45	Revenge Serie Tv	
18.15	Just for Laughs Spettacolo	
18.25	Ransom Serie Tv	
19.50	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Faster Than Fear Serie Tv	
23.05	Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18)	

IRIS	22	IRIS
15.30	Intrigo a Damasco Film Drammatico ('12)	
17.30	Una pallottola per un fuorilegge Film Western ('64)	
19.15	CHiPs Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	Cuori ribelli Film Drammatico ('92)	
23.50	American Pastoral Film Drammatico ('16)	
2.00	Note di cinema Attualità	

RAI 5	23	Rai 5
19.15	Rai News - Giorno Attualità	
19.20	Art Night Documentari	
20.15	Africa's Wild Horizons Documentari	
21.15	Nel bagno delle donne Film Commedia ('20)	
22.45	Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
23.55	Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck Film Documentario ('18)	
1.20	Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	24	Rai
16.00	Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)	
17.40	Carogne si nasce Film Western ('68)	
19.20	Fantozzi contro tutti Film Commedia ('80)	
21.10	I giganti del West Film Western ('80)	
22.55	Sierra Charriba Film Western ('65)	
1.10	Una storia sbagliata Film Drammatico ('14)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10	L'allieva Serie Tv	
16.00	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
16.05	Heartland Serie Tv	
17.40	Don Matteo Fiction	
19.30	Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
21.20	The Good Doctor Serie Tv	
22.05	The Good Doctor Serie Tv	
22.55	Crimini 2 Film Giallo ('10)	
0.45	La nuova squadra Fiction	

CIELO	26	cielo
16.25	Fratelli in affari Spett.	
17.25	Buying & Selling Spett.	
18.30	Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo	
19.30	Affari al buio Doc.	
20.25	Affari di famiglia Spett.	
21.20	Son of a Gun Film Drammatico ('14)	
23.25	Naked SNCTM- vivi le tue fantasie Lifestyle	
0.35	Dave's Old Porn Tutti pazzi per il porno Lifestyle	

TWENTYSEVEN	27	27
14.55	Hazzard Serie Tv	
15.45	La casa nella prateria Serie Tv	
19.00	Detective in corsia Serie Tv	
21.10	Non si scherza col fuoco Film Commedia ('19)	
23.10	17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)	
1.05	Shameless Serie Tv	
3.10	Hazzard Serie Tv	
5.45	Camera Café Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Att.	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.35	In Cammino Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.55	Alla luce del sole Film Drammatico ('04)	
22.30	Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.00	La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29	7d
14.30	Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30	The Good Wife Serie Tv	
18.15	Tg La7 Attualità	
18.20	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.10	La cucina di Sonia Lifestyle	
21.20	Padre Brown Serie Tv	
22.20	Padre Brown Serie Tv	
0.40	La cucina di Sonia Lifestyle	
1.10	Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
1.40	La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	30	La 5
14.45	Roswell, New Mexico Serie Tv	
16.45	Le tre rose di Eva Fiction	
18.55	L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction	
21.10	Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah Film Commedia ('18)	
23.10	Gioco d'amore Film Drammatico ('00)	
1.40	Non è Stato Mio Figlio Miniserie	
3.05	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	

REAL TIME	31	Real Time
12.50	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.50	Abito da sposa cercasi Documentari	
17.20	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
19.10	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
20.15	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.20	Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle	
23.20	Vite al limite Documentari	

GIALLO	38	Giallo
10.10	Profiling Serie Tv	
11.10	Rosewood Serie Tv	
13.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10	Rosewood Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv	
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
1.10	Profiling Serie Tv	
3.20	Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	Major Crimes Serie Tv	
15.50	Rizzoli & Isles Serie Tv	
17.35	Colombo Serie Tv	
19.25	Major Crimes Serie Tv	
21.10	The mentalist Serie Tv	
22.05	The mentalist Serie Tv	
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45	Colombo Serie Tv	
2.35	Bosch Serie Tv	
4.15	Tgcom24 Attualità	
4.20	Bosch Serie Tv	
5.15	Detective Monk Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.45	A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle	
15.45	River Monsters Lifestyle	
17.40	Ai confini della civiltà Documentari	
19.30	Nudi e crudi Spettacolo	
21.25	Avventure estreme con Jeremy Wade (1ª Tv) Lifestyle	
22.20	Avventure estreme con Jeremy Wade Lifestyle	
23.15	WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** La radio che pedala: L'Italian Bike Festival. Il sentiero Gemina da Malchin a Sgonico; **11.55** Fotoradiografie: La macchina che uccide, fra satira e horror; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr; **16.00** Sconfinamenti.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Primo turno: Dobro jutro, in studio Natasa Ferletic; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Zan Papič e e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Narodnozabavni arhiv – a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; **13.30** Settimanale degli agricoltori (r); **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 29. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
16.05	Menabò
18.00	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping
20.40	Zona Cesarini
20.45	Posticipo Campionato Serie A: Empoli - Roma
RADIO 2	CAPITAL
13.45	Decanter
14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Radio2 Hits
RADIO 3	M20
17.30	Fahrenheit
18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Torino Jazz Festival
13.00	Chiara, Frank e Ciccio
14.00	Ciao Belli
15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
20.00	Say Waaad?
9.00	Le mattine di Radio Capital
12.00	Il mezzogiornale
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino EveryDay
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix

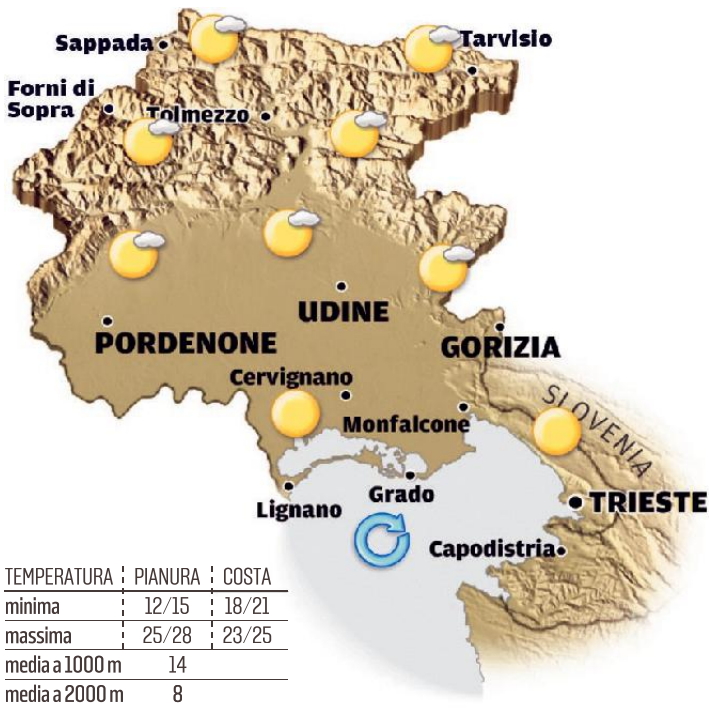
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20	Snowpiercer Film Sky Cinema Collection
17.20	Disastro a Cloudy Mountain Film Sky Cinema Uno
17.35	Pound of Flesh Film Sky Cinema Action
17.35	Famiglia allargata Film Sky Cinema Comedy
17.40	Aiuto, ho ristretto mamma e papà! Film Sky Cinema Family
17.50	Officer Down - Un passato sepolto Film Sky Cinema Suspense
18.45	The Blind Side Film Sky Cinema Due
19.00	Mamma mia! Film Sky Cinema Romance
19.20	Big Game - Caccia al presidente Film Sky Cinema Uno
19.25	I soliti idioti Film Sky Cinema Comedy
19.25	Bigfoot Junior Film Sky Cinema Family
19.25	Escape Room 2 - Gioco mortale Film Sky Cinema Suspense
19.45	Ex_Machina Film Sky Cinema Collection
21.00	Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Sky Cinema Action
21.00	Tutte lo vogliono Film Sky Cinema Comedy
21.00	Il cardellino Film Sky Cinema Drama
21.00	Peter Pan Film Sky Cinema Family
21.00	Per tutta la vita Film Sky Cinema Romance
21.00	Mine Film Sky Cinema Suspense
21.15	Erin Brockovich - Forte come la verità Film Sky Cinema Due
21.15	Matrix Resurrections Film Sky Cinema Uno
21.40	Matrix Resurrections Film Sky Cinema Collection
22.25	Selvaggi Film Sky Cinema Comedy
22.45	La La Land Film Sky Cinema Romance
22.50	Presagio finale Film Sky Cinema Suspense
23.00	Le crociate Film Sky Cinema Action
23.00	Tre fantastiche ragazze Film Sky Cinema Family
23.00	Pietà Film Sky Cinema Due
23.35	Il dubbio Film Sky Cinema Drama

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

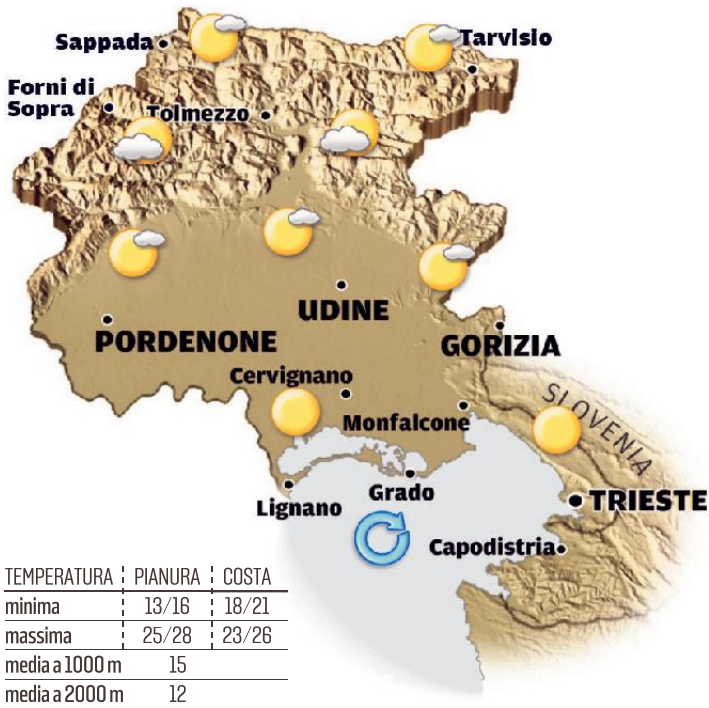


OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso, anche sereno sulla costa, a tratti variabile sulla zona montana. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Sui monti cielo variabile, su pianura e costa in genere poco nuvoloso di mattina, variabile dal pomeriggio, con più sole in genere sulla costa. Venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: cielo in genere variabile su pianura e costa, nuvoloso sui monti, con possibili piogge sparse specie sulla fascia prealpina e orientale. Venti da sud moderati sulla costa, da sud-ovest in quota.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,9	23,0	57%	38 km/h
Monfalcone	15,9	25,7	61%	27 km/h
Gorizia	15,0	26,6	68%	24 km/h
Udine	16,0	25,9	59%	21 km/h
Grado	15,8	25,5	63%	35 km/h
Cervignano	14,7	25,6	69%	22 km/h
Pordenone	14,9	26,4	65%	23 km/h
Tarvisio	6,6	17,6	86%	21 km/h
Lignano	13,3	26,2	74%	29 km/h
Gemona	14,6	25,6	60%	37 km/h
Tolmezzo	12,7	25,5	73%	26 km/h
Forni di Sopra	8,8	20,4	81%	22 km/h

IL MARE					
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA		
Trieste	calmo	23,9	0,04 m		
Monfalcone	calmo	23,3	0,05 m		
Grado	calmo	24,9	0,07 m		
Lignano	calmo	24,8	0,10 m		
EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	22	Copenaghen	15	19
Atene	25	33	Ginevra	10	23
Belgrado	17	25	Lisbona	18	28
Berlino	13	20	Londra	16	23
Bruxelles	13	23	Lubiana	11	24
Budapest	16	21	Madrid	22	35
			Mosca	7	17
			Parigi	14	25
			Praga	12	21
			Varsavia	10	14
			Vienna	15	19
			Zagabria	14	25

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	27
Bari	21	27
Bologna	18	29
Bolzano	13	28
Cagliari	23	32
Firenze	17	31
Genova	20	26
L'Aquila	9	24
Milano	19	28
Napoli	22	29
Palermo	24	29
R. Calabria	25	29
Roma	19	30
Torino	17	27
Venezia	18	25

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: in prevalenza poco nuvoloso, salvo nubi sparse sul Triveneto il mattino e sulle Alpi nel pomeriggio, ma in un contesto asciutto.
Centro: giornata ampiamente soleggiata, a parte modesti addensamenti cumuliformi nel pomeriggio in Appennino.
Sud: poco nuvoloso con maggiori addensamenti in Appennino e tra Calabria e Sicilia ionica.
DOMANI
Nord: poco nuvoloso per il passaggio di velature alte; addensamenti cumuliformi sulle Alpi.
Centro: poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti diurni in Appennino.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6		7	8		9
							11		12	
10										
13						14				
15					16					
17				18						
19			20							21
		22						23		
	24									
26							27			
28						29				
30										
					31					
		32								

ORIZZONTALI: **1** Vino laziale - **10** Comprende l'alto Tagliamento - **11** Vi si rifugia la fiera - **13** Tela utilizzata per le vele - **14** Il Federer asso del tennis - **15** Donne di bassa levatura - **16** Fino a questo momento - **17** Il fiume di Vittorio Bottego - **18** Verbo per bravi medici - **19** Io nei complementi - **20** Hanno le mine - **22** Si cerca indagando - **23** Capoluogo ligure (sigla) - **24** Entroterra veneziano - **25** L'articolo di Angeles - **26** Mosaico in legno - **27** Tessuto luccicante - **28** La cittadina sul Lago Maggiore con il San Carlo - **29** Una squadra di calcio di Vienna - **30** Il filtro del sangue - **31** Necessitano di cure - **32** Ospito coppie di tutti gli animali viventi.

VERTICALI: **1** Amministra beni altrui - **2** Si appende coi prosciutti - **3** La sedia del sovrano - **4** Il monogramma di Napoleone - **5** Esprime concessione - **6** Il simbolo del tantalo - **7** Donna che canta... molto male - **8** Poeta e filosofo indiano - **9** Città della Dalmazia - **12** Lo sono metà pedine della dama - **14** Infiammazione del naso - **16** Il genere letterario che punzecchia - **18** Un cavo sulla nave - **20** Reinhold scalatore - **21** Commedia di Ionesco - **22** La città di due celebri amanti - **23** Tra il polso e la spalla - **24** Distesa d'acqua - **25** Pelliccia di coniglio - **26** Si defalca dal peso lordo - **27** Proteggevano le case degli antichi Romani - **29** Il nemico amico di Toby - **31** La quarta nota.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata.

LEONE
23/7 - 23/8



Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Dedicatevi innanzi tutto a quelle faccende noiose che da tempo attendono una soluzione e che ogni volta rinviata. Dopo vi sentirete più sollevati. Non affaticatevi troppo. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5



Vi sentirete pieni di energia e di decisione, ma questo non basta per riuscire a imporre i vostri progetti alle persone che collaborano con voi. Un invito divertente per la sera.

VERGINE
24/8 - 22/9



I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Una questione burocratica che avevate sottovalutato vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Vi renderete conto di quanto numerosi e gravi siano gli impegni di lavoro della giornata. Procedete con calma e non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovrete, vostro malgrado, accettare un cambiamento nel lavoro. In famiglia siate più comprensivi, lasciatevi andare. Maggiore di sinvoltura durante un colloquio importante.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Discussioni nell'ambiente di lavoro. Stenterete a raggiungere un accordo sulle decisioni da adottare. Prendete una posizione netta e tutto sarà facilitato. Autocontrollo.

PESCI
20/2 - 20/3



Grazie al vostro tempismo riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un vostro amico. La sua riconoscenza vi gratificherà moltissimo. Sincerità in amore.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

25 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 settembre 2022 è stata di 16.904 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N.REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

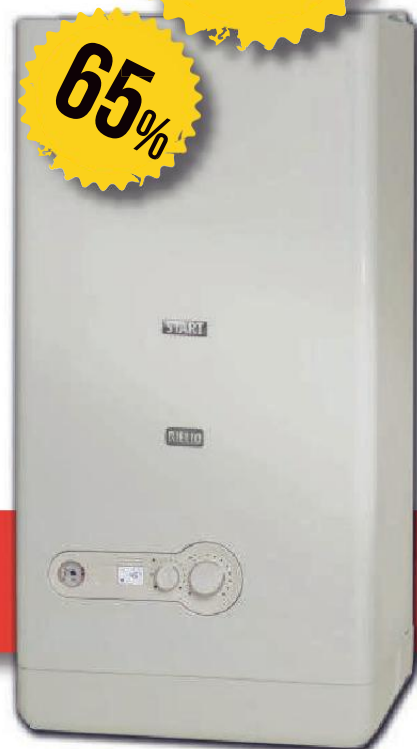
START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

50%

65%



CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI!

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM